

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 04 agosto 2016

Ore 10.16

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente Fucito**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**PRESIDENTE FUCITO:** La seduta è aperta.  
La dottoressa Barbati proceda all'appello.

**DOTTORESSA BARBATI:** (*Appello*)

**PRESIDENTE FUCITO:** Sono presenti 34 consiglieri su 41.  
La seduta è valida.

Nomino scrutatori i consiglieri Vernetti, Pace, Quaglietta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Lettieri e Lanzotti.

Passiamo all'ordine del giorno della seduta odierna.

Siamo consapevoli di un guasto tecnico di sovraccarico, che non ha consentito la tempestiva partenza dell'impianto di aerazione. Il problema è concreto in questa giornata di agosto; gli operai sono al lavoro per determinarne la ripartenza.

Valuteremo e spero non ve ne sia bisogno, nei prossimi minuti, il da farsi.

Passiamo, quindi, al primo punto. Sulla base del voto unanime della Conferenza dei capigruppo, metto in votazione il dispositivo riguardante le «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'articolo 9 del vigente regolamento del Consiglio comunale, relativo al funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti a tutela dei gruppi consiliari con minore rappresentanza».

Do lettura del testo.

«Il concetto di permanenza delle Commissioni consiliari non dipende dal numero delle riunioni mensili o settimanali svolte, ma è strettamente connesso, per le specifiche competenze istituzionali demandate, alla durata della consiliatura, a differenza delle Commissioni consiliari speciali, che invece hanno una durata temporanea e sono collegate a esigenze urgenti e particolari. A seconda degli atti e delle proposte da esaminare, in ottemperanza alle funzioni di indirizzo e di controllo riconosciute dal Consiglio comunale e dalla normativa vigente, il Presidente della Commissione, sentiti i componenti, organizza i lavori della Commissione consiliare permanente, in quanto articolazione del Consiglio stesso». L'articolo 9, invece, del vigente regolamento del Consiglio comunale recita: «A tutela dei gruppi consiliari con minore rappresentanza è consentita la partecipazione alle riunioni delle Commissioni consiliari permanenti anche dei consiglieri che non ne fanno parte come componenti, senza diritto di voto e senza alcuna corresponsione di emolumenti».

Chiedo pertanto al Consiglio comunale, nel rispetto delle vigenti leggi, di accogliere le linee di indirizzo sopra riportate e già votate in Conferenza dei capigruppo, relative all'applicazione dell'articolo 9 del vigente regolamento del Consiglio comunale.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, lo dichiari.

Chi si astiene, lo dichiari.

Il dispositivo interpretativo è accolto all'unanimità.

Prego, Presidente.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Si era detto che ci sarebbe stato un dibattito.

**PRESIDENTE:** Qualora fosse stato richiesto o sollevato.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Posso dire una cosa sola?

**PRESIDENTE:** Credo che lei non voglia modificare il suo orientamento di voto, per cui, se lei è d'accordo, chiudo il punto, dopodiché ha facoltà di intervenire sull'ordine dei lavori.

Consideriamo, quindi, espedito il punto numero 1.

Prima di passare a punto numero 2, per il quale vorrei allertare il relatore assessore Borriello, che è la delibera numero 373, relativa alla determinazione del prezzo di cessione di aree e fabbricati; si tratta di una delibera propedeutica all'illustrazione del bilancio, per il quale abbiamo in aula l'assessore Palma, do la parola al Presidente Brambilla sull'ordine dei lavori.

Prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti.

Intervengo solo per dire un paio di cose riguardo al motivo, per cui il Movimento 5 Stelle sta conducendo questa "lotta" relativa a tre parole che noi riteniamo fondamentali: diritto, partecipazione ed etica della politica. Oggi abbiamo ricevuto il parere da noi richiesto del Segretario generale, che dà ragione alla nostra interpretazione riguardo al diritto di partecipazione di un consigliere comunale a tutte le Commissioni. Il diritto della partecipazione è sancito sia dalla normativa vigente che dal regolamento comunale; riteniamo che un consigliere eletto dal popolo abbia anche dei doveri rispetto a chi l'ha mandato in Consiglio comunale a esercitare la propria funzione, nel nostro caso, di controllo come minoranza. Quindi, si parla di diritto e di partecipazione. Nel discorso di insediamento, il Sindaco ha fatto riferimento alla parola "partecipazione", dicendo che il popolo deve avere il potere e deve essere consentito al popolo di partecipare, con la più ampia rappresentanza, alla vita politica di una città; quindi, noi abbiamo chiesto diritto, ovvero di rappresentare i cittadini che ci hanno eletto e anche quelli che non ci hanno eletto nel Consiglio comunale e quindi nelle Commissioni; speriamo vivamente che questo sia un primo passo per poi andare a modificare il regolamento comunale nei prossimi anni.

L'ultima cosa riguarda l'etica della politica; questo vuol dire che per noi la politica non è

un lavoro, ma un servizio ai cittadini e per questo deve essere data la possibilità alle persone di poter esercitare questo diritto anche ad avere un'attività, continuare la propria attività e dedicare una parte del proprio tempo alla politica. Quando la politica diventa un lavoro, quando un consigliere comunale diventa dipendente di un Comune e rimane tutto il giorno in Consiglio comunale a spese dei cittadini, noi lo riteniamo moralmente ed eticamente inaccettabile, soprattutto in un periodo di crisi economica e di dibattito sui costi della politica e sulla famosa casta. Quindi, la nostra non è una battaglia sterile, ma un'affermazione di diritti e principi, che riteniamo inderogabili per quello che è il ruolo del consigliere comunale e della politica.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ho anche una richiesta di intervento da parte del Presidente Pace. La interpretiamo sull'ordine dei lavori; se riuscissimo a limitare questa parte di discussione, senza alcuna preclusione, sia chiaro, diamo per acquisito che anche grazie al contributo di tutte le opposizioni, della maggioranza, del Presidente Brambilla, del Partito Democratico e del centrodestra è stato possibile avviare e attualizzare questo ragionamento, che vede l'aula consapevole e unita nel proprio percorso di miglioramento. Quindi, se con questo spirito, con il dono della sintesi, anche per affrontare la calura volessimo sostenere la discussione, ve ne sarei grato.

C'è la richiesta di intervento del Presidente Pace.

Prego.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie, Presidente.

Io intervengo, perché sollecitato in una riflessione, che paradossalmente è dell'ordine dei lavori, perché riguarda i lavori che faremo qui per cinque anni; io credo che alcuni punti sia meglio chiarirli subito, in modo da non doverci tornare continuamente. Intanto, la sovranità popolare viene esercitata, come dice la Costituzione, in base alle leggi che la normano, individuano i percorsi e su questo si fonda il principio democratico della delega; ricordo a noi tutti che la delega che noi abbiamo ricevuto dai cittadini è senza vincolo di mandato, cioè noi siamo rappresentanti anche di coloro che non ci hanno votato, perché l'unico mandato che abbiamo e che si fonda su un principio etico fondamentale è quello del bene comune, del bene della città e per questo la chiamiamo politica.

Chi vi parla è una persona che ha avuto un'esperienza molto faticosa nei cinque anni precedenti, perché non ho fatto un solo giorno di assenza a scuola, pur garantendo il mio impegno per la città; questo per chiarire che noi siamo dei cittadini non prestatari alla politica, ma che hanno fatto in modo che la politica potesse diventare un impegno personale senza rinunciare a quello che non soltanto è la nostra professione, ma anche sulla base dei principi costituzionali che regolano non solo il lavoro nel settore pubblico ma anche in quello privato, articolo 41 della Costituzione, è sempre il bene comune alla base anche dell'attività professionale. Quindi, direi che non esistono né paternità né maternità in ordine al possesso dei requisiti etici di rappresentanza, che appartengono non soltanto a tutti coloro che sono seduti in quest'aula, ma anche a tutti i cittadini che anche non eletti, spendono il loro tempo per quell'esercizio di democrazia attiva, partecipata e diretta che si svolge nei movimenti, nelle assemblee popolari e via dicendo. Posso tranquillamente dire che chi mi dà da mangiare è la scuola e non la politica; mio figlio

per fortuna ha il suo lavoro che prescinde completamente dalla sua attività sia professionale che politica, per cui penso che come me, tutti e 39 gli altri colleghi, possano testimoniare del fatto che possiamo dire che, come nell'antica Grecia, noi facciamo un esercizio della politica in quanto liberale, in quanto attività che non solo non ci dà da mangiare, ma che sicuramente ci procura dei grossi problemi sul piano economico, perché molti di noi sacrificano tanto della propria vita. Questo per sminare un discorso alla base, lo dico con affetto e con condivisione di tante battaglie che il Movimento 5 Stelle sta conducendo nel Paese, perché poi io sono un uomo libero, per cui anche se non sono accettato da qualche parte, se sono d'accordo, partecipo, dico la mia e mi spendo. Quindi, vorrei che una per volta e per tutte fosse chiaro che noi rispettiamo il diritto, evidentemente quando c'è un diritto soggettivo o individuale, come quello della partecipazione alle Commissioni, va pesato con il diritto dell'ente ad avere un meccanismo fluido di movimento, perché si tratta di un diritto collettivo che va bilanciato con quello personale; così, come in altre cose; anch'io vorrei partecipare della vita comunale, però non avendo il dono dell'ubiquità devo anche scegliere dove essere presente.

Per quanto riguarda la partecipazione, ognuno di noi ha alle spalle una vita, che si muove della propria partecipazione; per quanto riguarda l'etica, noi siamo l'unica amministrazione italiana che negli ultimi cinque anni non solo non ha avuto uno scandalo, ma non ha avuto neanche l'ombra di una Commissione, di un consociativismo, di una commissione con quella zona grigia che molto spesso inquina; anzi, abbiamo ripulito non solo la macchina comunale ma anche i nostri rapporti con ditte all'interno del Comune che avevano contaminazioni con un certo tipo di mondo. Per cui, penso che noi serenamente possiamo tutti cominciare questi anni ricordando a noi stessi che l'etica non ha né padri né madri, ma costituisce un fatto che appartiene a tutti noi per costituzione in quanto siamo tutti uomini e donne.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Esaurito il punto, entriamo nel merito delle deliberazioni scritte all'ordine del giorno.

Siamo al punto numero 2 ed entriamo nella fase preparatoria del bilancio di esercizio.

L'assessore Borriello non è ancora riuscito a raggiungerci, per cui se l'aula è d'accordo, demanderei l'illustrazione del punto numero 2 al termine della relazione introduttiva dell'assessore Palma, al quale poter chiedere un'illustrazione sia del punto 3 che del punto 4 che possiamo concentrare in un'unica discussione consiliare.

Detto questo, se non vi sono obiezioni, passiamo all'illustrazione del punto numero 3, della delibera di Giunta comunale numero 317, ovvero la «Approvazione del Documento Unico di Programmazione», strumento normativo recentemente introdotto e contestualmente egli potrà relazionare sulla delibera numero 318, ovvero «Approvazione dello schema di bilancio di previsione 2016-2018».

Siamo già in fase inoltrata, tuttavia mi rendo conto che è stato un avvio spedito, non avendo avuto richieste di articolo 37 e sulla base di questo spirito, essendo già entrati nel punto, retrocediamo un attimo, perché vi è una richiesta di ordine dei lavori.

Prego, Presidente.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, non siamo ancora entrati nel punto, perché lei

ha preso la parola, ha proposto di fare una sorta di inversione, lei suggeriva di passare al punto 3, essendo assente l'assessore Borriello. Io l'ho ascoltata e su questa sua proposta, io ho bisogno di capire se la delibera numero 373, quella che dovrebbe essere relazionata dall'assessore Borriello è propedeutica alle delibere di bilancio oppure no? Lei sta proponendo un'inversione e io vorrei essere certo che questa delibera non sia propedeutica, perché se lo è, dobbiamo esaminarla prima di entrare nella discussione della 317 e della delibera 318.

Se chiarisce questo aspetto, noi possiamo anche accettare la sua proposta, altrimenti penso che la sua proposta sia irricevibile, perché non possiamo votare successivamente una delibera propedeutica alle altre; quindi, la invito a fare chiarezza su questo punto per il buon andamento dei lavori.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Non ho proposta l'inversione dell'ordine dei lavori, ma una mera introduzione di un atto deliberativo in luogo dell'altro, non avendo al momento la presenza dell'assessore relatore e quindi la proposta che avanzavo per velocizzare i lavori dell'aula era quello di consentire all'assessore Palma di illustrare i punti 3 e 4 in modo contestuale come sempre è avvenuto, in attesa che l'assessore Borriello o chi per lui vorrà dare illustrazione del punto numero 2.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Io le ho chiesto se è propedeutica.

**PRESIDENTE:** Sì, è propedeutica sicuramente nei termini della votazione.

La delibera è propedeutica, perché avendo avuto la delega mi sento in dovere di ricordare che si tratta di una delibera che definisce il valore delle opere oggetto di interventi, di piani di riqualificazione urbanistica dell'edilizia pubblica e quindi ha certamente un valore patrimoniale che è parte integrante del bilancio; diversamente dalle altre delibere di definizione di tariffe e di imposte che sono state ritirate e non portate all'ordine del giorno, non ha incidenza su tali tariffe e comunque è un atto che abbiamo iscritto all'ordine del giorno sicuramente perché necessarie.

Se l'assessore Palma vuole introdurre questa delibera 373 può farne un'unica esposizione.

Prego, assessore, anche lei può darci lumi sulla delibera 373, perché vi è stata una richiesta di procedere oppure penso che sia una materia che lei padroneggia.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Solo per stigmatizzare un atteggiamento anche da parte della Giunta e della maggioranza che mi pare abbastanza surreale; di solito, gli articoli 37 sono appannaggio delle opposizioni, anche per provare a dire qualcosa e noi avremmo avuto tante ragioni rispetto alle numerose emergenze di questi giorni in questa città; ma per dimostrare la nostra massima serietà, la volontà di affrontare la discussione nel merito, stare in questa discussione, noi siamo qui e rinunciamo a fare gli articoli 37, ma la Giunta non si mostra pronta ad affrontare l'ordine del giorno che ha predisposto. Trovo abbastanza surreale questo atteggiamento e il mio intervento serve solo a stigmatizzare che noi, come opposizioni, siamo qui a fare il nostro lavoro e ad aspettare e che rispetto un ordine del giorno preconstituito e predefinito trovo assurdo che non sia presente l'assessore Borriello e trovo altrettanto assurdo che venga chiesto da lei, assessore

bilancio, di sostituire un assessore che doveva essere qua; non mi sembra sinceramente un modo serio di iniziare una discussione, quindi io personalmente vi chiedo di sospendere e di attendere l'arrivo dell'assessore Borriello per dare seguito, così come previsto, all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Caro consigliere Valente, mi giunge notizia che vi sono delle emergenze a Scampia, in particolare alla Vela Rossa e l'assessore Borriello è dovuto andare di persona.

Essendo una delibera, che ha un implicito carattere di bilancio, è del tutto ragionevole e non credo che lei voglia non considerare l'opportunità che l'assessore al bilancio, nel farsi carico delle illustrazioni, dia un focus specifico anche su questa delibera, che è per definizione un atto collegiale e non del mero assessore Borriello.

Non so se questa proposta va sottoposta al voto, perché non è una prerogativa del Consiglio, per cui lei fa una richiesta di sospensione, sulla quale lei ha espresso il parere favorevole. Vi sono interventi contrari a questa richiesta di sospensione?

Prego, consigliere Coppeto.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie, Presidente.

L'assessore Borriello, come è appena stato detto, è impegnato in situazioni gravi, che purtroppo attanagliano la nostra città, per cui credo che innanzitutto vada compreso e forse anche un po' ringraziato per il fatto che ci sia l'amministrazione presente in una criticità della città; vi è un'intera Giunta, a partire dal Sindaco, l'assessore Palma che raccoglie in sé tutti gli elementi di carattere economico, finanziario e programmatico, non solo penso che questo lavoro debba andare avanti, ma poi se ci sarà l'occasione per un ulteriore approfondimento, dal momento che dopo l'assessore Palma dovrà cimentarsi in una relazione importante sulla manovra finanziaria dell'ente, avremo tutto il tempo, non appena giunto l'assessore Borriello, di porgli qualche domanda diretta. Sono, pertanto, contro la sospensione, malgrado il tema posto, ma i lavori devono andare avanti.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Se la richiesta sussiste, pur con delle precisazioni, perché al momento della stesura dell'ordine del giorno, forse non abbiamo previsto che il DUP, che l'illustrazione generale di tutti i provvedimenti fosse anteposto a questa specifica trattazione, in quel caso non ci saremmo trovati di fronte a questo inconveniente. Tuttavia, non possiamo modificarlo adesso; c'è una legittima richiesta di sospensione.

Chi è favorevole, alzi la mano. Il gruppo del centrodestra, il Partito Democratico, i consiglieri Nonno, Guanci, Campagna, Santoro, Langella.

Chi è contrario, resti fermo.

Chi si astiene, lo dichiara. Astenuto il Movimento 5 Stelle.

Respinta la richiesta di sospensiva, do la parola all'assessore Palma, che a questo punto può indicare contestualmente in un'unica descrizione i punti 2, 3 e 4 iscritti all'ordine del giorno.

Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, siamo sul punto 2.

Non c'è problema sul fatto che a illustrarlo sia l'assessore Palma, ma non può far illustrare anche le delibere successive. Chiediamo all'assessore Palma di illustrare la delibera numero 2.

**PRESIDENTE:** Questa è un'interpretazione; come da prassi, l'assessore Palma introduceva sia il bilancio che le delibere preparatorie, avevo inteso che la sua illustrazione potesse assimilare questa delibera a una delibera preparatoria; la sua è una precisazione, è un richiamo alla regola, quindi non posso che darle ragione e chiedere, allora, una distinta trattazione del punto numero 2, del quale l'assessore Palma, a nome di tutta la Giunta, ci darà informativa; il voto sulla specifica delibera e la successiva trattazione dei punti 3 e 4.

Prego, assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente.

Per la verità, io volevo iniziare il mio discorso con un augurio, innanzitutto al Presidente e a tutta l'assemblea, perché questa è la prima seduta di Consiglio e immaginavo un avvio differente, anche alla luce delle considerazioni e delle cose dette all'atto dell'insediamento del Consiglio comunale, quindi uno spirito costruttivo del dialogo e del confronto, ovviamente, con le rispettive distinzioni, ma per la costruzione di un percorso che vada a vantaggio della città e della collettività; mi pare forse che questo debba ancora avvenire.

Detto questo, faceva bene il Presidente a ricordare che il DUP in qualche modo è sicuramente il documento principe, sebbene venga licenziato per la prima volta nell'anno 2016, perché il Documento Unico di Programmazione strategico e operativo che in qualche modo introduce sia l'azione amministrativa dell'ente sia tutte le propedeutiche, perché il Documento Unico Programmatico contiene tutti gli atti amministrativi previsti dalle cosiddette "delibere propedeutiche", una tra questa è proprio la delibera 373, dedicate alle aree dei fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie. Una delibera che chi è stato in Consiglio nella passata legislatura conosce bene; si tratta delle aree cosiddette "PRU" e sono i PRU di Soccavo, Poggioreale e Ponticelli, che influenzano il bilancio attraverso un adeguamento del valore, deve essere verificata la sussistenza del valore, quello che gli inglesi chiamano "implement test", cioè va verificato se effettivamente quei valori sono corretti e se sono sostanziali e coerenti con quelle che sono le dinamiche di mercato, devono essere calati nella programmazione dell'ente; ovviamente, non influenza il Documento Programmatico perché vede la luce sia nelle entrate che nelle uscite, quindi è un'operazione che serve per aggiornare su quanto è stato fatto nelle aree destinate sia alla residenza sia alle attività economiche e in questa fattispecie la delibera 373 ci ricorda quali sono le valutazioni e le stime che sono state attribuite a queste tre aree importanti, che sono il Piano di riqualificazione urbana di Soccavo, quello di Poggioreale e quello di Ponticelli. Vedrete che all'interno della delibera sono esattamente cristallizzati e individuati i valori attribuiti a queste tre aree; quindi, questo documento serve poi a chiarirci che all'interno della programmazione e della manovra troverà allocazione all'interno dei documenti programmatici dell'ente anche questo dato; deve essere fatto, è necessario ed è menzionato anche nel Documento

Unico di Programmazione, il cosiddetto DUP, che vede l'esordio nel 2016. Credo che questa sia la delibera; certamente poi l'assessore Borriello ci darà maggiori informazioni, ma questa è la sostanza della delibera 373.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi sull'atto deliberativo?

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole, resti fermi.

Chi è contrario, lo dichiari.

Chi si astiene, lo dichiari.

Accolta con la contrarietà del PD, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Prima Napoli.

Passiamo, quindi, al successivo punto all'ordine del giorno.

Siamo al punto numero 3, sul quale è pervenuta una pregiudiziale, dalla quale non possiamo non notare che evidentemente c'è un problema di ciclostilo, perché si richiede di non procedere all'esame della delibera 671 del 18.09.2014, quindi non vi è stata una fotografia presente di questi atti che rischiano di essere un po' decuplicati negli anni.

Ci troviamo, quindi, di fronte a una pregiudiziale, che propone di non approvare la delibera 671, per cui riteniamo che la proposta è quella di non adottare lo schema di bilancio; presenta motivazioni descrittivamente legittime, ma un'individuazione numerica e di data errata.

È presentata dai consiglieri Santoro e Ulleto. Chiedo al relatore se vuole darcene notizia. Attendiamo la distribuzione della pregiudiziale.

Aspettavamo che fosse distribuita a tutti la pregiudiziale e la volontà dei firmatari di illustrarla o meno.

Se non vi è questa volontà, le posso dare la parola sulla pregiudiziale.

Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, la pregiudiziale è più che legittima. Premesso che questa votazione interessa gli ultimi quattro mesi del 2016, come abbiamo più volte ribadito in Commissione, è alquanto anomalo che le municipalità non abbiamo avuto il tempo di esaminare il documento contabile che interesserà anche loro, trattandosi di documento contabile che interessa il Consiglio comunale e la città e che riguarda gli ultimi quattro mesi del 2016, le municipalità, che sono interessate a una serie di trasferimenti economici che vanno a determinare l'andamento politico di tutte e dieci le stesse, noi dovremmo sospendere il Consiglio e dare modo alle dieci municipalità di esprimere il proprio giudizio e ricordo al Presidente che seppure non vincolante, è obbligatorio. Quindi, noi stiamo per procedere all'esame e alla votazione di un documento che ha un vizio nel momento in cui viene presentato senza aver interessato le municipalità. Ribadisco che il parere delle municipalità è obbligatorio ma non vincolante; tuttavia, è obbligatorio acquisire, e in Commissione è presente più di un ex presidente di municipalità che possono confermare quanto dico, ma soprattutto possono far ricordare all'aula quel momento di fastidio che le stesse municipalità avevano quando si votava il bilancio e non erano interessate, e non avevano potuto esprimere i propri pareri e le proprie emozioni sul bilancio stesso.

Allora, Presidente, le chiedo di mettere in votazione la pregiudiziale, ricordando per l'ennesima che partiamo con il piede sbagliato, anche perché vorrei ricordare che solo ieri

abbiamo ricevuto questo maxi emendamento e non abbiamo avuto il tempo materiale di studiarlo e di preparare gli emendamenti sullo stesso; quindi, sarebbe opportuno sospendere il Consiglio, concedere un po' di tempo per riunirsi in Conferenza dei capigruppo per esaminare anche il maxi-emendamento e dare la possibilità alle municipalità di intervenire e poi riconvocare il Consiglio. Purtroppo, siamo in agosto, tutti vorrebbero andare in vacanza, ma ci sono da rispettare i regolamenti, ci sono da rispettare gli elettori delle municipalità, ci sono da rispettare gli organi amministrativi di questa città.

E allora, Presidente, le chiedo di mettere in votazione la pregiudiziale.

**PRESIDENTE:** Per il parere motivato da parte dell'amministrazione, lascio la parola all'assessore Palma.

Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Le osservazioni consigliere Nonno sono giustissime, nel senso che devono essere coinvolte le municipalità in un processo di determinazione di un'azione programmatica dell'amministrazione comunale ed è prevista l'obbligatorietà della richiesta del parere, cosa che è stata fatta; ovviamente, non ci sfugge che l'insediamento delle municipalità è avvenuto qualche settimana fa; non è vincolante, come ci ricordava il consigliere Nonno, perché l'azione amministrativa e programmatica non può fermarsi, in quanto noi eroghiamo servizi alla collettività talvolta anche obbligatori e dobbiamo garantire il funzionamento della macchina amministrativa. Quindi, è chiaro che è prevista, in una democrazia partecipata degli enti di prossimità, la richiesta di parere, ma è anche vero che non c'è vincolo da parte dell'amministrazione centrale. Per questo motivo, non è accoglibile, dal momento che noi dobbiamo garantire i servizi alla collettività e questa sua pregiudiziale graverebbe enormemente sulla città.

**PRESIDENTE:** Con queste motivazioni, interpreto la contrarietà dell'amministrazione. Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole, alzi la mano. Movimento 5 Stelle, PD, Forza Italia e Prima Napoli.

Chi si astiene, lo dichiari.

Chi è contrario, resti fermo.

Vi è una richiesta da parte del Presidente Valente, ovvero che questa votazione abbia anche una definizione numerica. Quindi, prego gli scrutatori appena nominati di voler verificare i numeri. Chiedo agli scrutatori Vernetti, Quaglietta e Pace di tradurre il voto palese in voto numerico.

Sono 16 voti contrari e 11 favorevoli; la pregiudiziale è respinta.

Passiamo alla trattazione del punto numero 3 dell'ordine del giorno. Su questo non credo sia necessario un voto.

*(Voci in aula)*

**CONSIGLIERE PACE:** Il Presidente deve essere il garante dell'aula e non ho dubbi sul fatto che tu lo sia; io ritengo che i conteggi fatti siano errati. Possiamo ricontare?

**PRESIDENTE:** Caro Presidente, ho ricevuto una richiesta numerica. Avendo nominato gli scrutatori, la correttezza vuole che io chiedessi di dare seguito a questa richiesta numerica.

*(Voci in aula)*

Chiedo ai tre scrutatori di consultarsi per vedere se ci sono esiti diversi, ma non mi sembra che sia così. Forse occorre un maggiore raccordo tra i tre scrutatori, ma io ho aderito alla richiesta.

**CONSIGLIERE PACE:** Le ribadisco che lei deve essere il garante dell'aula.

**PRESIDENTE:** Mi sforzerò al di là della sua immaginazione, avendo aderito alla richiesta così come formulata.

Se il punto è risolto, possiamo passare al punto 3.

A questo punto, per evitare successivi fraintendimenti, propongo un voto sulla trattazione congiunta del punto numero 3 e del punto numero 4, ovvero che si dia seguito a un'unica discussione sia in termini di relazione che in termini di interventi nella discussione.

*(Intervento fuori microfono)*

La proposta che faccio, che è né più né meno la consuetudine dell'aula, è quella di trattare congiuntamente il punto numero 3 e 4, ovvero sia l'illustrazione del Documento Unico di Programmazione che lo schema di bilancio; si tratta di una ovvia e consueta prassi dell'aula.

**CONSIGLIERA VALENTE:** Sull'ordine dei lavori, Presidente, mi permetta di dire che dubito che sia una consuetudine il fatto che il DUP venga approvato il 03 agosto.

**PRESIDENTE:** È il primo anno del DUP, per cui non esiste consuetudine.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Non faccia riferimento a consuetudini.

**PRESIDENTE:** La trattazione degli atti propedeutici e dello schema di bilancio, nell'interesse dell'aula, ha sempre conosciuto un'unica discussione, che sarebbe illogico e ozioso frammentare. Questo è affidato al buonsenso; poiché lei mi insegna che il buonsenso non è una categoria, bensì è del tutto soggettivo ed è sempre impugnabile, propono un voto perché vi fosse una trattazione univoca del punto 3 e 4.

*(Intervento fuori microfono)*

Siete, quindi, contrari, alla trattazione congiunta del punto 3 e 4.

I contrari palesino il voto contrario. Forza Italia, Prima Napoli e Partito Democratico.

Chi è favorevole, resti fermo. Interpreto il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e del Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene, lo dichiari.

Do, quindi, la parola all'assessore Palma per la relazione introduttiva del punto numero 3, ovvero del Documento Unico di Programmazione e dello schema di bilancio.

Assessore, le chiedo scusa, mi informano che nel corso della sua relazione si darà seguito a fornire a ciascuno dei consiglieri comunali copia della relazione. Dopodiché, vedremo se il Consiglio farà propria una proposta di maxi-emendamento, a seguito del quale potremmo darne diffusione, perché occorre prima certificare la paternità del maxi emendamento stesso.

Prego, assessore.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente.

In merito alla questione del DUP, sollevata dall'onorevole Valente, è vero, il DUP è figlio della riforma ed essendo figlio della riforma, questo è il primo anno che viene introdotto ed è ancora dibattuta la questione se il DUP deve essere approvato in Consiglio comunale o solo nella Giunta esecutiva; noi abbiamo ritenuto opportuno di presentarlo in Consiglio comunale. Il DUP è quel documento programmatico e strategico, che ha due sezioni, una strategica, che individua gli indirizzi di programmazione che l'ente vuole attribuire nel periodo e l'altra è la parte operativa, che è la declinazione delle missioni e dei programmi che in qualche modo trovano poi collocazione del documento contabile che tutti conosciamo come bilancio previsionale.

Quindi, slegare il DUP dal bilancio diventa complesso, come lo era anche precedentemente, quando esisteva la relazione previsionale e programmatica, perché il DUP è una rivisitazione di questa, anche se la nuova riforma impone una metodologia ben diversa rispetto alla relazione previsionale e programmatica; quindi, in qualche modo vive di luce propria rispetto al bilancio previsionale; in ogni caso, è un tutt'uno.

Io partirei da questa riforma.

Consentitemi, però, di fare una premessa. Noi stiamo vivendo l'anno 2016 ed è un anno che io ritengo molto particolare per due serie di considerazioni. La prima considerazione è che si tratta di un anno che secondo alcuni si spezza a metà, mentre io dico che si spezza in tre parti; a metà, se consideriamo che si succede una consiliatura a un'altra, mentre io dico in tre parti, perché considerate che l'amministrazione uscente al 30 aprile ha fermato la sua attività programmatica e le funzioni consiliari si sono fermate, perché a maggio si è entrati in una gestione ordinaria; poi, ci sono state le elezioni e l'insediamento, quindi da maggio a luglio le funzioni degli organismi istituzionali vengono un po' sospese, fatte salve le attività nell'ottica di continuità amministrativa. Ecco perché io dico che il 2016 è addirittura spezzato in tre.

È chiaro che l'amministrazione uscente ha redatto un bilancio senza la connotazione politica che deve necessariamente avere un documento programmatico, così come accadde al primo insediamento del Sindaco De Magistris.

Questo documento è servito nella sua redazione, avvenuta il 29 aprile 2016, per dare quella continuità all'azione amministrativa. Oggi è chiaro che con il nuovo insediamento dell'amministrazione, con la nuova sindacatura di Luigi De Magistris, si riprende quel documento, si perfeziona, considerando i tempi limitati a disposizione per fare un'azione programmatica, tenuto conto che siamo in agosto e con i tempi previsti per un piano esecutivo di gestione arriviamo a settembre ed è chiaro che l'azione programmatica e quindi l'indirizzo che si vuole sviluppare può solo essere accennato nel 2016 e poi esplodere nella sua interezza a partire dal 2017; tuttavia, era importante prendere quelle

che erano le azioni in animo dell'amministrazione, calarle nel maxi-emendamento previsto dall'amministrazione per poter dare l'abbrivio a quelle attività programmatiche che l'amministrazione ha immaginato.

Il secondo elemento fondamentale è il perfezionamento della riforma che ha sconvolto le amministrazioni pubbliche e locali e in particolare il principale ente di prossimità, che è il Comune. Oggi, con il decreto legislativo numero 118, che è andato in attuazione parzialmente già nel 2015, si ha il completamento della riforma che ci crea grosse difficoltà; è un percorso che si è dovuto affrontare con forti difficoltà, conosciamo bene gli impegni che abbiamo preso in ambito europeo, quelli di Maastricht, cioè bisogna quotare e verificare l'indebitamento e il deficit delle amministrazioni e degli Stati membri dell'Unione europea e quindi era necessario armonizzare i bilanci di tutte le amministrazioni locali per poter dare un risultato univoco e intellegibile rispetto a quello che è il panorama economico-finanziario degli altri Stati membri.

Questo è il percorso che necessariamente ci siamo attribuiti e ci ha attribuito l'Unione europea e che vede, nel 2016, la sua piena applicazione.

Dobbiamo dire che la riforma è epocale, perché ha stravolto completamente gli assetti e gli equilibri delle amministrazioni locali. Ricordiamoci l'operazione di accertamento straordinario, che hanno fatto tutti gli enti locali, che hanno necessariamente dovuto, per avvicinare il bilancio, così come concepito con il vecchio criterio di competenza, con questa competenza potenziata, questo lavoro di riaccertamento straordinario per neutralizzare negli equilibri di bilancio quelli che noi chiamiamo residui attivi.

Perché questo? Perché se si va verso una contabilità attiva patrimoniale, dal momento che l'obiettivo è far adottare alle amministrazioni locali la contabilità economico-patrimoniale, quella che ovviamente conosciamo tutti nel privato. Tenete conto che già il privato fece la riforma con la quarta direttiva Cee di fare i bilanci armonizzati, per cui tutti i bilanci delle società in ambito europeo sono letti e hanno la stessa codifica; oggi, quest'operazione serve per avvicinare la definizione di residuo attivo o passivo alla definizione di credito e debito, nel senso che quando sorge un residuo, queste deve necessariamente essere un'obbligazione giuridicamente perfezionata; io ricordo che in passato se un'amministrazione immaginava un accertamento in entrata o un impegno di spesa, calava nella programmazione previsionale quell'accertamento e quell'entrata, per cui quella programmazione di spesa molto spesso era riequilibrata da un'entrata che probabilmente poteva in tutto o in parte perfezionarsi nell'anno in cui un determinato equilibrio doveva necessariamente esserci; quindi, quest'operazione, oggi rende molto più stringenti le leve finanziarie di tutte le amministrazioni, perché attraverso quest'operazione si è dovuto fare emergere un fondo crediti di dubbia esigibilità, che varia a seconda della grandezza delle città, e città importanti come Roma, Milano e Napoli hanno importanti fondi di credito di dubbia esigibilità, per esempio il nostro è 1,4 miliardi di euro.

Il decreto legislativo numero 126 del 2014, che va a modificare la riforma della contabilità armonizzata, quella prevista dal 118, andando a verificare l'impatto che sarebbe stato esiziale sulle amministrazioni locali e quindi ne andava anche della tenuta dello Stato, si è data la possibilità agli enti, attraverso quest'operazione di riaccertamento straordinario, di assorbire questo disavanzo dagli accertamenti, perché se io elimino dal mio bilancio previsionale i cosiddetti "residui attivi" che mi tenevano in equilibrio i bilanci precedenti, perché sappiamo che il risultato di amministrazione si fa con una

somma algebrica tra residui attivi e passivi e con la consistenza di cassa, è chiaro che se da quest'operazione tolgo l'accertamento straordinario, automaticamente il bilancio è in disequilibrio. L'operazione è stata portata avanti anche dal Comune di Napoli con il rendiconto 2014 e abbiamo prudenzialmente fatto emergere un disavanzo di armonizzazione di 1,639 miliardi di euro; quest'operazione, con il decreto 126 del 2014, impone alle amministrazioni di assorbirlo nei trent'anni; questo significa circa 53 o 54 milioni di euro l'anno.

Orbene, cosa è cambiato rispetto a questa operazione che noi abbiamo fatto? Con la legge di stabilità è arrivato anche un chiarimento su una parte di questo disavanzo, nel senso che andavano liberate i vincoli che noi avevamo messo e che le amministrazioni tutte avevano messo sull'anticipazione da D.L. 35, quello sulla ristrutturazione dei debiti degli enti locali. Quindi, automaticamente, come d'incanto, il nostro disavanzo da tecnico dell'amministrazione è pari a 687 milioni di euro. Che cosa succede? Manca in questo momento la norma interpretativa, che dà la possibilità a tutte le amministrazioni di ricalcolare il disavanzo non più a trentesimi su quel precedente disavanzo, ma quello di 687 milioni di euro; questa interpretazione è stata confermata anche negli incontri che abbiamo fatto a Roma con il Sottosegretario Galati e Bocci e devo dire che entro l'anno dovrebbe uscire una circolare che ci darà la possibilità di liberare risorse, perché non dobbiamo assorbire disavanzo pari a 55 milioni di euro, ma 35 milioni in meno, il che significa una leva finanziaria di spesa nella disponibilità dell'amministrazione comunale per poter dare risposta alle legittime istanze che provengono un po' dalla collettività e dalla cittadinanza.

Ora entriamo un po' nel merito.

Non so se avete ricevuto copia della mia relazione, che cerca di fare da anello di congiunzione proprio per questo anno particolare; ho ritenuto di dare prima di tutto ai nuovi consiglieri la possibilità di capire che cosa ha fatto l'amministrazione negli anni scorsi, un po' lo stato della situazione economica dell'ente, le varie situazioni che sono state prese in considerazione per capire qual è l'azione che l'amministrazione comunale sta ponendo in essere. È chiaro che il primo elemento fondamentale che ha caratterizzato l'amministrazione comunale e la prima Giunta De Magistris è stato quello del risanamento dei conti dell'ente. Noi abbiamo fatto un'operazione di accertamento straordinario nostro, prima che ce lo dicesse la legge e abbiamo eliminato dalla contabilità del nostro Comune circa 1,2 miliardi di residui che ormai erano deteriorati, inesigibili e quindi davano un equilibrio che alla fine non era tale. Quest'operazione ha fatto emergere, come sa bene chi è stato in Consiglio comunale, un disavanzo di 850 milioni di euro, che con le norme in essere, non poteva che portare l'ente in dissesto, con tutte le conseguenze negative che quest'operazione avrebbe naturalmente comportato. L'operazione dell'adesione, della richiesta di una norma speciale e con il Governo dell'epoca, riuscimmo ad avere la prima norma che prevedeva un risanamento dei conti in cinque anni, poi in sede di conversione questo risanamento e questo tempo fu spostato in dieci anni. Oggi noi siamo nel Piano di riequilibrio, è stato approvato il nostro piano, perché ritenuto attendibile, coerente e fattibile e la visione che ha l'ente deve essere una visione corretta, nel senso di dare una definizione dinamica del Piano di riequilibrio, oggi dobbiamo dire che gli 850 milioni di euro, nel 2014, scendono a 205 milioni, se volessimo considerare il 2015 con le vecchie norme, noi saremmo a un disavanzo di 81 milioni di euro, cioè meno del 10 per cento rispetto agli 850 milioni di euro e questo è

stato oggetto di incontro con la sezione regionale campana, che ha condiviso con noi questo percorso, che ha condiviso le nostre osservazioni e ha condiviso che il processo di risanamento è reale e concreto.

Ho parlato di ipotesi del 2016, perché poi sono sopraggiunte queste nuove regole, abbiamo dovuto fare il riaccertamento straordinario, abbiamo dovuto individuare questo disavanzo tecnico, la straordinarietà è nel fatto che una norma ordinaria è più straordinaria di una norma straordinaria, perché il decreto 126 ha dato la possibilità alle amministrazioni di assorbire questo disavanzo in trent'anni; quando abbiamo fatto richiesta del 174 sembravamo i marziani scesi sulla terra, mentre oggi si registra che non vi sono più richieste di piani di riequilibrio, ovviamente l'osservazione fatta in quella riunione a cui ho accennato prima, ovviamente se c'è il decreto 126 tutti hanno fatto una bellissima rivisitazione del proprio bilancio e hanno aderito al 126, senza tutte le limitazioni e le responsabilità previste, invece, dal decreto 174, che è il Piano di riequilibrio. Io sto dicendo questo, perché voglio approfittare della presenza di due parlamentari della Repubblica, perché oggi non è più pensabile, e lo dico perché siete cittadini napoletani, tenere questi due livelli diversi di trattamento tra gli enti che hanno fatto una procedura quando non esisteva la norma, quando loro stessi non sapevano cosa ci fosse nei bilanci delle amministrazioni comunali in genere e quindi il decreto 174, con tutte le responsabilità, il monitoraggio semestrale, ovvero una serie di difficoltà e di responsabilità, mentre la stessa operazione è stata fatta con il decreto 126, che d'incanto dà a tutti la possibilità di assorbire in trent'anni, non bisogna andare alla Corte dei Conti, non bisogna fare il monitoraggio, non ho limiti di indebitamento, non devo fare tutte le limitazioni sulla pianta organica, non devo passare per le Commissioni, ovvero un'enormità, è una discriminazione enorme; oggi ci sono i presupposti, e lo dico con i numeri, perché se avessimo fatto il bilancio con le vecchie norme, avremmo un disavanzo di 81 milioni di euro, tenete conto che con l'FCDE ne prendiamo 54, il nostro Piano di riequilibrio prevedeva 850 milioni di euro in dieci anni, ovvero 85 milioni di euro l'anno e significa nelle corde dell'amministrazione poter immaginare che in un anno, nel 2016, gli 81 milioni di euro come d'incanto sarebbero spariti. Ci sono tutti i presupposti, quindi, per condurre una battaglia per la città, non per l'amministrazione ma per togliere questa limitazione all'azione amministrativa, perché se un ente non può fare indebitamento per rilanciare la città, visto che le strategie di medio e lungo periodo non si fanno con la cassa che serve per i servizi, ma si fanno attraverso politiche finanziarie importanti e tenendo conto di tutte le finanziarie, una tra queste è l'indebitamento.

Parlavo della rigidità della leva fiscale. Proprio questa rigidità della leva fiscale, oggi è data dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, la competenza potenziata e in più, nel 2016, entra a regime lo stanziamento di cassa, quindi, nel 2016 abbiamo anche il bilancio di cassa pura, cioè deve essere fatto un bilancio di cassa e l'amministrazione muove la velocità della sua azione amministrativa attraverso quella che è la consistenza di cassa disponibile; quindi, queste tre misure, in un regime di crisi economica e di sistema, genera un effetto pro-ciclico, nel senso che calate in una comunità povera, poiché il nostro PIL è molto più basso della media nazionale, hanno effetti devastanti. Se a questo, aggiungiamo il taglio dei trasferimenti, quindi io approfitto della presenza dei parlamentari qui, perché noi abbiamo avuto nel 2010 508 milioni di euro di trasferimenti perequativi, oggi sono 291 milioni di euro, per cui abbiamo avuto un taglio pari a 226 milioni di euro; se facciamo la somma dei tagli, se tutte le risorse sono sottratte dal 2011

al 2016, siamo a 763 milioni di euro che questa città non ha avuto, significa 763 milioni di euro di servizi che non sono stati potuti erogare e con i quali si potevano fare grandi cose; queste risorse con l'armonizzazione, con l'FCDE, con il bilancio di cassa generano un blocco totale, non è pensabile. Io ricordo la norma degli enti in dissesto, che prevedeva che nel caso dei suddetti enti non andavano toccati gli stanziamenti, i trasferimenti perequativi; per gli enti in pre-dissesto questo non esiste, per cui si impone all'amministrazione di fare un piano di riequilibrio, che è stato addirittura fatto con un regime contabile diverso, s'impone di fare il Piano di riequilibrio con le nuove norme, a variabili importanti, perché parliamo di 223 milioni di euro che non ci sono più; quindi, di queste operazione dobbiamo tenere conto quando rappresentiamo le istanze della città, perché non sono le istanze dell'amministrazione, io sto cercando di portare quelle che sono le istanze della città.

Aggiungiamo gli equilibri di bilancio previsti dal 2016. Sappiamo tutti che abbiamo modificato l'articolo 81 della Costituzione e oggi, a partire dal 2016, le entrate finali devono essere pari alle spese finali; quindi, il pareggio di bilancio e noi con l'emendamento prevediamo anche la verifica del pareggio di bilancio; a questo, si aggiungono ulteriori otto pareggi di bilancio, per i quali non è prevista una sanzione, ma è previsto il recupero nel triennio. Stiamo parlando di una riforma, che calata su un ente in pre-dissesto, lo blocca e quindi quello che noi siamo riusciti a fare e stiamo facendo è veramente un miracolo, perché noi stiamo riuscendo a stressare i servizi, a efficientare le partecipate, a fare di tutto per poter garantire i livelli minimi garantiti fino al 2015. Entriamo un po' nel bilancio. Mi scuso se non sarò esaustivo, perché i temi sono tanti, ma rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il bilancio di previsione si muove attraverso leve che conosciamo, ovvero con una forte rigidità. Salutiamo favorevolmente l'eliminazione della TASI, cioè della tassa sulla prima casa, ma sappiamo bene che nella riforma della fiscalità locale, con la legge delega numero 42 del 2009 alla quale se ne sono succedute altre, stiamo andando in maniera opposta, cioè, mentre da una parte modifichiamo il titolo V della Costituzione e il titolo 119 della Costituzione, che prescrive di dare autonomia impositiva tributaria e finanziaria ai enti locali in genere, dall'altra parte una delle leve che abbiamo a disposizione è quella dell'abitazione principale e viene eliminata; di questo siamo tutti contenti, perché si tratta di un beneficio per tutti, però cosa accade? Che viene fatto un trasferimento perequativo che non è uguale alla riduzione del taglio, perché se poi viene imposto all'amministrazione comunale di dover mantenere la leva al massimo, perché si è aderito al Piano di pre-dissesto e quindi si è obbligati a mettere l'aliquota al massimo, il trasferimento perequativo non sfugge a questo calcolo, per cui noi continuiamo a perdere trasferimenti, a perdere risorse e quindi la nostra leva finanziaria si riduce sempre.

Guardando i dati del bilancio per macro-aree, notiamo che in linea generale le nostre entrate tributarie, in un confronto tra l'anno 2016 e l'anno 2015, notiamo un leggero miglioramento, che non è leggero ma importante, perché da 931 milioni di euro passiamo a 934 milioni di entrate tributarie, però ricordiamo che il trasferimento viene considerato un'entrata tributaria, per cui se io ho avuto un taglio di 31 milioni di euro, vuol dire che la mia entrata propria, quello da gettito generato dall'amministrazione comunale, è maggiore, perché non sono solo i 2 milioni di euro, ma vanno considerati anche i 31 milioni di euro di tagli. Se guardiamo, invece, la spesa, sembra dare un'informazione diversa, perché con la spesa siamo a 1,5 miliardi di euro rispetto a 1,346 miliardi di euro,

però dobbiamo ricordarci che cos'è la spesa corrente; nella spesa corrente ci sono tutte quelle appostazioni, che in qualche modo ho cercato di segnalare, cioè il Fondo crediti di dubbia esigibilità, l'assorbimento del disavanzo, le passività potenziali delle aziende partecipate; nel nostro bilanci, infatti, ci sono 11 milioni di passività, perché previste dalla legge 147, la finanziaria del 2014; abbiamo, poi, un fondo di finanza derivata pari a 19 milioni di euro, su cui tornerò tra pochi minuti.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, vediamo che calano rispetto agli anni precedenti; ovviamente, questo è legato a diverse variabili, sia perché si chiudono investimenti sia perché a volte vengono ripresi i finanziamenti e devono essere rilanciati. Questo calo ci dà la possibilità di fare quello che abbiamo immaginato nel nostro maxi-emendamento, perché poi è anche preludio di un nuovo modo di fare programmazione, di cui l'ente si vuole dotare a partire dal bilancio 2016.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, ne ricordo una su tutte, l'IMU, che rispetto al 2016 dà una maggiore previsione di accertamento, perché passa da 166 milioni di euro a 197 milioni di euro; io non vi voglio tediare con i numeri, perché avete le relazioni e quindi anche la possibilità di approfondire, perché forse qualche dato è opportuno che io lo dia, per cui mi soffermerò su alcuni dati. Sull'IMU devo dire che noi abbiamo un regolamento del 2015 che ha previsto una serie di agevolazioni che mi piace ricordare; innanzitutto, dopo dieci anni siamo riusciti a far fare un nuovo accordo territoriale con il canone concordato; era fermo al 2004, era inattuabile, nel 2015 siamo riusciti a far siglare il nuovo accordo territoriale e attraverso questo nuovo accordo territoriale per i canoni concordati, abbiamo messo nel nostro regolamento quest'agevolazione per coloro i quali danno in locazione le proprietà a canone concordato e facendo scendere quell'aliquota del 10,4 per cento, che è legata al Piano di riequilibrio, perché dobbiamo tenere al massimo la leva, abbiamo diminuito l'aliquota all'8 per mille e addirittura scende al 6,6 per mille quando gli affittuari sono giovani coppie under 35; quindi, abbiamo dato l'ulteriore possibilità ai proprietari di affidare la locazione a giovani per crearsi una famiglia, dando loro la possibilità di vivere una vita propria.

Poi, abbiamo previsto un'ulteriore cosa per cercare di calmierare anche un po' i canoni di fitto, sia delle abitazioni che commerciali; conosciamo tutti la crisi del settore commercio che delle abitazioni, per cui abbiamo previsto delle riduzioni per le abitazioni del 15 per cento sull'aliquota, del 20 per cento sull'aliquota dei canoni per abitazione principale e il 20 per cento per le botteghe e i negozi.

Altro tema fondamentale, che inizia l'attività che avevano annunciato nel 2015 e che possiamo leggere in maniera piena nell'anno 2016, ovvero la lotta all'evasione. Noi abbiamo visto che la nostra leva finanziaria è quella, se vogliamo affidarci a un aumento del PIL del reddito medio della nostra cittadinanza, credo che sarebbe un esercizio sterile; quindi, aldilà del gettito, bisogna fare una vera lotta all'evasione e devo dire che nell'anno 2015, in previsione e accertato con il rendiconto 2015, sono stati recuperati ben 35 milioni di euro di lotta all'evasione sulla tassa rifiuti per le annualità 2010-2012, che erano annualità che potevano andare in prescrizione e ben 11,5 milioni di euro in termini di ICI e IMU. Nel 2016, e quindi lo ritroviamo anche nella programmazione 2016, il dato confortato dai valori che abbiamo oggi registrato e monitorato a questa data, ci dicono che siamo nella direzione corretta, per cui sono ben 65 i milioni di euro recuperati con la lotta all'evasione e stiamo ancora parlando delle annualità 2010-2012 per quanto riguarda la tassa rifiuti e ben 13 milioni di euro, invece, per il recupero sull'IMU-ICI. Innanzitutto,

l'operazione a cosa serve? Ovviamente, dobbiamo parlare di equità fiscale, cioè tutti devono pagare, devono pagare di meno, ma tutti devono pagare; la cosa interessante è che quando una lotta all'evasione così importante viene fatta su un tributo come la tassa rifiuti, tenuto conto che per obbligo di legge la tassa rifiuti deve coprire il costo del servizio, tenuto conto che la nostra azienda di smaltimento rifiuti mantiene costante, addirittura negli ultimi anni ha avuto un trend di diminuzione del proprio costo del servizio, ebbene, se a parità di costo del servizio, aumentiamo di milioni i metri quadrati su cui deve essere spalmato questo servizio, immaginate il crollo della tassa rifiuti su cui potremo contare a partire dal 2017; quindi, questo è l'elemento fondamentale, ovvero avremmo la possibilità di leggere nelle bollette che arriveranno nelle nostre case un calo forte e sostanziale della tassa rifiuti, a vantaggio di tutti coloro che hanno pagato regolarmente.

*(Intervento fuori microfono)*

Facciamo l'esempio che il costo del servizio è pari a 250 milioni di euro; se censendo le varie corti su cui deve calare la tariffa, quindi edilizia residenziale, alberghi, ristoranti, ovvero tutte quelle categorie non individuate dal Comune, ma che seguono la legge nazionale, ci si rende conto che i metri quadrati passano, per esempio, da dieci a cento, se 200 li calcolo su dieci, arrivo a 20, se invece li calcolo su cento, arrivo a 2, quindi la mia tariffa da 20 scenderebbe a 2 ed è questo l'aspetto interessante, cioè andiamo verso la possibilità di avere una tariffa asciugata enormemente, perché viene spalmata su metri quadrati importati; parliamo di milioni di metri quadrati, non di migliaia, e questo è un elemento interessante.

Altro elemento fondamentale, sul quale abbiamo puntato molto a partire dal 2012, è quello della razionalizzazione delle partecipate. Noi ne abbiamo parlato quando il concetto di razionalizzazione doveva ancora entrare nell'agenda del Governo Monti. Nel 2011 ci siamo insediati quando c'erano ben venti organismi partecipati diretti più un consorzio più tre partecipate indirette, per cui avevamo venti partecipate dirette, tre indirette più un consorzio; il processo che noi abbiamo avviato nel 2012 è riportato con i vari passaggi nella relazione, in modo che chi non ha vissuto i cinque anni può avere la contezza di quello che è stato fatto, per cui potete vedere il processo di razionalizzazione con le delibere, addirittura le delibere numero 58 e 59 del 2012, quindi potete vedere quello che è stato fatto, ci sono le partecipate schematicamente rappresentate con le quote di partecipazione e tutto. Ad oggi, noi abbiamo un quadro completamente diverso; abbiamo un monte di partecipazioni, le sto inserendo tutte, anche per esempio il Change, che è un Centro di ricerca dell'Università, che è partecipato essenzialmente dalla Regione e dalle Università, dove abbiamo veramente una percentuale irrisoria, mettendo anche queste partecipazioni, arriviamo a undici organismi partecipati diretti più il consorzio che è coinvolto nel processo di riforma del ciclo integrato delle acque che a giorni si concluderà, per cui tra poco non ci sarà neanche il consorzio, perché il personale sarà impiegato sul ciclo integrato delle acque, più una partecipata indiretta, che è la Netservice, relativamente alla quale si sta prevedendo una razionalizzazione integrata del sistema di Abc, perché verrà incorporata con un'economia di circa 1,5 milioni di euro e questa operazione porterà un efficientamento anche nel sistema del ciclo integrato delle acque e quindi nel sistema dell'acqua pubblica; a noi interessa questo aspetto, perché

abbassare il costo di Abc, significa abbassare anche il costo dell'acqua, significa essere rispettosi del referendum, per cui andiamo nella direzione auspicata.

Fra le altre novità che io vorrei mettere in evidenza e che hanno visto la luce nel 2016, c'è innanzitutto la cessione di Stoà; siamo riusciti a cedere Stoà, si tratta di una partecipazione non strategica, perché non eroga servizi essenziali; quindi stiamo andando nell'ottica delle dismissioni, che probabilmente leggeremo tra un po' perché il testo Madia dovrebbe vedere la luce a breve, di tutte quelle che sono partecipazioni non strategiche, non essenziali e quelle che non erogano servizi pubblici locali; Stoa è una di queste; è stata ceduta per il valore della perizia, che era stata fatta qualche anno prima, prima che si registrassero importanti perdite, per cui ha un valore maggiore rispetto al valore di una possibile perizia attuale, perché la Stoa aveva registrato altre perdite, per cui come potete immaginare le performance negative vanno a ridurre il valore aziendale. Abbiamo concluso, è stato firmato il contratto, e questo lo dico veramente con grande orgoglio, di Terme di Agnano, che è stata messa in liquidazione; c'è questo contratto di fitto trentennale, che vede la parte aggiudicataria obbligata a erogare un canone di fitto di 300 mila euro, ma ancora di più di fare investimenti sul nostro bene per ben 16 milioni di euro e la maggior parte di questa cifra è stata calendarizzata nei primi cinque anni dell'affidamento; questo vuol dire riportare agli antichi splendori una bellezza, che è Terme di Agnano, con il rilancio dell'area ovest, che viene deputata allo sviluppo di attività riguardanti il turismo, la ricettività e il tempo libero, che costituiscono gli aspetti fondamentali.

Nella relazione viene spiegato cosa è accaduto nel processo di efficientamento delle partecipate. Io ho detto che le partecipate, oggi, hanno gli stessi bilanci, nel senso che quelli della quarta direttiva Cee sono rigorosamente applicati in tutte le società; quindi, sono raffrontabili, cumulabili, possono essere consolidati. Se prendete i dati delle nostre partecipate, perché i bilanci sono pubblici per cui sono verificabili, e controllate le voci B6, B7 e B8, che sono quelle relative all'acquisto di beni e servizi, vedrete che c'è un trend in discesa; infatti, vi renderete conto che relativamente ai costi di beni e servizi, quindi i costi intermedi che generano le nostre partecipate attraverso un controllo che stiamo rafforzando sempre di più, un controllo di gestione che passa anche attraverso un manuale di controllo che stiamo adottando e che verrà licenziato nella sua stesura finale in questi giorni, stiamo imponendo alle nostre partecipate delle azioni di efficientamento anche nelle politiche di acquisizione di beni e servizi; se poi guardiamo il Codice B9, che costituisce le spese per il personale, anche in questo caso vedrete che attraverso le nostre delibere, una su tutte, la numero 671, del 2012, le nostre partecipate hanno ridotto la spesa del personale nel corso degli anni; questo vale anche per i risultati di esercizio; sebbene noi andiamo a registrare partecipate con importanti perdite, se guardiamo il dato fermo ci rendiamo conto che è negativo, se invece guardiamo il trend di quel dato, vediamo che quella perdita si sta a mano, a mano riducendo, per cui un si registra un cambio di tendenza.

Vorrei fare una nota sui debiti fuori bilancio, che costituiscono uno degli elementi del nostro Piano di riequilibrio, ovvero l'assorbimento dei debiti fuori bilancio. Mi riferisco in particolare ai debiti fuori bilancio della lettera e); noi abbiamo, se guardiamo i debiti fuori bilancio, ancorché importanti, perché li leggete nelle delibere e nei documenti programmatici, vedete che quelli alla lettera e), legati alla mancata programmazione nei documenti contabili di acquisto di beni e servizi, che stiamo scendendo sempre di più e

passiamo dai 33 milioni di euro del 2013 ai 15 milioni di euro del 2015, con tutto l'accertamento dell'ultimo quadrimestre, da settembre a dicembre, io vi dico che in tutto sono 15 milioni di euro; abbiamo già fatto un censimento di quanto può accadere nell'anno 2016 e siamo ad appena 4 o 5 milioni di euro; dico appena, perché a volte le programmazioni non sono cattive, le necessità non possono essere programmate, per cui a volte si generano debiti fuori bilancio.

Vorrei aprire un capitolo a parte sulla lettera e), perché la maggior parte dei nostri debiti fuori bilancio sono per le condanne al pagamento di debiti contratti per le gestioni commissariali; parliamo tanto di gestioni commissariali e che a Roma piacciono molto, però io le voglio rappresentare, perché è importante; noi abbiamo centinaia di milioni di condanne di gestioni commissariali, parliamo di emergenza rifiuti, di emergenza del terremoto, noi siamo condannati per anni a pagare queste risorse per centinaia di milioni di euro; abbiamo fatto il calcolo con l'avvocatura e abbiamo constatato che siamo a 700 o 800 milioni di euro per le gestioni commissariali; l'ultima, per esempio, sempre per la 21981, dice che siamo soccombenti in un lodo arbitrale per 85 milioni di euro, il cui debito è in capo al Comune per 4,5 milioni di euro, mentre il resto è sulla gestione commissariale, ma il Commissariato non ha risorse; poiché il debito è in capo all'amministrazione comunale, dovremmo farcene carico noi. Quindi, attenzione a quando parliamo di gestioni commissariali, perché le gestioni commissariali che affascinano il mondo della politica, poi di fatto si vedono calate sulle spalle della cittadinanza, il che significa appesantire quello che è già un bilancio stretto, ridotto; come diciamo sempre, siamo riusciti a togliere i rifiuti dalle strade, ma non il debito, il debito è ancora all'interno della nostra programmazione e non possiamo nemmeno rinegoziarlo, perché quando ci arriva il trasferimento dell'IMU, che passa attraverso il Governo centrale, viene rinegoziato in quanto calcolato sul Fondo di solidarietà comunale e ci viene trattenuto, per cui non vi è alcuna possibilità. Questi sono temi che io voglio segnalare a quest'assemblea.

Altro tema importante che viene annunciato nel nostro emendamento è il progetto di "Napoli Riscossione".

Noi abbiamo immaginato il progetto "Napoli Riscossione" per i motivi che ho detto; abbiamo innanzitutto le leve finanziarie bloccate, un indice di riscossione bassa per la povertà, la riforma della riscossione che non è mai partita, perché da dieci anni Equitalia va di proroga in proroga, quindi non ha nemmeno investito nelle politiche di intercettazione del tributo; oggi c'è stata l'ultima proroga al 31 dicembre, dopodiché gli enti dovranno provvedere da soli, con i propri mezzi o con un'organizzazione autonoma. Quindi, il progetto di "Napoli Riscossione" che noi abbiamo immaginato nasce da queste esigenze, dal bisogno di creare un nuovo rapporto diretto di collaborazione con il cittadino contribuente, migliorare le performance di riscossione, contrastare i fenomeni di evasione e di elusione e dare servizi adeguati alla cittadinanza. Noi abbiamo fatto un pre-studio di fattibilità e abbiamo visto che andiamo in punto di pareggio con un aggio del 3 per cento; voi sapete che l'aggio di Equitalia era all'8 per cento, poi è stato ridotto al 6 per cento, ma di fatto il 2 per cento viene alimentato dalla fiscalità generale, per cui in ogni caso la paghiamo noi contribuenti, non è un'altra entrata che va a ridurre quella spesa, ma si tratta di un'altra entrata tributaria, che grava sulle spalle dei cittadini, in modo da colmare quel 2 per cento e far credere che abbiamo ridotto la spesa. L'operazione che stiamo mettendo in campo non solo abbassa il costo della riscossione al

cittadino, dal momento che parliamo di un punto di pareggio al 3 per cento e non al 6 per cento, ma addirittura andiamo nella direzione di creare un soggetto terzo, poi ne vedremo la definizione più avanti, rispetto alle tematiche affrontate da un ufficio tributi e rispetto al cittadino che vuole avere servizi, vuole essere tutelato, non vuole essere oggetto di improprie attribuzioni. Noi abbiamo immaginato una rivisitazione dell'organizzazione della riscossione; innanzitutto, il soggetto "Napoli Riscossione" sarà presente con dieci uffici presso gli URP municipali; abbiamo addirittura immaginato uno sportello presso le nostre grandi partecipate per dare la possibilità ai dipendenti di poter accedere direttamente ai servizi del luogo in cui si recano al lavoro e prevediamo un potenziamento di corso Arnaldo Lucci verso un'attività di intelligence, di statistica, di miglioramento e perfezionamento di quelli che sono i regolamenti fiscali, tributari e locali che devono essere calati sulla cittadinanza. Quindi, credo che si vada verso una riqualficazione anche di corso Arnaldo Lucci.

I mezzi innovativi sono importanti. Abbiamo già immaginato e c'è l'idea di un portale per il cittadino; un portale che sia in grado di interrogare la propria posizione, che sia in grado di dialogare con l'ufficio comunale attraverso questo portale; abbiamo intenzione di fornire modalità innovative per il pagamento dei tributi e di dare a tutti coloro che ne hanno la possibilità la posta certificata gratuita per poter dialogare; inoltre, è prevista anche la possibilità di segnalazione, per chi oggi, pensiamo agli anziani, utilizza molto il cellulare, con un sms dare le segnalazioni e i memo necessari per poter fare questo tipo di servizio. Le aree di intervento di questo progetto sono innanzitutto i tributi, ma non solo, perché noi abbiamo necessità di entrare anche sulle morosità dei fitti, sulle rette dei nidi, della refezione scolastica, sulla Cosap, anche in supporto alle nostre partecipate, penso per esempio ai contenziosi di Abc per la propria tariffa, o quelli di NM per le proprie sanzioni amministrative, quindi è un soggetto ampio; pertanto, il progetto deve partire da Napoli, ma io vedo bene che poi questo soggetto possa essere allargato a Città metropolitana, perché ritengo che sia un'opportunità che non possiamo perdere.

Veniamo ad alcuni aspetti legati al maxi-emendamento. Il maxi-emendamento prevede quello che io avevo detto all'inizio, ovvero che dopo aver fatto un bilancio di consegne, di funzionamento, un bilancio tecnico all'amministrazione, questo maxi-emendamento personalizza l'azione amministrativa non solo per le azioni che vuole mettere in campo, ma lo innova nella filosofia che si vuole in qualche modo sposare, cioè basta con le programmazioni che ci vedono in aula ad agosto, a settembre, a luglio, con le proroghe operate dall'amministrazione centrale; basta con tutto questo, perché l'armonizzazione dei sistemi contabili e il bilancio di cassa non possono reggere a una programmazione alla spicciolata; dobbiamo, entro novembre, fare il nostro previsionale per il 2017-2019, prevedere un'azione programmatica triennale e, io ritengo, anche quinquennale e questo è già visibile dal maxi-emendamento, dal momento che prevede investimenti per 475 milioni di euro e non di pochi euro; mi riferisco, per esempio, al lodo Tiberio, che è stato consegnato dall'amministrazione; abbiamo previsto importanti somme, 5 milioni di euro, per ristrutturarlo; l'idea è innanzitutto di realizzare la Cittadella ---, noi dobbiamo continuare a risparmiare fitti passivi; corso Arnaldo Lucci ci costa 450 mila euro e ricordo a me stesso che quest'amministrazione, al momento dell'insediamento, registrava fitti passivi per 10 milioni di euro mentre oggi, nel 2016, sono 2,5 milioni di euro, siamo scesi di 7,5 milioni di euro, per cui pensate quale attività di efficientamento abbiamo ridotto enormemente l'esposizione dell'amministrazione comunale relativamente a questa

voce, ma dobbiamo continuare a farlo, perché abbiamo il --- al Tiberio che può essere riqualificato, ma questo sarà oggetto di confronto.

Abbiamo previsto un importante investimento sull'illuminazione, che si aggira sui 67 milioni di euro. Come vengono finanziati? Innanzitutto con i fondi europei, il Fondo JESSICA; la scorsa settimana abbiamo ricevuto dal Consiglio di amministrazione di CREA, che ha deliberato, i 20 milioni di euro necessari per completare l'investimento; gli altri 67 milioni di euro sono fondi BEA; abbiamo preso il rapporto con la Banca europea per gli investimenti che ci sta accompagnando e scommette in quest'amministrazione con un tasso dell'1,29 per cento; rispetto a Cassa deposito e prestiti, la cassa del Dipartimento del Tesoro che ci ha fatto fare tre rinegoziazioni di mutui per un risparmio di poco più dello zero per cento; siamo, infatti, passati dalla rinegoziazione di mutui al 4,50 per cento al 4,37 per cento, ovvero stiamo parlando di questi valori quando invece Bei ci dà fondi per l'1,29 per cento, per cui immaginate il risparmio. Quindi, dovremmo chiederci come mai a Roma abbiamo una *merchant bank* di lusso che deve sostenere l'amministrazione locale in un quadro così complesso e articolato che io ho cercato in qualche modo di rappresentare nella parte iniziale della mia relazione. Abbiamo previsto, attraverso i fondi e la liberazione dell'avanzo vincolato, immediatamente, a partire dal 2016, le manutenzioni alle nostre funicolari; innanzitutto, la funicolare centrale; quindi, partono immediatamente i cantieri, perché devo essere ridotto enormemente il tempo di chiusura della funicolare, l'importante mezzo che oggi viene utilizzato.

Sulla mobilità, abbiamo ben 245 milioni di euro per il completamento della linea 1. La programmazione degli investimenti parte nel 2017 e si ferma nel 2022; vedete, quindi, che l'azione che si sta prefigurando quest'amministrazione è un'azione di lungo periodo; questo ci consente non solo di fare una programmazione corretta in termini finanziari, ma anche di scelta delle fonti di finanziamento, perché noi abbiamo la possibilità, ragionando in un'ottica di medio e lungo periodo, di poter dire che cosa può essere fatto con il bilancio, che cosa posso intercettare con i fondi europei, che cosa posso fare con l'indebitamento; utilizziamo tre leve, ma non lo si può fare improvvisando una programmazione di piccolo respiro, ma abbiamo bisogno di una programmazione di ampio respiro. Questa è la filosofia che quest'amministrazione si vuole dare.

Abbiamo anche previsto l'acquisto dei treni. Sui treni abbiamo innanzitutto 98 milioni di euro dal Pon, che dovrebbero arrivare tra il 2017 e il 2018 e poi abbiamo attivato un'altra linea di finanziamento di 95 milioni di euro, per i quali dovremo attendere il 2021 e 2022. Abbiamo previsto interventi sulle strade per 30 milioni di euro e interventi per edilizia scolastica per 3 milioni di euro.

Ora dovrei ricordare l'operazione Swap, ma farò solo un breve accenno. Come un po' accade per gli altri Comuni, le Regioni e persino lo Stato, abbiamo i derivati swap, contratti da quest'amministrazione nel 2004-2006 con uno scambio di interessi e capitali; si tratta, quindi, di swap misti; la scadenza è al 2035; finora stiamo avendo capitale, quindi nelle nostre casse arrivano sistematicamente risorse monetarie per un differenziale rispetto al nozionale; successivamente e a partire dal 2022 e 2023 dovremmo restituire queste risorse. Vi dico che fino al 2011, i rimborsi che ci arrivano per queste operazioni swap, poiché inizialmente avevano risorse attive, sono stati spesi, nel senso che negli anni precedenti all'amministrazione del Sindaco De Magistris 2011-2016 abbiamo fatto spesa corrente con l'indebitamento, nel senso che con lo swap ci arrivava la restituzione del capitale, poiché vi era uno scambio tra interessi e capitali, arrivavano risorse e

generavamo spesa corrente; a partire dal 2011, le risorse che arrivano attraverso questo meccanismo vengono messe in un fondo vincolato, ammontano a 19 milioni di euro e fanno parte di quella spesa corrente, che non è spesa, ma vincoli che noi abbiamo, di cui siamo dotati, per cui sottraiamo all'azione amministrativa e alla spesa corrente risorse che dovremmo restituire; pensate, per esempio, che solo nell'anno 2034-2035 dovremo restituire 44 milioni di euro, stiamo parlando di un *mark to market* di 223 milioni di euro per un'operazione molto complicata. Io non voglio lanciare critiche, anche perché si tratta di operazioni fatte un po' dappertutto, però vorrei dire una cosa e lo faccio sempre approfittando della presenza dei parlamentari della Repubblica, ovvero l'articolo 45 del D.L. 66 del 2014 ha dato la possibilità alle Regioni di ristrutturare il proprio debito dallo Swap grazie a un'operazione fatta con il Tesoro; questa possibilità non viene concessa a tutti gli ottomila Comuni, ma questo vorrebbe dire innalzare l'indebitamento; quindi, noi non sappiamo a quanto sia il debito, in questo momento il bilancio non ci dice che nel 2035 il nozionale arriverà a 44 milioni di euro e noi dobbiamo investire questi 44 milioni di euro. Pertanto, è chiaro che un'operazione di ristrutturazione del debito significa innalzare l'indebitamento del sistema Paese, con il rischio di ricevere le tirate d'orecchie da Bruxelles; tuttavia, non è pensabile di farlo per le Regioni, che sono poche e per gli enti? Io proporrei di farlo almeno per gli enti in pre-dissesto; in occasione dell'incontro con Galati e con Bocci, abbiamo chiesto di intervenire per gli enti comunali stessi, almeno con la possibilità di fare la ristrutturazione del debito, con le stesse modalità e le stesse convenienze concesse alla Regioni.

Altro elemento fondamentale, e mi avvio alla conclusione, del maxi-emendamento è il reddito di cittadinanza. Noi abbiamo previsto ed è stato deliberato con delibera numero 294 del 29 aprile il cosiddetto "reddito di cittadinanza". Il reddito di cittadinanza è considerato in un'accezione molto più articolata rispetto a quella che si dà di solito; ovviamente, si tiene conto di quelle che sono le normative nazionali sulla social card, si tiene conto di quello che in questo momento l'amministrazione comunale già fa, che non è un reddito di cittadinanza ma sotto la veste di altre provvidenze, noi abbiamo immaginato, subito dopo l'approvazione del bilancio, di fare una Commissione di studio, di censimento, delle corti su cui intervenire per capire effettivamente il dato su cui bisogna immaginare un'operazione importante e sostenibile. Tenuto conto, al termine di una lunga discussione, su quali leve di finanziamento fare pressione per il reddito di cittadinanza e tenuto conto che stiamo lavorando benissimo sulla lotta all'evasione, abbiamo ritenuto opportuno che dal bilancio previsionale 2016 in poi una quota parte della lotta all'evasione trovi destinazione nella misura del reddito di cittadinanza. Faremo di più; con la programmazione 2017-2019 prenderemo in considerazione anche la lotta all'abusivismo, perché si può intervenire anche in questo campo; noi dobbiamo, sposando il principio dell'equità, riuscire a chiudere il cerchio di una corretta azione amministrativa, dobbiamo riuscire a intervenire per dare dignità e decoro a persone demotivate, per le quali dobbiamo chiedere servizi e al contempo dare la possibilità di un reddito di servizi e di un'articolazione di intervento.

Queste sono le azioni fondamentali.

Un'ultima cosa che ci tengo a dirla, anche su richiesta del collega Panini. Abbiamo anche istituito un piccolo fondo per il registro delle unioni civili presso le municipalità, quindi anche questa istanza è stata accolta e in più, tornando al discorso delle municipalità, vorrei dire che non sono state toccate le risorse alle municipalità; ovviamente, non siamo

andati ad aumentare quelli che erano gli stanziamenti del 2015, ma li abbiamo mantenuti; in più, abbiamo immaginato e impegneremo con una delibera, come facemmo all'epoca, ben 3 milioni di euro, utilizzabili a partire dal 1° gennaio 2017, 300 mila euro per ciascuna delle municipalità, per azioni di intervento e di riqualificazione, quindi con vincoli di destinazione sulle proprie municipalità. Io ritengo che con tutte le criticità, con tutte le evidenze negative di un quadro normativo molto complesso e articolato e con un'amministrazione che si sta insediando adesso, questo bilancio possa essere guardato con grande favore.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringraziamo l'assessore Palma.

Dichiaro aperta la discussione. Approfitto della circostanza per riferire all'aula che è stato presentato a firma del signor Sindaco e del Presidente della Commissione bilancio un emendamento, che devo ritenere essere un'iniziativa consiliare, oltretutto suffragata dalla firma del primo consigliere, ovvero del Sindaco.

Ricevo anche un'osservazione in merito al maxi-emendamento, molto tempestiva, ma siamo in discussione generale, per cui nel momento in cui si sarà esaurita la discussione generale e si andrà alla trattazione dei singoli documenti, potremmo valutare sugli stessi delle osservazioni.

Al momento non ho prenotazioni sul dibattito, se non una richiesta di ordine dei lavori della consigliera onorevole Valente.

Prego.

**CONSIGLIERA VALENTE:** Al pari di tutti gli altri colleghi, anche noi abbiamo ricevuto una copia di questo maxi-emendamento soltanto nelle ultimissime ore. Anche avendo ascoltato con attenzione la relazione dell'assessore Palma, ci rendiamo conto del valore di questo maxi-emendamento, che nei fatti si configura come una vera e propria manovra di assestamento; è evidente che è uno strumento attualmente utilizzato non dalla Giunta, ma come è giusto e doveroso che sia, da due consiglieri, dal Sindaco e dalla Presidente della Commissione bilancio, presenta un emendamento che nei fatti per noi ha valore di una vera e propria manovra; lo si fa, perché il bilancio, essendo stato approvato il 21 aprile scorso, è ormai datato e andavano garantiti gli equilibri di bilancio; è passato del tempo, era necessaria una manovra, per cui noi a questo punto non solo vi chiediamo che ci sia il parere dei revisori, ma in questo momento io sull'ordine dei lavori chiedo che sia sospesa la discussione, perché noi, come opposizione, abbiamo il diritto-dovere di analizzare questo maxi-emendamento che del resto è stato concertato nell'ambito della maggioranza. Stigmatizzo la modalità con la quale quest'amministrazione procede, leggiamo dalla stampa i contenuti del maxi-emendamento, di riunioni fatte dalla maggioranza, l'assessore Palma nella sua relazione ha sottolineato che l'opposizione aveva preso un impegno, e infatti io dico che l'opposizione ha sottoscritto il proprio impegno e lo mantiene, è presente in aula, non ha presentato articoli 37, non ha fatto ostruzionismo, mi pare invece che la maggioranza mette il punto all'ordine del giorno senza che sia presente l'assessore che deve spiegare la delibera, ci presenta a poche ore un maxi-emendamento che nei fatti è sostanzialmente una manovra, non dà la possibilità alle opposizioni di entrare nel merito di questa discussione, io ovviamente avrei tante cose da dire sulla relazione dell'assessore, ma visto che voglio guardare, analizzare e

avere il tempo di farlo e credo di averne il diritto al pari dei consiglieri di maggioranza, che hanno ricevuto il documento ieri sera; dal canto nostro, noi dell'opposizione abbiamo il diritto-dovere di analizzare questi documenti, che a detta della relazione dell'assessore, molto impegnativi, importanti e determinanti, per cui chiediamo la sospensione almeno di questa giornata per riprendere la discussione generale domani mattina.

**PRESIDENTE:** Sull'ordine dei lavori, interviene la consigliera onorevole Carfagna. Prego.

**CONSIGLIERA CARFAGNA:** Grazie, Presidente.

Mi associo anch'io alla richiesta fatta dalla collega Valente, perché lei, assessore, ha esordito, dichiarandosi rammaricato, cito testualmente, per «L'impossibilità di avviare un percorso che vada a vantaggio della città, mancando la collaborazione delle istituzioni e un atteggiamento costruttivo». Mi permetta, assessore, di correggerla, perché l'impossibilità di dare vita a questo percorso deriva dall'atteggiamento suo e della sua Giunta, perché voi avete anche mancanza di rispetto per le opposizioni, a cui non consentite di svolgere il lavoro che le opposizioni sono chiamate a svolgere. Arriviamo qui trafelati, con un maxi-emendamento che molti di noi non hanno avuto neanche la possibilità di leggere e di approfondire; siamo qui, siamo in agosto, ancora parliamo dei conti del Comune di Napoli, quando la legge stabilisce che gli enti locali siano obbligati a deliberare sul bilancio di previsione entro il 30 aprile; non sto qui a ripercorrere tutte le fasi, le tappe, le polemiche che ci hanno accompagnato fino ad oggi, ma dico semplicemente a chi si autoproclama paladino della legalità che essere onesti non vuol dire soltanto non rubare o amministrare onestamente, ma vuol dire anche onorare le scadenze che la legge prevede per garantire il corretto svolgimento dell'azione amministrativa e significa anche permettere alle opposizioni di svolgere il loro lavoro di verifica e di controllo. Noi vi chiediamo di fare questo; sarebbe davvero singolare se una proposta come questa non venisse approvata da questa Giunta e da questa maggioranza; in tal caso, ci troveremmo veramente davanti a un precedente grave, che porrebbe, questo sì, le basi non più per un lavoro e un atteggiamento da parte nostra, come abbiamo dichiarato con grande disponibilità nel corso della seduta di insediamento costruttivo e collaborativo, ma a questo punto si darebbe vita a un muro contro muro, che, caro assessore, va contro gli interessi della città; visto che lei dice di voler amministrare e di voler presentare il bilancio, di voler fare i conti nell'esclusivo interesse dei cittadini napoletani, ebbene, nell'esclusivo interesse dei cittadini napoletani, dateci la possibilità di leggere questo maxi-emendamento che avete approvato, che è una manovra di assestamento, cerchiamo di essere seri, non veniamo qui a scaldare la sedia, vogliamo fare il nostro lavoro, dateci la possibilità di farlo.

**PRESIDENTE:** Prego, consigliera Menna.

**CONSIGLIERA MENNA:** Io volevo agganciarvi a questi discorsi, perché la cosa che più salta agli occhi da questo comportamento è che i cittadini non contano niente, non contano niente dall'inizio, cioè da quando si pretende di voler dare un parere a un bilancio, che viene poi consegnato circa venti giorni prima, ma un maxi-emendamento che ne cambia la visione per moltissime cose, è stato stampato ieri pomeriggio; allora io

mi chiedo che senso abbia, cioè qual è la lettura di tutto questo, nel senso che si dà per scontato che probabilmente non si avrà una visione della città, cioè che in quest'aula ci sono come delle corporazioni, delle lobby che andranno direttamente all'argomento di loro interesse, perché il comportamento messo in campo fa sospettare questo, perché se si rispettasse ciò che fanno i consiglieri, ovvero leggere e avere una visione completa e articolata, non si può pretendere di esprimere un giudizio su un bilancio e su un maxi-emendamento così sostanziale che viene stampato a meno di ventiquattro ore dall'espressione del giudizio.

**PRESIDENTE:** Solo per concorrere a un elemento di chiarezza tra le caratteristiche e i doveri del Consiglio comunale e quelli della Giunta, noi non ci troviamo e non potremmo trovarci in presenza di un emendamento di Giunta, perché questo richiederebbe un'adozione in Giunta e un tempo che l'ordinamento prevede ampiamente. Devo ritenere, quindi, un refuso che la Giunta abbia fatto pervenire questa copia nella giornata di ieri, di oggi o di chissà quando, perché il termine formale di presentazione dell'emendamento è ovviamente il termine dell'odierna discussione che stiamo per condurre. La firma viene proposta da due consiglieri, dal Sindaco e dalla Presidente della Commissione bilancio, la quale ritengo ne abbia tratto conclusione da una discussione, che invece vi è stata nella Commissione bilancio nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì.

Quindi, questo è un atto che il Consiglio sta maturando al proprio interno e potrà liberamente decidere la forma, il tempo e la discussione di quest'adozione, che proponevo di avviare al momento della discussione degli atti in votazione, tra i quali questo emendamento, che è il primo semplicemente perché viene adesso presentato in ordine cronologico e non mi risultano essere stati depositati altri emendamenti, se non delle mozioni nei giorni precedenti alla seduta del Consiglio.

Ovviamente, da queste considerazioni ciascuno potrà trarre interpretazioni e accenti diversi; resta una richiesta di sospensiva, ancorché illegittima in termini politici, che è stata argomentata, è stata sottoposta al voto dell'aula, si sono espressi i favorevoli, adesso c'è il consigliere Capasso, che è contrario e chiede la parola, dopodiché tre richiedenti chiedono l'appello nominale, di Prima Napoli e Forza Italia.

La parola al Presidente Capasso.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie, Presidente.

Io intervengo, perché volevo ricordare a me stesso che noi stamattina stiamo discutendo di un provvedimento, che è una delibera di Giunta, che è stata licenziata dalla Giunta il 29 aprile 2016. Tale delibera, volevo sempre ricordare a me stesso, è stata già oggetto di discussione in una precedente seduta di Consiglio comunale, precisamente il giorno 08 giugno; a seguito della diffida da parte del Prefetto, noi ci siamo riuniti in quest'aula e abbiamo affrontato la discussione per deliberare che cosa succede; è successo che in quella sede mancava il parere dei revisori, quindi sono stati io, che ero in parere obbligatorio a questa delibera e quindi c'è stato il rinvio della seduta del Consiglio comunale. In merito alle varie polemiche che sono state sollevate sulla scorta della presentazione di un emendamento sottoscritto dal primo consigliere comunale, dal Presidente della Commissione bilancio e anche da diversi consiglieri comunali, io mi preoccupa, perché avverto che in questa sede c'è solo un emendamento presentato da noi; sicuramente l'opposizione presenterà una serie di emendamenti, dei quali non siamo

ancora a conoscenza, per cui è logico che tutto questo lavoro, ordini del giorno, emendamenti e via dicendo, verranno presentati nel corso della discussione; potremmo dire anche noi che vogliamo conoscere i vostri emendamenti, le vostre mozioni, i vostri ordini del giorno; e allora, per cercare di raffreddare un po' gli animi, la richiesta di sospendere momentaneamente la discussione la possiamo fare, in modo da chiarirci con tutti i capigruppo, con la sua persona, Presidente, e cerchiamo di andare avanti nei lavori, perché non riesco a comprendere che cosa abbia scatenato nell'opposizione la presentazione dell'emendamento formulato dal primo consigliere e da altri consiglieri; questa è l'assurdità; secondo loro non avremo altri emendamenti, allora sospendiamo i lavori e ci confronteremo, faremo una seduta tra capogruppo con lei, Presidente, e stabiliamo anche la prosecuzione dei lavori, perché non riesco a comprendere perché questo attacco alla democrazia, sostenendo che noi non facciamo conoscere gli atti, dimenticando che forse si tratta di atti che sono stati licenziati nel lontano aprile 2016; quindi, rispetto alla proposta della sospensione, noi siamo d'accordo al fine di confrontarci e metterci d'accordo.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Andiamo con ordine. Abbiamo due proposte distinte, la consigliera onorevole Valente ci dice che oggi si sospende, per cui ritiene che i lavori non possano proseguire; è sostenuta da altri interventi, i quali ci dicono che il Consiglio non deve perdurare nella giornata di oggi. Lei integra questa proposta e questa possibilità, facendo riferimento all'eventualità di una sospensione temporanea del Consiglio stesso; si tratta di due proposte diverse. È mio dovere, quindi, mettere nell'ordine di distanza delle due proposte rispettivamente in votazione, non prima di due precisazioni, perché è pervenuto alla Presidenza il parere di regolarità tecnica sull'emendamento stesso, che la norma impone e di ricordare che nel corso della Commissione bilancio, che si è tenuta alla presenza dei revisori dei conti e della quale è disponibile il resoconto, gli stessi revisori hanno richiamato la norma, ovvero il loro obbligo di formulare pareri su atti della Giunta, ma non sugli atti del Consiglio; quindi, mi sembra che questi sono i resoconti relativi alla Commissione di mercoledì alla Commissione bilancio.

Quindi, siamo in presenza di due proposte, la prima va nella direzione di una sospensione della giornata di oggi, sulla quale lei prende la parola; qualora, questa proposta non avesse un buon esito del voto, il Presidente Capasso prefigurava la possibilità di una sospensione temporanea, per cui inviterei lo stesso a quantificare il tempo della sospensione che ritiene utile.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Presidente, noi dobbiamo essere franchi, onesti intellettualmente e soprattutto lavorare nell'interesse della città. Io non posso in nessun modo, nei confronti dei miei elettori, della parte politica che mi onoro di rappresentare, affrontare una discussione e mettere in discussione questo maxi-emendamento che voi fortunatamente conoscete da qualche giorno, ma che noi non abbiamo avuto modo di studiare; e allora, se vogliamo essere onesti, io mi affido prima di tutto alle coscienze dei consiglieri, che rappresentano i cittadini e questa città; se vogliamo essere onesti con noi stessi, abbiamo bisogno di un giorno per studiare, altrimenti io ce li ho qua, ve li presento e iniziamo a fare la battaglia, ma la facciamo senza esclusione di colpi, perché voi sapete bene che questa volta non ci saranno interruzioni e non ci saranno incontri a notte fonda

per trattare, perché non abbiamo intenzione di cedere; allora, dico senza mezzi termini, prendiamoci un giorno di sospensione, si studia l'emendamento che tra l'altro non è stato esaminato neppure dai revisori dei conti, senza mezzi termini, non è una dichiarazione di guerra, ma una dichiarazione che deve invitarvi a riflettere; noi non abbiamo alcun motivo di creare ostruzionismo sterile nei confronti di questa città, ma non abbiamo alcuna intenzione di essere partecipi di un atto illegale, perché si tratta di un atto illegale, portare questa mattina in aula un maxi-emendamento, che stravolge il documento contabile di questa maggioranza, è un atto politicamente criminale. Mi appello anche al signor Sindaco, adesso la palla avvelenata è dalla vostra parte, decidete quello che volete fare, perché se non ci date il tempo per studiare, allora assumetevi la responsabilità di quello che sarà non la notte del bilancio e dell'ostruzionismo, assumetevi anche l'onere di portare avanti una battaglia senza esclusione di colpi; inizieremo a chiedere il numero legale ogni minuto, inizieremo a inchiodarvi in aula come noi sappiamo fare bene e chi ci conosce lo sa; allora, per cortesia, noi vi chiediamo un giorno per studiare questo maxi-emendamento, farlo vedere ai nostri tecnici, ai nostri esperti, ma soprattutto portare a conoscenza anche la città di quelle che sono le piccole insidie che a nostro parere sono presenti all'interno di questo maxi-emendamento.

Un'ultima cosa. Mi è dispiaciuto prima vedere due ex presidenti di municipalità non votare la sospensione per dare modo alle municipalità stesse di conoscere quell'atto. Vi sarei aspettato da chi ha amministrato le municipalità in questa città che non avessero dimenticato le loro storie di provenienza, ma è questione di stile, ognuno di noi ha uno stile, una memoria e una propria dignità. Pertanto, Presidente, noi le chiediamo un giorno per avere la possibilità di studiare il maxi-emendamento, poi ci regoleremo di conseguenza nei vostri riguardi.

**PRESIDENTE:** Cerchiamo di avere toni consoni alla normalità del dibattito e del confronto politico. Il consigliere Nonno qualifica questa proposta; va da sé che nell'annunciarci migliaia di emendamenti, non ci qualifica qual è il tempo che servirebbe all'aula per studiare i suoi emendamenti; quindi, c'è un discorso di reciprocità e chiaramente l'istituzione dovrebbe poter di conseguenza.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, lei deve portare avanti i lavori dell'aula, non deve esprimere giudizi. Iniziamo a punti sulle i, lei deve portare avanti i lavori dell'aula, i lavori del Consiglio; quelli che sono i suoi metodi di valutazione o i suoi pregiudizi, deve tenerli per lei.

**PRESIDENTE:** Consigliere, sicuramente troverò i luoghi adatti per poter esprimere i miei giudizi. La invitavo all'ossimoro che lei ci ha rappresentato, dicendo che necessitate di un giorno per discutere di questo emendamento, d'altro canto lei ne ha pronti parecchie centinaia e anche migliaia, mi chiedevo nell'interesse dell'aula, quale sarà il tempo richiesto per l'esame dei suoi emendamenti. Mi scuserà, ma era una mera considerazione.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Presidente, potrebbe evitare di fare questi commenti. Lei ha il solo compito di registrare quanto da noi espresso e non deve dire se va bene o meno quanto da noi detto.

**PRESIDENTE:** Non mi sono permesso, caro consigliere Esposito, ma ho registrato un inciso del quale mi scuserete.

Il consigliere Nonno ha parlato a favore della proposta; c'è chi vuole intervenire contro la stessa; ha già parlato il consigliere Capasso, per cui dovremmo andare in votazione.

**CONSIGLIERE RINALDI:** L'aula ha delle regole, a cui spesso, soprattutto l'opposizione ci richiama, e le regole consistono nel fatto che dopo la proposta c'è un intervento contro, uno a favore e poi si vota. Abbiamo il caso che l'intervento contrario alla proposta, ossia quella del consigliere Capasso, è stata una prospettazione contraria, ma conteneva al suo interno un elemento che potesse in qualche modo aiutarci a discutere insieme, perché a fronte del rinvio alla giornata di domani e prego il consigliere Nonno di qualificare meglio le aggettivazioni sulle proposte di emendamento, perché consigliere, l'emendamento consiliare, seppure voluminoso, ha la stessa legittimità degli atti che lei ha adesso sul banco, è semplicemente più corposo e più strutturato, ma in quanto emendamento di Consiglio ha la stessa legittimità istituzionale, rientrando nei parametri di legalità dell'aula, che hanno i due anni attualmente sul banco. Quindi, la proposta avanzata dal consigliere Capasso è una proposta di dialogo nei confronti dell'opposizione, laddove si chiede di sospendere momentaneamente la seduta, avere un momento dei capigruppo, in cui tutti siamo rappresentati, forze di maggioranza e di opposizione per addivenire, laddove fosse possibile, a una decisione comune; è chiaro che se questo non ci dovesse essere, come la logica di un'aula consiliare, ci saranno le votazioni con una maggioranza e una minoranza; possiamo verificare se nel dialogo istituzionale tra le forze di maggioranza e di opposizione c'è una soluzione intermedia che ci accomuna? Questa è la proposta che faceva il consigliere. Io credo che a questo punto le due proposte vanno solo votate.

**PRESIDENTE:** Abbiamo avuto la sua dichiarazione a sostegno della sospensione e una dichiarazione contraria, che in verità c'era già stata da parte del Presidente Capasso, che a suo modo incorporava una controproposta della quale parleremo dopo.

**CONSIGLIERE NONNO:** Adesso quale votiamo, Presidente? La proposta dell'onorevole Valente o del consigliere Capasso?

**PRESIDENTE:** La proposta dell'onorevole Valente, che lei ha fatto sua e ha sostenuto, che è cosa distinta dell'eventuale ipotesi che prefigurava il consigliere Capasso e che ora era sostenuta dal consigliere Rinaldi.

Stiamo votando la proposta che chiede di terminare il Consiglio, che è la proposta che avete qualificato e sostenuto.

Essendo stato richiesto l'appello nominale, su questa proposta e poi vedremo se sarà possibile andare avanti all'esito di questo voto, accoglieremo e metteremo in votazione le successive proposte.

Prego di procedere all'appello in merito a questa prima proposta.

**CONSIGLIERE ----:** Le successive proposte quali saranno?

**PRESIDENTE:** Quelle che eventualmente ci saranno, non faccio il mago.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Mi scusi, Presidente, c'era anche l'altra proposta, che era quella di sospendere per avere il parere dei revisori dei conti; lei, erroneamente, ha definito il parere dei revisori dei conti valido soltanto per emendamenti o per delibere della Giunta e non del Consiglio; in realtà, questo è un maxi-emendamento della Giunta, tant'è vero che in Commissione bilancio, i revisori dei conti hanno detto di non aver ricevuto questi maxi-emendamenti e di essere sorpresi del fatto che esistesse e lo hanno appreso ieri. Pertanto, chiediamo che si esprimano i revisori dei conti, e tra l'altro abbiamo chiesto a tutte le opposizioni di essere presenti in aula, per cui la prossima proposta sarà di sospendere per chiedere il parere dei revisori.

**PRESIDENTE:** In questo momento state dicendo che questa votazione avrà un risultato. La matematica dà varie possibilità, però è nostro dovere interrogarci all'esito di una possibilità, ovvero voi state prefigurando che sia respinta, mi dispiace per i proponenti, la proposta di sospensione; questo lo verificheremo dopo, perché non siamo qui a fare previsioni; al tempo stesso, caro Presidente, voglio ricordarle che io non mi permetto di dire che cosa fa o non fa il Collegio dei revisori, ma di rammentare il resoconto della Commissione bilancio del giorno di mercoledì, nel quale il Collegio ha detto di avere obbligo perentorio di pareri sugli atti della Giunta, ma non su quelli del Consiglio; ricordo a me stesso che si tratta di un atto di Consiglio, siamo nell'ambito dell'ovvio. Poi, la critica politica sarà libera e franca come siete capaci di produrre senza la mia mediazione.

Quindi, appello nominale per la proposta che il Consiglio comunale si interrompa qui nella giornata di oggi.

Prego.

*(Appello nominale)*

**PRESIDENTE:** Esito della votazione. 26 no, 11 sì, 1 astenuto. Proposta respinta. L'emendamento, corredato dal parere, e presente a richiesta presso l'ufficio di Presidenza sarà restituito al pari di tutti gli emendamenti quando andranno in votazione. Corre l'obbligo di ricordare anche che è disponibile, ci scuserà il Presidente della Commissione se ci impadroniamo della sua documentazione, l'estratto della riunione stessa della Commissione bilancio, nella quale il Presidente dei revisori dei conti chiarisce il ruolo del Collegio stesso e l'obbligo di parere a cui è sottoposto e non sottoposto.

Ci sono altre proposte, oppure può avere inizio la discussione generale?

Io la invitavo, caro Presidente, a indicare un tempo di sospensione che lei immaginava, al fine di fare un approfondimento, ritengo tecnico, alla presenza di un rappresentante per gruppo, della Presidente della Commissione bilancio e dell'assessore che viene chiamato a dare un contributo. Quindi, riassumo la proposta del consigliere Capasso; due ore di sospensione, un successivo appello alle ore 15.00, nel corso del quale non dare seguito a una vera e propria riunione dei capigruppo, che ha una sua formulazione diversa, ma una riunione tecnica di un rappresentante per gruppo dell'intero Consiglio con il Presidente e l'assessore per sviscerare le ragioni di questo maxi-emendamento appena pervenuto. Quindi, metto in votazione la proposta.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Contrari: Forza Italia e Prima Napoli.

Chi si astiene, lo dichiara. Il Partito Democratico.

Quindi, con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e del Movimento 5 Stelle, con il voto contrario di Prima Napoli e Forza Italia e con il voto astenuto del PD, dichiaro sospeso il Consiglio con appello alle ore 15.00.

Si prega dare seguito in Sala Nunez, alla riunione dei rappresentanti dei gruppi consiliari con il Presidente della Commissione e l'assessore Palma.

*(La seduta viene sospesa fino alle ore 15.00)*

**PRESIDENTE:** La sospensione si è protratta fino alle 15.35, per cui prego di dare seguito all'appello.

*(Appello nominale)*

**PRESIDENTE:** Sono 35 presenti, però la data circostanza della ripresa, chiedo di richiamare gli assenti.

*(Appello degli assenti)*

Sono confermati 35 presenti su 41. Com'è noto, l'aula precedentemente ha dato seguito a votazioni riguardanti lo svolgimento della seduta. Con gli auspici che l'intervallo sia stato utile ai migliori approfondimenti del caso, anche data la presentazione del maxi-emendamento, dichiaro aperto il dibattito.

La consigliera Valente intende intervenire sull'ordine dei lavori. Non ho ancora iscritti a parlare per il dibattito inerente le delibere di bilancio prima illustrate dall'assessore Palma.

Prego, consigliera Valente.

**CONSIGLIERA VALENTE:** Era solo perché stamattina l'assessore Palma, nell'introdurre la sua relazione aveva giustamente fatto appello a un dialogo proficuo tra maggioranza e opposizione.

Noi abbiamo provato a fare anche una discussione di merito in Conferenza dei capigruppo e abbiamo rilevato che non vi è alcuna disponibilità e alcun margine di manovra possibile all'interno di questa manovra, perché i vincoli sono quelli che sono dati, ci sono molte prescrizioni di legge, i limiti sono oggettivi, quindi l'assoluta indisponibilità da parte della Giunta nel prendere in considerazione qualsiasi tipo di apertura. Voi avete i numeri per farvi questa manovra e approvarvela, se in due, in tre o in quattro giorni lo deciderete voi o la vostra maggioranza, immagino che in corso d'opera farete un ulteriore approfondimento, però non si dica che così si vuole inaugurare un rapporto tra maggioranza e opposizione; lo dico all'assessore, lo dico al Sindaco, perché se un'opposizione chiede soltanto, almeno per una questione di rispetto, un po' di tempo per entrare nel merito delle proposte fatte e avere oggettivamente la possibilità di entrare più nel merito per articolare il proprio ruolo e la propria funzione, e voi vi rifiutate e peraltro senza addurre alcuna motivazione, perché il 31 luglio era una data possibile entro la quale, forse, avere ancora qualche vincolo; voi avete scelto di superare

anche questa data, senza dare conto a niente e a nessuno, non avete minimamente preso in considerazione di costruire un percorso condiviso con le opposizioni, ebbene, non si capisce che cosa cambierebbe concedendo alle opposizioni metà pomeriggio in più per dare la possibilità di studiare l'emendamento; lei, Presidente, ha sostenuto che questo emendamento formalmente è arrivato solo stamattina, ma è arrivato ieri sotto forma di proposta di emendamento a firma dell'assessore Palma. L'assessore Palma ha firmato una proposta di emendamento, presentato ai consiglieri comunali; il signor Sindaco e la Presidente della Commissione bilancio stamattina, come è giusto che sia, essendo loro consiglieri lo hanno fatto proprio; in ogni caso, l'assessore Palma nella sua relazione ha dato grande valore a questo maxi-emendamento, riconoscendo sostanzialmente il valore vero e proprio di una manovra di assestamento; noi chiediamo, avendo avuto solo la disponibilità di ieri sera e del pomeriggio di oggi per poter leggere le carte, in particolare i nostri interventi, e a distanza di qualche ora di tempo, voi ce lo ridate senza addurre alcuna motivazione né sostanziale né formale. Allora, io intervengo solo per dire che questa mattina è stato chiesto di inaugurare un nuovo metodo di lavoro, di dialogo proficuo, da parte nostra abbia chiesto che non ci fosse alcuna opposizione pregiudiziale, sempre guardando al merito, ci dite che non ci sono margini per intervenire nella manovra, che la manovra questa è e questa deve rimanere, che non c'è nemmeno la possibilità di argomentare, di leggerci un po' di carte, di darci un po' di tempo, dite che volete inaugurare questo metodo, andare avanti a forza di maggioranza, lo potete fare perché avete i numeri, ovviamente dopo non tentate di fare appello al nostro senso di responsabilità per tentare di costruire una battaglia comune nell'interesse della città; noi ovviamente saremo qui, faremo la nostra battaglia, proveremo a fare i nostri emendamenti, voi con i vostri numeri ce li boccerete tutti, abbiamo già provato a verificare se esiste un margine e ci avete detto di no, per cui con i vostri tempi andate avanti da soli; dico semplicemente all'assessore Palma di non fare più alcun appello, né formale, né sostanziale al dialogo con le opposizioni, perché la richiesta di dialogo da parte nostra c'è, mentre da parte vostra c'è l'assoluta indisponibilità e chiusura.

**PRESIDENTE:** Nel frattempo, ha chiesto di intervenire la Presidente della Commissione.

Prima di darle la parola, vorrei precisare che in questo momento ha solo inizio la discussione sui due documenti, ovviamente tenendo conto, liberamente per gli interventi dei consiglieri, di quanto hanno appreso a seguito della stesura di questo emendamento, ma la fase di valutazione e di votazione dei documenti, compreso questo emendamento, sarà a conclusione della discussione. Nel corso della pausa delle due ore, mi è pervenuta notizia che il gruppo Napoli in Comune a Sinistra ha provveduto a formalizzare l'elezione a capogruppo del consigliere Mario Coppeto, a cui rivolgo gli auguri di buon lavoro.

La parola adesso alla consigliera Mirra.

**CONSIGLIERA MIRRA:** Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri.

Vista la posizione di tutte le forze di opposizione circa questi emendamenti, che sono stati presentati questa mattina in aula, vorrei relazionare anche circa il lavoro svolto nelle Commissioni. In via preliminare, però, vorrei fare una breve osservazione, peraltro in

linea con l'intervento fatto dall'assessore Palma. Il bilancio di previsione che oggi viene posto in discussione è stato trattato tecnicamente dalla precedente amministrazione e dal precedente Consiglio; discutiamo oggi, infatti, di un provvedimento che è stato approntato secondo i termini appropriati nel mese di aprile, ma che ovviamente non è stato discusso per l'interruzione che si è determinata a causa dell'ultima tornata elettorale. Questa circostanza ha creato un'interruzione, per la quale necessariamente si doveva intervenire tecnicamente con un emendamento, perché c'era un buco di tre mesi, come ha riferito l'assessore Palma.

Io mi rendo conto che in queste condizioni si sia determinata una compressione dei tempi per l'approfondimento di argomenti importanti rispetto ai temi trattati nel bilancio; temi che sarebbero stati indubbiamente meritevoli di più approfonditi dibattiti all'interno del Consiglio. Immagino, però, che tutti noi ci rendiamo conto che questi dibattiti non hanno avuto luogo per motivi non ascrivibili a nessuno, se non come dicevo, alle elezioni che hanno interessato la nostra città. Accogliamo, a tal proposito, secondo me in maniera molto favorevole, l'intenzione che ha espresso l'assessore nel suo intervento, di un metodo che detti tempi più ampi e più tempestivi nella discussione del bilancio di previsione. Le Commissioni consiliari, come voi sapete, si sono insediate da meno di una settimana; i tempi brevi che abbiamo avuto non ci hanno consentito di approfondire in Commissione bilancio la trattazione degli argomenti che sono posti all'ordine del giorno di quest'assemblea. A tal proposito, ringrazio i tecnici, i dirigenti e i funzionari, che hanno assicurato la loro presenza nelle riunioni delle Commissioni, che per necessità abbiamo dovuto concentrare tutte in questa settimana.

Due parole, quindi, sul percorso di istruttoria degli atti che abbiamo trattato. La formalità del percorso è stata ovviamente un po' sacrificata nell'obiettivo condivisibile di arrivare in Consiglio, garantendo nel contempo ogni occasione di approfondimento; la prima riunione si è tenuta lunedì 01 agosto; in quell'occasione ci siamo accertati che tutti i componenti avessero ricevuto gli atti e le delibere, il DUP, il bilancio di previsione e le delibere ad essi collegati e tutti gli allegati contenuti nel dischetto fornitoci dagli uffici tecnici. Già martedì 02 agosto l'assessore è venuto a relazionare in Commissione e ha relazionato non soltanto sul bilancio di previsione, su cui è stato molto dettagliato, ma si è reso disponibile a relazionare anche sull'emendamento che oggi è stato portato in bilancio. In quell'occasione abbiamo avuto tutti modo di proporre i quesiti e di ricevere le eventuali risposte da parte dell'assessore. Quindi, io, per quanto materialmente non fosse ancora a disposizione della Commissione, c'è stata comunque già martedì una discussione rispetto a questi temi, che oggi, quindi, non piovono dal cielo per chi ha partecipato alla Commissione. Il giorno dopo, il mercoledì, abbiamo avuto un'altra riunione, nella quale sono intervenuti i revisori dei conti. I revisori hanno ampiamente illustrato il proprio parere rispetto al bilancio di previsione, che hanno licenziato favorevolmente il 24 giugno e ne è seguita, con i revisori stessi, un'ampia discussione anche in questo caso sugli emendamenti che vengono proposti stamattina. I revisori, come emerge dai lavori della Commissione, hanno comunicato che il loro parere non è necessario rispetto agli emendamenti, sono stati comunque sollecitati da tutti i componenti circa la bontà di questo emendamento e si sono detti favorevoli rispetto all'impianto dell'emendamento, che come ci hanno spiegato, non modifica l'impianto del bilancio. Pertanto, seppure non sfugge il limitato tempo a disposizione e a tal proposito io ringrazio tutti i membri della Commissione che hanno partecipato attivamente

all'approfondimento dei temi oggetto della presente discussione, sono sicura che tutti comprendiamo la fondamentale importanza di approvare in tempi brevi un atto che è fondamentale per una città che con la precedente amministrazione ha avviato un percorso virtuoso, che non può essere continuato, a mio avviso, se non iniziamo ad affrontare le problematiche con i tempi giusti e con la giusta programmazione. In questo senso, l'aver ricevuto da parte dell'assessore un input, una disponibilità, un segnale di forte apertura e un'intenzione precisa, non ci deve far sfuggire la possibilità di iniziare un nuovo metodo di lavoro, che tra l'altro ci è reso obbligatorio anche dalle nuove regole in tema di bilancio.

Concludo il mio breve intervento, avrei preferito contribuire maggiormente, ma questa Commissione non ha potuto seguire tutti gli atti che hanno portato al bilancio di previsione, perché ovviamente si sono svolti sotto un'altra amministrazione. Ritengo, pertanto, che approvare oggi, quindi ad agosto, il bilancio di previsione 2016 che ci vede già in forte ritardo, sia doveroso perché la città e questo ente non possono aspettare di arrivare a fine agosto o a settembre per licenziare questo atto. Pertanto, poiché gli atti, le proposte, le delibere e i pareri sono stati tutti ampiamente dibattuti nella Commissione, vi invito a votare favorevolmente gli atti posti all'ordine del giorno.

Buon lavoro.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi?

Prego, consigliere Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie, Presidente.

Buongiorno alla Giunta, buongiorno al Sindaco.

Noi, oggi, siamo qua come Movimento 5 Stelle anche per spirito di responsabilità nei confronti di quella che è l'azione politica e nei confronti della città tutta di Napoli. Ricordo, come qualcuno ha ricordato pochi minuti fa, che il 31 luglio era l'ultimo termine di legge utile per votare questo bilancio di previsione, per cui noi avremmo potuto benissimo non partecipare a questa discussione e la legge avrebbe fatto il suo corso, avremmo avuto prima una diffida e poi magari da lunedì, il Comune avrebbe avuto un Commissario *ad acta* e saremmo tutti a casa o al mare. Però, penso che l'etica e la responsabilità siano più forte di quelli che sono gli interessi politici, dei quali noi non ci siamo mai fatti portavoce, noi siamo portavoce dei cittadini, siamo abitanti di questa città, ci vogliamo rimanere noi e i nostri figli, per cui è con il dovere di dare il meglio a questa città che partecipiamo al dibattito oggi. Dico per dovere, perché come abbiamo accennato prima, ad aprile non c'eravamo nel Consiglio comunale, questa è un'eredità della precedente amministrazione, c'è stato detto che il bilancio di previsione del 21 aprile era un transitorio, c'è stato ribadito in settimana in Commissione bilancio e ho già detto stamattina e lo ripeto, aggiungendo delle cose, che invece oggi si mettono le basi per delle scelte strategiche sul Comune di Napoli rispetto ai trasporti in particolare, che sostanzialmente costituiscono un altro indebitamento in un Comune in pre-dissesto che vedrà impegnato l'ente comunale almeno da qui al 2022. Ricordo anche che, come riportato nella relazione dell'assessore, il 2022 è un'altra data importante per il Comune, perché sarà allora che i derivati chiederanno il conto, per cui avremo poi altri soldi da restituire, che in parte stanno già accantonando, da quanto emerso dalle parole dell'assessore in Commissione bilancio. Questo vuol dire che noi stiamo facendo un

passo veramente importante per questa città e questo passo viene definito strategico. La nostra, allora, è una questione di merito sulle cose di cui stiamo discutendo oggi; ritenere strategico questo tipo di intervento non ci trova minimamente d'accordo e non ci trova minimamente d'accordo, perché in tutti i documenti presentati nel bilancio di previsione e anche nelle relazioni presentate oggi o nei discorsi fatti fin qui, in quest'aula e nelle Commissioni, non si trova traccia delle guide politiche di questa Giunta nei prossimi anni, non c'è traccia di quella che è l'idea di sviluppo e di città nei prossimi cinque anni, non c'è traccia di quello che è un dovere di una Giunta in un Consiglio comunale, che è quello di dare servizi alla città, cercando di non farla andare a gambe all'aria. E lo dico con molta determinazione, perché è vero che ci sono questi progetti con piani di investimento, ma sono al limite della capacità di indebitamento del Comune, che è in pre-dissesto. Allora, non vorrei che noi stiamo discutendo di progetti molto importanti con la possibilità di fare il passo più lungo della gamba e di questi progetti noi non conosciamo quasi nulla se non l'importo economico; mi spiego, se io dico che sono strategici e fondamentali per la città 167 milioni di euro per l'illuminazione pubblica, se devo votare e assumermi una responsabilità di fronte ai cittadini di dare un servizio e far risparmiare la città, mi aspetto di vedere chi ha fatto questi conti, un progetto che sta in piedi e il ritorno economico per i cittadini; ritorno economico, che a detta dell'assessore è indispensabile, essendo questo un Comune in pre-dissesto per poter indebitarsi ulteriormente; uno può accedere a un indebitamento e quindi a presentare dei progetti solo se questi danno poi un ritorno economico in termini di minori spese correnti e quindi minori costi a carico dei cittadini. Tutto questo non lo abbiamo visto né lo vediamo in questi documenti, per cui ci viene chiesta una fiducia a prescindere; noi questa fiducia a prescindere ovviamente non possiamo concederla, perché se dobbiamo entrare nel merito di quelle che sono le scelte strategiche di una città e di cosa è la visione di una città, allora non troviamo niente di mobilità sostenibile, non troviamo niente di politiche sociali, se non un cenno a uno pseudo reddito di cittadinanza che altro non è che un falso reddito minimo, cioè quello che sta dando il Governo; è stato detto che ci saranno 5 milioni di euro nel 2017 per far partire questo progetto, che vengono trovati dall'IRPEF, portando da 10 mila a 15 mila euro le soglie di esenzione. Mi sembra di vedere Robin Hood al contrario, che ruba ai poveri per dare ai poveri; francamente, se questa è una visione della politica sociale e non si è capito qual è il concetto di reddito di cittadinanza, rispediamo al mittente tale proposta; mi sembra di vedere una corsa per uno spot elettorale per arrivare ai giornali entro lunedì a dire che è stato fatto partire il reddito di cittadinanza, che è stata fatta partire la lotta all'evasione, perché metterò in piedi "Napoli Riscossione" e che sono stati fatti investimenti, pur essendo in pre-dissesto, per arrivare nel 2022 ad avere dei trasporti funzionanti; non è così che si fa, non è così che si procede, non è così che si fanno i progetti a lungo termine nella città, non è così che si ha una visione prospettica di una città. A noi è stata chiesta la possibilità di arrivare a fine anno con una gestione corrente e di dare servizi ai cittadini; abbiamo bisogno di soldi che non avevamo ad aprile, li abbiamo accertati come nuove entrate, per cui possiamo intervenire con 9 milioni di euro sui trasporti e con qualche milione di euro sul sociale; è ovviamente una responsabilità a carico della Giunta uscente, noi non presenteremo emendamenti e non parteciperemo alla merce di scambio sulla pelle dei cittadini per decidere se sia meglio che un consigliere possa far suo un successo proprio e portare dei soldi alla sua municipalità, perché in quest'aula ci sono persone che sostengono che ci sono le sue

municipalità, delle quali si sente rappresentante, mentre io rappresento i cittadini di Napoli, sia quelli che mi hanno votato che quelli che non mi hanno votato, questo senso di visione privatistica della politica, di città mia, città tua, io rappresento una municipalità e quindi devo portare in municipalità un successo personale è lontano anni luce da quella che è la nostra visione di bene comune, di politica e di etica e morale di un servizio che bisogna rendere ai cittadini. D'altro canto non accettiamo nemmeno un metodo che è stato utilizzato e che è stato tutto meno che un metodo collaborativo nei confronti dell'opposizione. C'è un'arroganza di fondo da parte del Sindaco e della Giunta di voler chiudere da soli questa partita, si dice che si prende a scatola chiusa, perché se io devo votare oggi per degli interventi strategici sulla città che metteranno in seria difficoltà non solo il sottoscritto, non solo mio figlio che ha 13 anni, ma forse anche il figlio di mio figlio, francamente credo che non serva né mezza giornata né una giornata né due giorni, ma serva una riflessione seria, serva mettersi insieme per vedere quali sono le proposte su come venire fuori da una situazione di 1,639 miliardi di euro di deficit strutturale. Allora, ci vuole anche un po' di umiltà da parte di chi governa questa città di dire ai cittadini che esiste un problema serio, io non posso fare il passo più lungo della gamba, perché sto mettendo a repentaglio non solo i servizi, ma la tenuta stessa di una città e farlo sulla pelle dei cittadini, dicendo che questa partita va chiusa entro venerdì, pena una diffida da parte del Prefetto, e questo vorrebbe dire rischiare un commissariamento e quindi il fallimento di una missione che non partirebbe nemmeno in questi cinque anni, penso che l'interesse più alto non sia questo, ma l'interesse della città. Allora, anteporre un successo politico personale, cercando di evitare la macchia di una diffida da parte del Prefetto credo che non sia etico, non sia morale e questa città non lo merita, non lo meritano i suoi cittadini, che con voce chiedono servizi, lavoro, la possibilità di pensare al futuro; se chiedono questo, lo fanno fidandosi di chi hanno messo in Consiglio comunale, che ha davvero la responsabilità delle proprie azioni; noi siamo responsabili, lo abbiamo detto prima, e siamo qua, voteremo ovviamente negativamente a questo bilancio per i motivi che avevo già espresso e che riguardano sia il metodo che il merito, c'è un taglio poi trasversale su tutto, perché viene fatto un compito contabile per andare incontro alla nuova normativa contabile, ma non c'è alcun cenno a quella che è la visione strategica della maggioranza, non si trova traccia, se non, ripeto, in questo pseudo reddito di cittadinanza. Sostanzialmente, oggi abbiamo la certezza che il re è nudo e il re è nudo e questo perché le chiacchiere stanno a zero, qualcuno si deve assumere la responsabilità, potremmo essere commissariati dall'oggi al domani, abbiamo chiesto più volte nella Commissione Bilancio e abbiamo chiesto all'Assessore anche, quando è venuto in Commissione Bilancio, se ci fosse una data dettata dal Prefetto, che è una spada di Damocle pendente sulla nostra città. C'è stato risposto di no e allora riformulo davanti alla Giunta e vorrei una risposta: esiste una scadenza fissata dal Prefetto dopo la quale ce ne andiamo tutti a casa? Volete dire alla Città e non nascondervi più?

**PRESIDENTE FUCITO:** Rappresento di non aver ricevuto alcuna diffida, chiedo se vi sono altri interventi, altrimenti dichiariamo conclusa la discussione generale... Nell'interesse di tutti, vi invito a prenotare gli interventi così abbiamo una dimensione dei tempi.

La parola al Consigliere Guanci.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Presidente, grazie. Ho appuntato alcune cose del bilancio che ritengo importanti ed è giusto che le esponga. Colgo l'occasione per questa seduta del Consiglio che dovrebbe portare all'approvazione del bilancio di previsione 2016 – 2018, per ricordare a tutti che abbiamo tutti un bell'impegno per i prossimi 5 anni: servire, nel miglior modo, tutta la città di Napoli.

Mi rivolgo al Consigliere Brambilla che ha parlato di Consiglieri eletti che cercano di fare politica solo su alcuni territorio; il sottoscritto sul territorio, come quello dell'VIII Municipalità, ha preso 2.300 voti, ha lavorato tanto, credo sia giusto dare il supporto alle persone che l'hanno sostenuto, come l'hanno sostenuto altri 1.500 cittadini della città di Napoli. Per cui se abbiamo preparato emendamenti e ordini del giorno è giusto che il Consigliere Brambilla sappia che questi ordini del giorno vanno sia nella direzione dell'VIII Municipalità che mi ha permesso di essere qui oggi, ma anche in direzione di tutta la città di Napoli.

Occorre che si intervenga in totale assenza di qualsiasi forma di favoritismo economico, politico e geografico, perché la città va servita tutta e allo stesso modo. Tale premessa è d'obbligo perché sulla base dell'esperienza della precedente consiliatura mi sono reso conto che non tutti i cittadini di Napoli hanno beneficiato della stessa attenzione. Molta attenzione all'immagine del centro e per alcune zone della città, mentre le problematiche della periferia sono state trascurate. Nel corso degli ultimi 5 anni non è stato fatto quasi nulla di concreto in termini di stanziamenti per tentare di risolvere le carenze strutturali, la scarsa manutenzione degli alloggi popolari, le strade dissestate e rattoppate, i rifiuti abbandonati e la motivazione è sempre che mancano i soldi. La stessa discarica di Chiaiano, a me cara com'è cara anche al Presidente Brambilla, bomba ecologica che prima o poi presenterà il conto, potrebbe essere un'opportunità di sviluppo. Non doveva essere costruita una centrale che avrebbe fornito energia elettrica? Parlo all'Aula, ma mi rivolgo a lei perché in quanto lei parlava di...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GUANCI:** Va bene, dopo se dobbiamo entrare nel personale lo facciamo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consiglieri non è possibile interloquire, il fatto personale è a fine seduta di bilancio, evitiamo i riferimenti personali.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Cosa ha previsto il Comune visto che la discarica insiste nel territorio di Napoli Nord? Si è attivato per avviare un percorso di sviluppo o lascerà riposare fino a quando la fonte energetica si esaurirà? La Giunta Comunale con delibera n. 318 del 29 aprile 2016 ha approvato lo schema di bilancio di previsione 2016 – 2018, schema comprendente le previsioni di competenza e di cassa per l'annualità 2016 e le previsioni di competenza per gli anni 2017 – 2018. I margini di manovra sono esigui, un ente in riequilibrio e dal 2013 siamo costretti all'applicazione dell'aliquota dei tributi locali, nella misura massima consentita dalla legge.

Come possiamo reperire altre risorse se già tutte le fonti di reddito su cui possiamo agire

sono portate al massimo? Inizialmente quest'Amministrazione aveva detto che possiamo finanziare il reddito di cittadinanza abbassando la soglia di esecuzione dell'addizionale comunale IRPEF, poi, rendendosi conto che non ci sono soldi a chi li chiedo? Se le entrate di parte corrente sono in linea con quelle del bilancio 2015, le entrate tributarie del 2016 sono il 64 per cento di quelle correnti e hanno la stessa incidenza di quella rilevabile nel 2015, non si può agire con altre vessazioni tributarie contro i contribuenti che pagano. Quest'Amministrazione pare rinsavita all'ultimo momento e ha cambiato idea rendendosi conto del grave errore che stava per compiere, decidendo così di coprire il costo del reddito minimo di cittadinanza con gli introiti derivanti dalla lotta all'evasione all'elusione fiscale. Scusate, ma noi stiamo parlando di programmazione o di improvvisazione? Su quali somme possiamo contare visto che i risultati della lotta all'evasione sono aleatori? Se le entrate saranno minori di quello che si pensa, come si capirà il reddito di cittadinanza? Siamo sicuri che funzionerà questa formula visti i precedenti fallimenti?

Ritornando alle entrate è da segnalare che dall'IMU quest'anno il Comune incasserà circa 27 milioni in più, rispetto al 2015, da parte dello Stato, poiché subirà una trattenuta sui riversamenti IMU per 38 milioni, mentre nel 2015 la trattenuta è stata pari a 65 milioni. Riguardo alle entrate afferenti al Titolo III le previsioni di entrata si basano sulle alienazioni del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune, ma non c'erano problemi sulla velocità di dismissione del patrimonio da parte della Napoli Servizi? Se un erro fino a poco tempo siamo arrivati a rimpiangere la Romeo, che in un periodo di crisi economica nazionale, quella più accentuata rispetto all'attuale, aveva ottenuto numeri in termini di vendita immobiliare indubbiamente migliori della Napoli Servizi. La Napoli Servizi è riuscita a recuperare le risorse e le competenze che le occorreavano? Il Comune deve infatti perseguire il riassorbimento di due disavanzi, uno correlato al piano di riequilibrio e l'altro scaturente dal riaccertamento straordinario. È noto che nella delibera di approvazione del rendiconto della gestione 2015 è stata rilevata la volontà dell'Amministrazione di procedere al ripiano di disavanzo da piano di riequilibrio, pari a un miliardo e 639 milioni entro un arco di trent'anni. Finiremo per pagare i debiti delle precedenti amministrazioni nel 2044. Con questi numeri come possiamo pretendere di dare risposte concrete ai cittadini che si lamentano di disagi provocati dalla pessima manutenzione degli alloggi, dall'inefficienza dei trasporti e dalla pessima manutenzione stradale? Se non minimizziamo gli sprechi e non miglioriamo i controlli l'efficienza della trasparenza e della lentezza degli uffici... a proposito della lentezza mi chiedo com'è possibile pretendere di lavorare per l'assegnazione degli alloggi popolari operando su una graduatoria che risale al 1995. Leggendo lo schema di bilancio è emerso che le spese correnti previste per il 2016 sono allineate a quelle registrate nel 2015, ma non possiamo impostare un percorso di risparmio energetico nei nostri uffici per provare a risparmiare? Perché non sfruttiamo le tecnologie per una migliore efficienza energetica?

Ci rendiamo conto che il nuovo sistema contabile previsti per gli enti locali, Legge 118/2011 integrato al Decreto Legge 126/2014 non ha facilitato il compito dell'Amministrazione nella stesura del bilancio di previsione 2016 – 2018. È un bilancio ingessato, sia per le entrate sia per le spese correnti i dati sono sostanzialmente in linea con quelli previsti dal bilancio 2015 e quindi c'è poco margine di manovra, se non tentare di razionalizzare le spese, ma per le uscite in conto capitale, in particolare per gli investimenti previsti dall'Amministrazione le scelte effettuate non sono del tutto

condivisibili. Dalla relazione che ha illustrato il giorno 2 l'Assessore Palma abbiamo appreso che l'Amministrazione ha previsto un maxi emendamento, che è stato consegnato solo, il quale andava a colmare carenze nel comparto della scuola, nel trasporto, nel welfare. Sono stati apportati 66 milioni per l'illuminazione pubblica, 5 milioni per la ristrutturazione dell'Hotel Tiberio e 25 per la ristrutturazione dello Stadio San Paolo, in più 5 milioni per il reddito di cittadinanza. Purtroppo c'è da evidenziare un dato importante, non è un euro per le Municipalità che si apprestano a iniziare il loro mandato con tanti problemi. Chi come me proviene dalle Municipalità conoscono quanto sia importante avere risorse in un momento come quello che stiamo vivendo. Non ho trovato in questo bilancio una relazione meticolosa sulle nostre partecipate; conosciamo bene le condizioni in cui versano la ANM, il CAM, la Napoli Sociale e la Napoli Servizi, i quali non hanno neanche i soldi per poter pagare gli stipendi.

Volevo aggiungere che come gruppo abbiamo presentato una serie di ordini del giorno, emendamenti che abbiamo qui, che vanno direzione di tutta la città, dell'interesse della città di Napoli e che presenteremo dopo al banco della Presidenza. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Prego Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, grazie. Non volevo ripetere quanto i miei colleghi dell'Opposizione avevano evidenziato, cioè la mancanza di tempo su questo maxi emendamento che non danneggiava il nostro *modus operandi* di fare politica, non danneggia la nostra parte politica, ma danneggia l'interesse della città e di questo sono sicuro siano ben coscienti anche i Consiglieri della Maggioranza. Il danno non viene fatto a una parte politica, ma all'intera politica, all'intera Aula e all'intera carica di ognuno di noi Consiglieri, che ricordo rappresentiamo tutti i cittadini.

Non volevo rispondere al collega Brambilla che dimentica che molti di noi in quest'Aula prima di arrivare qui hanno fatto i Consiglieri di quartiere, hanno fatto quella gavetta necessaria per arrivare spalle salde e capaci di sopportare il peso e la responsabilità di rappresentare i cittadini nella più alta assise cittadina, che nasce dalle Municipalità. Il sottoscritto e come tanti altri Consiglieri della Maggioranza facevamo i Consiglieri di quartiere e mentre facevamo politica lavoravamo anche, perché all'inizio i Consiglieri di quartiere non percepivano nulla, solo nel 2001 riuscimmo ad avere 400 mila lire al mese, allora facevamo politica e lavoravamo ed era ancora più difficile fare questo quando non si era dipendenti pubblici o di una grossa società privata. Questo lo ricordo ad alta voce per far capire che non esistono i buoni o i cattivi in quest'Aula e nella politica, soprattutto quando le ideologie del '900 sono andate nel dimenticatoio, anche se poi ognuno di noi legittimamente le porta nel proprio cuore, ma la divisione in quest'Aula non la tollero, ed è una specificazione, un chiarimento, un rimarcare che purtroppo andrà fatto ogni volta che qualcuno lo ricorda. Noi lavoriamo nell'interesse della città e lo facciamo sulla scorta di un'esperienza che nasce da tanti anni di militanza politica, sia a Destra sia a Sinistra, e quando veniamo in quest'Aula e cerchiamo di fare una trattativa lo facciamo solo negli interessi dei cittadini, perché io parto dal presupposto che non esistono i buoni e i cattivi, esistono quelli che la sanno fare non modo e quelli che la vogliono fare in un altro modo la politica. Quando non sono d'accordo sull'impostazione che questa Giunta dà allo strumento economico che dovremo votare io mi alzo, presento gli emendamenti e cerco, nell'interesse del territorio, nell'interesse della città e soprattutto nell'interesse della

democrazia, a meno che qualcuno non voglia dirmi che rappresentare una Municipalità dove sei cresciuto politicamente, o avere più attenzione per una Municipalità o un'altra non significa essere sinceramente democratici.

Fatta questa premessa andiamo a esaminare quello che è l'oggetto della discussione. Assessore Palma lei sa quanta poca disponibilità abbiamo avuto nell'affrontare la delibera e questo maxi emendamento, però quando si parla di maxi emendamento che serve ad approvare uno strumento economico che coprirà gli ultimi quattro mesi e non ci sono risorse fondamentali, io mi aspetto un tantino di coerenza. Quando poi sfogliando quel riepilogativo mi accorgo che ci sono le solite clientele e mi sento cadere le braccia quando a fronte di mancati trasferimenti alle Municipalità, mi trovo sulla III Municipalità ben due interventi per gli ascensori, uno ordinario e uno straordinario, e allora qualcuno me lo spieghi, fermo restando che vorrei ce ne fossero cinque di interventi sulla III Municipalità, ma a fronte almeno di uno per le altre Municipalità.

Assessore, i termini c'erano, ci sono se si vogliono trovare, ma a questo punto non mi interessano più perché poi diventerebbe una discussione di basso livello e noi abbiamo il dovere di alzarlo il livello. Alzeremo il livello nello scontro politico in questa maratona, dimostreremo quanto l'Opposizione sia in grado di paralizzarvi, vi dimostreremo che senza la collaborazione di un'Opposizione che è ben salda al proprio posto e che è cosciente di rappresentare una parte della città, vi dimostreremo che forse quando si preparano determinati strumenti economici la mano, nell'interesse per il territorio e per i cittadini, va tesa invece che soltanto chiusa. Allora chiederemo conto sulle esternalizzazioni che questa Giunta ha continuato a fare con le partecipate, ricordo a me stesso che questa Giunta si è più di una volta lavata la bocca di acqua come bene pubblico, di bene come interesse pubblico, di interventi del pubblico in tutto quello che c'era da controllare e poi dimentica che una serie di servizi importanti sono affidati alle ditte esterne. Allora, quando sempre in questo riepilogativo mi trovo 3000 mila euro per la manutenzione straordinaria degli alberi ad alto fusto, ricordo a me stesso che questa è esternalizzazione, quando poi sappiamo che il Comune di Napoli ha in proprio tutti i mezzi per intervenire su quella voce. L'ho dimostrato in quest'Aula più di una volta, ma non sono stato ascoltato. Ricorderò a quest'Aula e a me stesso che esistono ancora i sequestri sui suoli di Bagnoli perché quest'Amministrazione, 5 anni fa, non volle mettere in liquidazione Bagnoli Futura e noi lo dicemmo ad alta voce che si stava andando verso il fallimento, voi non ci ascoltaste, ci siamo arrivati e oggi quei suoli sono sotto sequestro. Ricorderò che in questo strumento economico non è indicata, non è neppure presa in considerazione la definizione delle 20 mila pratiche di condono relativi ai condoni 47/85 e 724 del '94 che insistono su aree vincolate e che in gran parte, se non altro quelle che riguardano vincoli cimiteriali e ferroviari, potevano essere affrontate e risolte da quest'Aula, che avrebbero consentito a quest'Amministrazione di incamerare una serie di fondi che avrebbe potuto utilizzare in tante altre voci. Fermo restando tutte quelle pratiche di condono ancora ferme perché non si riesce a creare quel dialogo istituzionale tra Sovrintendenza, Regione e Comune relativi ai vincoli paesaggistici. Vorrei essere smentito su queste cose, però queste analisi, più che dalla lettura attenta di quello che abbiamo avuto nei tempi giusti, nasce da un'esperienza fatta sul territorio nel corso degli anni. Ricordo sempre a me stesso che le Municipalità hanno avuto ben poco, che la manutenzione stradale è inesistente e che non mi basta sentirmi rispondere con la scusa della possibilità di venirci incontro con il previsionale a novembre sul 2017 perché

voi sapete bene che se approviamo oggi un progetto, un finanziamento, uno stanziamento tra gara d'appalto, assegnazione e tutto ci vuole un anno. Allora è inutile che cercate di tenerci buoni con queste scuse, noi vi abbiamo teso la mano nell'interesse della città ma ci siamo trovati la risposta secca che non c'è più niente, che non si può fare niente, però mi trovo 50 mila euro per lo studio del progetto del reddito di cittadinanza, 30 mila euro la Casa dei Giovani e roba varia... Noi ce l'abbiamo messa tutta, abbiamo cercato di indirizzare, di collaborare, ora non ci resta altro che fare quell'Opposizione che forse avete dimenticato o fate finta di dimenticare, non lo so, ma forse spetterà a noi il compito di farvela ricordare e farvi vedere quando e come riuscirete ad approvare questo strumento. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ha chiesto di intervenire la Presidente De Maio. Prego Presidente.

**PRESIDENTE DE MAIO:** Sono un po' basita dall'andamento delle argomentazioni dell'Opposizione, ma lo dico perché l'Assessore Palma ha avuto un grande merito nella sua relazione introduttiva, che è stato quello di togliere questo peso della discussione sul bilancio come argomento strettamente tecnico. L'Assessore Palma ci ha raccontato quello che andavamo a discutere oggi come un argomento assolutamente politico e che riguarda la vita della città.

Nella sua introduzione l'Assessore Palma ci ha fatto un quadro che è quello della difficoltà nella quale si muove la città di Napoli al cospetto di alcuni provvedimenti del Governo nazionale, e in alcuni casi dell'Europa, che abbassano l'autonomia decisionale, legislativa ed economica della città. Ne cito tre su tutti: il pareggio di bilancio, questione pre dissesto e addirittura la questione di un debito esponenziale che pesa sulle casse della nostra Amministrazione per l'esperienza di commissariamenti straordinari che riguardano il terremoto e il commissariato straordinario sui rifiuti.

Al di là del fatto che mi farei due conti, e l'Assessore Palma invitava tutti a farli, e scopriamo che non solo i commissariati straordinari hanno prodotto l'avvelenamento dei territori, hanno prodotto un disastro sociale che ancora grava sulla nostra regione e sulla nostra città, ma addirittura hanno indebitato le casse della nostra Amministrazione per una cifra esponenziale.

Credo che chi oggi ha la responsabilità politica delle scelte che sono state fatte o comunque oggi ha voce in capitolo sulla questione del pre dissesto, ha avuto o viene da forze politiche che hanno avuto voci in capitoli rispetto all'approvazione del *fiscal compact*, ha voce in capitolo e ha responsabilità di essere stato autore in parte diretta o indiretta dei commissariati straordinari, di essere oggi sponsor di questi, rispondesse politicamente innanzitutto dell'introduzione che ha fatto Palma, difendesse le scelte della propria parte politica che oggi pesano nel bilancio che stiamo approvando. Invece ho sentito nobilissime argomentazioni di natura prettamente formali, quando noi oggi discutiamo delle finanze della città all'interno di un perimetro che ci è costruito dalla mannaia del Governo e dalla mannaia dell'Europa, qualcuno ci desse qualche risposta perché noi siamo la terza città d'Italia e pretendiamo le risposte politiche su queste questioni. Non si può ridurre il bilancio a una questione meramente tecnica perché si elude quello che è il problema politica con i quali questa città fa i conti da 5 anni e con i quali farà i conti per altri 5 anni, mantenendo il coraggio dell'Amministrazione di non

piegarsi ai *diktat*, o provare a mantenere la libertà e l'autonomia degli enti locali, facendolo e rispondendo in maniera coraggiosa e irriducibile a quelli che vogliono le prescrizioni senza possibilità di alternativa da parte del Governo.

Chi è seduto in quest'aula risponda delle cose che c'ha detto l'Assessore Palma e le difenda, visto che si tratta della propria parte politica. Mi aspettavo un'immediata risposta dell'onorevole Valente all'introduzione e invece ho solo sentito argomentazioni nel metodo, che sono lodevoli e importanti, ma che non hanno a che fare con la questione politica.

Mi rivolgo poi al Consigliere Brambilla e lo dico con assoluta serenità, però inviterei a non mettere davanti quest'ossessione del no e della contrarietà a prescindere e a non vedere delle cose che, secondo me, rischiano di diventare dei fraintendimenti enormi. Quest'Amministrazione non ha un indirizzo politico? E se non ce l'ha quest'Amministrazione quale ce l'ha in questo momento! Faccio un esempio perché ne ha discusso l'assessore Palma nell'introduzione: Napoli Riscossione. Se ne parla poco e secondo me se ne dovrebbe parlare almeno quanto si parla di ABC. Napoli Riscossione è la rottura, anche lì molto coraggiosa del patto col peggiore usuraio legalizzato probabilmente di Europa che è Equitalia, che ha trasformato le vite private e collettive di moltissimi cittadini di questo paese spingendoli in molti casi al suicidio, soprattutto nel biennio 2011 – 2012. Se vi leggete alcuni dei report sull'incremento dell'usura in quel biennio li scoprirete alcuni dati sconcertati. Nel biennio in cui Equitalia ha avuto l'agio al 9 per cento e ha avuto una stretta particolarmente drammatica sulle vite dei cittadini italiani, al Sud è aumentato esponenzialmente il ricorso all'usura, cioè Equitalia ha spinto all'illegalità i cittadini di questo paese. Quest'Amministrazione ha rotto un patto che sembrava inviolabile: Napoli Riscossione. Ne discuteremo nei prossimi mesi su come far funzionare questa nuova istituzione, dove collocarla, che tipo di profilo darle, ma è già importante ed è già un precedente politico fondamentale quello di avere rotto quel patto lì.

Così come il reddito di cittadinanza, su questo vi invito a leggere un capitolo piccolino che è nella parte sul reddito del maxi emendamento. Il reddito di cittadinanza si immagina, su un campione chiaramente ridotto perché le casse del Comune non sono casse che possono sostenere una misura di sostegno abbastanza larga da poter poi utilizzare degnamente il nome "Reddito di cittadinanza" e qui approfondisco dopo, ma immagino questa misura per tutti quelli che sono residenti in città da un tempo... entro 24 mesi. Guardate che stiamo parlando di una misura che ritiene che i poveri, indipendentemente da dove sono nati, da nove hanno abitato fino a 36 mesi fa, da qual è il colore della pelle e qual è il paese di provenienza, sono tutti uguali per noi e questo, mi dispiace dirlo, è una cosa che non ha caratterizzato neanche la battaglia sul reddito del Movimento 5 Stelle. Questa è una vera anomalia rispetto anche alla più avanzata proposta sul reddito presentato in Parlamento che è quella dei 5 Stelle ma che su questo, scusatemi, è profondamente deficitaria.

Chiudo con una nota al Consigliere Guanci, io sono contenta che lei ha molto a cuore la questione della discarica di Chiaiano, le ricordo però chi ha aperto quella discarica, quali forze politiche ne hanno sostenuto l'apertura e oggi chi dovrebbe rispondere della responsabilità di quello scempio su quel quartiere, a cui teniamo tutti moltissimo, e la cui battaglia l'abbiamo animata in prima persona e in prima battuta. La discarica di Chiaiano anche lì ha dei mandanti, delle responsabilità politiche precise, non si può scappare

sempre dalle responsabilità perché quelle prima o poi tornano indietro e ti crollano addosso. Allora a me piacerebbe che in quest'Aula si rispondesse politicamente delle cose e non si fuggisse dietro al bilancio come un argomento meramente tecnico, è proprio un invito all'assemblea.

*(Applausi)*

*Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Frezza.*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola alla Consigliera Menna, 5 Stelle, l'ultima iscritta a parlare.

**CONSIGLIERA MENNA:** Diciamo che il mio intervento è stato chiamato perché ho sentito parlare sia l'Opposizione sia la Maggioranza e mi sono sentita di intervenire. Mi piacerebbe riuscire a dare quello sguardo terzo, nel senso che noi abbiamo ricevuto la prima parte del bilancio appena ci siamo insediati, quindi 20 giorni, poi ci è arrivato questo maxi emendamento. Ho sentito parlare che questa metodologia non ci danneggia a livello politico, ma penso che il nostro operato è proprio quello di poter leggere, capire, studiare, andare da esperti per poter analizzare meglio le cose e poter entrare nel merito, quindi ecco perché questa mattina ho detto che queste modalità danneggiano i cittadini, cioè danneggiano quelle persone che sono dentro un'assemblea, un'adunanza e che vogliono fare la propria parte.

In queste due ore, in cui ho cercato di leggere, mi sono fatta delle domande che sono poi quelle che si farebbe chiunque, da un punto di vista etico e di coscienza. Allora mi sono domandata, noi adesso stiamo votando una previsione di bilancio di un Governo che era quello di 5 anni fa, quindi verifichiamo delle carte di un andamento... da una parte siamo stati anche fortunati, nel senso che è come se potessimo avere già una spia, quasi una lettura per vedere come si è mosso e per vedere come si muoverà. Allora guardando le parte passate ci rendiamo conto che non siamo riusciti a rientrare per come avevamo promesso, ci sono state una discreta discrepanza tra la promessa di rientro e il non essere stati in grado di rientrare. Questo vuol dire che vengono esposti i contribuenti su un piano economico e i cittadini napoletani vengono esposti perché diventano ricattabili.

Vorrei dare uno sguardo proprio a un cittadino che osserva anche questa danza di opposizione, di resistenza, di persone, quel sentire che io sto imparando a osservare anche nelle Commissioni. Devo dire la verità che piuttosto che un'adunanza di persone che con sguardi diversi rispetto alla città, si muovono nell'obiettivo di cercare di rendere questa città migliore, mi sembra invece un mercato di chi tira il lenzuolo di più da una parte rispetto all'altra, l'Opposizione per riuscire poi ad alzare il tiro nella sua ricattabilità e questo Governo ha a sua volta giocato in questo piano.

Quindi alla fine tutto questo significa che lo pagheremo noi cittadini perché nel momento in cui si pensa di spalmare questo disavanzo in 30 anni, vuol dire che noi questa ricattabilità ce la manteniamo continuamente e noi che siamo cittadini sappiamo questa ricattabilità che cosa vuol dire. Vuol dire Bagnoli, vuol dire il porto, vuol dire le Napoli est, allora io devo guardare un attimo come si sta muovendo questa Giunta perché espone la mia città a quello sguardo rapace che ha, come giustamente sappiamo noi, perché noi lavoriamo e nel nostro lavoro abbiamo fatto militanza perché la politica si fa

quotidianamente dalle scelte di acquisto, quando si va al supermercato, a come parli, a come vivi, a come ti relazioni tra le persone, la politica si fa anche e soprattutto così, proprio per non farla diventare poi un piccolo luogo per gestire il potere che poi diventeranno, come noi conosciamo bene, le varie forme di clientelismo.

Quindi mi sento chiamata dentro perché vedo questo mercato, questo mercato che poi è come se nella modalità con cui siamo stati coinvolti nel darci gli emendamenti è come se fosse stato avvalorato, legittimato perché se io do degli emendamenti così importanti meno di 24 ore io do per scontato che la legge leggerà quella parte che gli interessa e non ci sarà quello sguardo globale, quello sguardo sistemico di cui ha bisogno la nostra città, perché io non voglio parlare della Municipalità terza o quarta, io voglio parlare della città sennò continueremo ad avere in testa il centro e le periferie, noi dobbiamo ragionare in termini di città e quindi io voglio che questo sguardo venga fuori, ma se si fa così è come se ci fosse una legittimazione del fatto che ognuno si legge quella piccola particella per la quale è stato eletto ed io da cittadina fresca, che non sono mai stata qua dentro, questa cosa la vedo e la voglio denunciare. Questa non è un assemblea, non è adunanza, è una rappresentazione e questa cosa è quella che fa più male proprio alla nostra città, ai nostri cittadini, fa allontanare le persone da quella bellezza che è la partecipazione.

Allora noi siamo qua, noi voteremo no a questo bilancio, ma perché come dice un nostro attivista, che è un esperto, che è un nostro referente: il bilancio è come un treno nel quale ci sono tanti vagoni e quindi ogni vagone si porta dietro quello precedente e allora noi stiamo adesso osservando delle promesse e anche delle attese. È come se stessimo discutendo del libro dei sogni dove però ci sono delle cose che non quadrano perché se quest'adunanza e le Commissioni fossero veramente fatte da gente che si muove per la coscienza politica, noi staremmo qui a proporre la modalità con cui agire e rappresentare le nostre idee per riuscire a portar fuori da questo quadro la nostra città e invece siamo sempre lì, e osservo chi parla in un modo, chi parla in un altro, senza tenere conto di quello che abbiamo ereditato e stiamo vivendo adesso.

Allora noi aspetteremo, vi aspetteremo tema per tema nel momento in cui andremo a fare il bilancio consuntivo perché è lì che vedremo se tutte le promesse sono poi state mantenute, se quel discorso politico di cui si parlava prima, quello sguardo politico per la città può essere fatto, io non entro nel merito del reddito di cittadinanza perché lo stiamo studiando ed io già ci vedo tanti e tanti di quei nodi che lo bloccheranno, nodi che sono pericolosi, nodi che non permetteranno a questa città di rialzarsi perché recano dentro il classico ricatto del sussidio, dell'immobilismo, non della coscienza ed io questo lo vedo in questo disegno e al momento opportuno lo faremo notare, volta per volta, quando verrà fuori... e inizierà a essere richiesta la possibilità di essere somministrato chiamiamolo così questo reddito, questo sussidio, perché io lo chiamo in questo modo. In questa maniera io mi chiedo, stiamo facendo tutte queste richieste, queste danze, tra Opposizione e Maggioranza, ma io vedo che nelle modalità e nei modi è come se avessero odore di altro, è un mercato e sicuramente non è il desiderio da parte di tutti di cercare di collaborare e proporre per uscire da questo guado e da questa difficoltà in questa città. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** La Parola al Consigliere Santoro, di Napoli Capitale, gruppo misto e poi dopo al Consigliere Simeone. Prego Consigliere Santoro, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Ascoltavo con grande attenzione tutti gli interventi che mi hanno preceduto e alcune parole dette poco fa mi lasciano sconcertato, quando si parlava di ricattabilità. Del Sindaco tutto si può dire, ma che sia una persona ricattabile penso che gli vada dato atto, così come credo che nessuno in quest'Aula, né i Consiglieri né gli Assessori, sono ricattabili, così come credo che nessuno in quest'Aula pensa di stare a un mercato.

Capisco che per chi viene per la prima volta ad affacciarsi in una sede istituzionale come questa si possa avere un impatto forse dovuto alla confusione, alla mancanza di conoscenza di quelle che sono le procedure, però io che faccio politica non per hobby, ma perché purtroppo ci credo e ci credo da tanti anni, io non ho mai inteso un Aula di un Consiglio Comunale come un mercato, né stiamo qua per cercare di strappare qualcosa a interesse proprio. Qua ognuno rispetta i ruoli che abbiamo, rispetta le sensibilità politiche diverse che abbiamo, i ruoli di Maggioranza e di Opposizione, ognuno di noi credo nel nostro piccolo cerca di fare il bene della città. Poi qualcuno lo intende in un certo modo, qualcuno pensa che magari sia più giusto fare la battaglia per ripavimentare una strada piuttosto che per creare un nuovo parco a verde, qualcuno può pensare che magari serva una ristrutturazione delle nostre scuole piuttosto che un intervento nelle politiche sociali, questo attiene ovviamente alle sensibilità diverse, però invito tutti i colleghi a cercare di dare, anche nelle parole, un tono diverso.

Detto questo noi stiamo discutendo per la prima volta un bilancio che anche strutturalmente è diverso, proprio per com'è presentato, perché con le modifiche introdotto c'è il DUP che prima non c'era, prima c'era una relazione previsionale programmatica, adesso se questo documento unico programmatico e ne stavo parlando poco fa proprio per capire anche noi come potremmo dare il nostro contributo per emendare e in che modo. Non voglio entrare nel merito di piccole questioni perché mi ha colpito molto l'intervento della Consigliera De Maio prima, ma penso che dovremmo parlare delle questioni che interessano tutti, delle cose che interessano realmente la città.

Sindaco, Assessori, GESAC è una delle società in cui il Comune di Napoli, al pari della Città Metropolitana, ha delle partecipazioni; nel bilancio abbiamo scritto a più riprese che GESAC deve essere dismessa. Allora chiedo ma noi siamo convinti che dobbiamo dismettere GESAC che oltre a essere forse una delle poche società che ci fa ripartire un utile, è una società che è strategica rispetto a quelle che sono le politiche dei trasporti, ma non solo perché gestire l'aeroporto di Capodichino significa gestire flussi turistici, flussi commerciali. Allora una città come Napoli, che ha una vocazione internazionale, è una città che vuole affacciarsi, vuole rivendicare il giusto ruolo che deve avere nella cornice del Mediterraneo, ma non solo, anche ben oltre i confini europei, noi possiamo rinunciare ad avere voci in capitolo rispetto a quella che è la principale porta d'ingresso di Napoli sul mondo? Questi sono i temi su cui dovremmo confrontarci perché in questo bilancio è previsto che GESAC debba essere dismessa.

Su Napoli Riscossione: che cos'è Napoli Riscossione? Se venivate qua con un progetto di massima per farci capire come si voleva realizzare Napoli Riscossione ha senso, ma venire qua e dire che si stanziava un milione 250 mila euro perché si vorrebbe fare Napoli Riscossione, ma non si sa se dovrà essere una nuova società partecipata, se dobbiamo andare a resuscitare la ELPIS, che è una società già dismessa per ovviare ai problemi del pre dissesto, invece di creare una società nuova ci andiamo a prendere quella, la richiamiamo Napoli Riscossione, ma che cos'è? Che cosa di diverso ci sarà rispetto al

ruolo che fa oggi Equitalia, che sicuramente non piace a nessuno, perché le modalità poi di azione di Equitalia non piacciono a nessuno, però c'è da distinguere l'attività che fa Equitalia, perché un conto è l'attività di riscossione che viene fatta, l'altra cosa è la riscossione di quello che era già stato iscritto a ruolo e che poi è andato in scadenza, con tutte le attività perverse che poi è stato permesso a Equitalia di fare e con le conseguenti anche sociali che ci sono state. Napoli Riscossione in che cosa si va a differenziare perché se noi dobbiamo cambiare solo i signori che stanno lì a gestire la cosa è un conto, altra cosa è se il Sindaco, l'Assessore, la Giunta veniva qua a dire di voler creare Napoli Riscossione Etica.

Allora se all'attività di riscossione che ovviamente deve essere fatta si vuole aggiungere una visione etica e quindi una sensibilità rispetto alle fasce deboli, rispetto a chi magari è diventato moroso nei confronti del Comune per situazioni oggettive, ma ben venga una cosa del genere, ma fatecelo capire. Prima di stanziare soldi, un milione e 250 mila euro in favore di un soggetto che ancora non sappiamo che cosa dovrà essere, dovete venire in quest'Aula e farci capire che cosa sarà Napoli Riscossione, che cosa sarà di diverso rispetto a quello che fa oggi Equitalia. Così come noi abbiamo questa situazione in cui ci troviamo a essere un Non Comune che ha dovuto aderire al cosiddetto pre dissesto, c'è un piano di rientro, ma io vorrei capire questo piano di rientro al di là dei virtuosismi che sono stati messi sicuramente in campo in questi ultimi anni, ci dovete spiegare com'è possibile che uno dei fondamenti del piano di rientro, come doveva essere il piano dismissione del patrimonio immobiliare, ci dovete spiegare com'è possibile che sia ancora fermo perché noi abbiamo ancora la dismissione del patrimonio immobiliare che sono ferme; abbiamo tantissimi cittadini che speravano, dopo tanti anni, di poter diventare proprietari del proprio appartamento, dell'alloggio in cui sono nati e cresciuti che ancora non sanno semmai riprenderanno le attività di dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Oltre alle dismissioni io vorrei sapere come si intende valorizzare il patrimonio del Comune di Napoli, al di là dell'uso dei beni comuni che sicuramente sarà oggetto di discussione in questo Consiglio Comunale, ma tutto il resto del patrimonio e noi abbiamo proprietà che stanno anche al di fuori dei confini regionali, abbiamo proprietà che stanno fuori regione su cui andiamo a pagare l'IMU ai Comuni dove ricadono queste proprietà e magari paghiamo anche ogni anno poi i costi per le bonifiche di questi perché in molti casi sono delle situazioni che stanno lì abbandonate, allora noi come intendiamo valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, come intendiamo dare una risposta all'emergenza abitativa che esiste in questa città?

Queste sono scelte che attengono ovviamente alla visione strategica che si deve avere della città e il momento di approvazione del bilancio serve anche a tracciare queste linee. Allora è possibile che noi abbiamo un bando che era stato varato dall'Amministrazione Iervolino, erano i primi mesi di febbraio del 2011, poco prima quindi delle elezioni che videro l'elezione di Luigi De Magistris a Sindaco la prima volta, c'è un bando per l'edilizia residenziale pubblica che ancora non sono state neanche aperte tutte le domande. Quindi come facciamo a gestire l'emergenza abitativa se poi abbiamo degli uffici che non sono neanche in grado, perché oberati di lavoro, perché sotto organico in maniera cronica, come vogliamo fare un passo avanti? Come vogliamo poter dare una risposta a chi veramente ha bisogno, a chi magari è finito a dormire in macchina, a chi è finito a dormire in un androne di un palazzo perché afflitto da questa situazione di forte

crisi che sta ormai attanagliando centinaia e centinaia di famiglie napoletane e che veramente vivono in una situazione di emergenza abitativa?

È su questi argomenti che noi dobbiamo confrontarci e mi dispiace che anche in quest'occasione non c'è dibattito, non si riesce ad avere un confronto su queste cose, forse riusciremo magari a discutere sugli emendamenti, io però quello che registro è una blindatura di questo maxi emendamento che è stato varato dalla Giunta, non c'è stata la sensibilità né da parte dell'Assessore né da parte di nessun altro di provare a chiedere alle Opposizioni se c'era qualcosa che ci stava a cuore, allora uno avrebbe risposto le qualifiche abitative o che si volevano mettere in sicurezza le scuole, neanche questa sensibilità.

C'è sempre tempo per poter migliorare, mi auguro che questa consiliatura possa veramente segnare un cambio di passo, che possa veramente ristabilirsi un rapporto di corretta collaborazione e di corretto confronto tra il Consiglio e la Giunta perché guardate, colleghi che sedete nei banchi di Maggioranza, il problema non è tra Opposizione e Maggioranza, il problema è nel rapporto che deve essere tra il Consiglio e la Giunta. Non bisogna venire qua con le delibere già preconfezionate, che non hanno avuto un minimo di confronto nelle Commissioni che voi presiedete, mi auguro che ci possa essere un tipo di rapporto diverso, mi auguro chi ci si voglia abituare magari a confrontarsi prima, a venire in Commissione e dire che in Giunta si vorrebbe fare questo o quello e chiedere che se ne pensa, ma giusto per registrare quelle che sono le opinioni del Consiglio e poi riportare gli atti, che poi li decidete comunque voi in Giunta, però almeno provare ad ascoltare questo Consiglio Comunale.

Così come in materia di politiche del personale; noi abbiamo una macchina comunale che ormai inizia ad andare molto più piano che in passato, non solo perché affetta dal male che affligge tutte le pubbliche amministrazioni, che è la burocrazia, ma anche perché noi abbiamo un personale che ormai è particolarmente anziano, abbiamo una serie di pensionamenti che aumentano in maniera esponenziale, sia al Comune e oggi anche nelle società partecipate. Gli anni scorsi si era sopperito a questo progressivo pensionamento col fatto che le società partecipate avevano assorbito una serie di funzioni, che prima erano proprie del Comune, ma oggi anche lì, anche nelle partecipate abbiamo il problema del pensionamento. In ASIA è un problema, probabilmente i costi di ASIA aumentano perché con il pensionamento del personale si deve ricorrere sempre più spesso anche all'appalto esterno. Allora sono temi che vanno affrontate. Possibile che noi abbiamo ancora impiegati nel Comune di Napoli di categoria A? Noi abbiamo degli impiegati che fanno attività di mansioni superiori, molti di questi sono indispensabili in determinati uffici, però vai a vedere e sono ancora categoria A, categoria che non esiste più, negli altri Comuni è stata soppressa perché sono stati di fatto assorbiti nelle altre categorie. Allora abbiamo delle graduatorie dell'ultimo concorso che è stato fatto, qui al Comune di Napoli, che il 31 dicembre sono in scadenza. Siccome noi abbiamo bisogno di personale perché non riusciamo a fare i progetti perché non abbiamo i tecnici, non riusciamo a gestire i tributi, quello che dobbiamo riscuotere perché non abbiamo il personale amministrativo di carattere finanziario, abbiamo vuoti in organico ovunque per non parlare della gestione del patrimonio, per non parlare di tutti quelli che sono gli uffici comunali che oramai versano in una situazione di carenza di personale. Allora visto che per fare un concorso sappiamo ci vogliono tempi lunghissimi e difficoltà enormi nella situazione di pre dissesto in cui ci troviamo, piuttosto che fare scadere queste graduatorie,

così come vi siete preoccupati giustamente di portare a esaurimento la graduatoria dei Vili Urbani, bene avete fatto, perché la Polizia Municipale è sicuramente uno di quei settori che ha necessità di nuove risorse, perché non è possibile che noi abbiamo presidiato e blindato, e anche qua bene avete fatto, il centro della città e poi i quartieri periferici non hanno la possibilità di vedere una pattuglia che gira durante il giorno della Polizia Municipale perché le risorse sono state concentrate nelle parti più esposte della città all'arrivo di turisti. Sono scelte, va bene anche questa, oggi abbiamo bisogno di nuovo personale della Polizia Municipale, bene avete fatto a prevedere lo scorrimento della graduatoria, ma prevediamo anche lo scorrimento della graduatoria dei tecnici, degli amministrativi, prevediamo lo scorrimento di tutte le graduatorie perché noi ne abbiamo bisogno e se corriamo il rischio che scadono le graduatorie al 31 dicembre ci ritroveremo per i prossimi anni, prima che potremo bandire e poi espletare un nuovo concorso pubblico, ad avere ancora un problema di sottorganico.

Allora questo Consiglio Comunale se la sente di votare un documento in cui sollecita l'Amministrazione a mettere in campo tutto quello che può fare per poter assumere nuovo personale, per chiedere politicamente al Governo di prorogare, di dare una deroga per non fare scadere queste graduatorie? Questi sono gli aspetti che forse la Consiglieria De Maio invitava a mettere sul campo della discussione.

Si è parlato della discarica di Chiaiano, sono anni che noi aspettiamo la chiusura in modo da stare certi che nessuno si preoccupi di andare a sversare altro, ma Sindaco io sono preoccupato poi anche del dibattito che sta avvenendo a livello regionale dove c'è questa ricerca di una cava dove andare a buttare inerti. Non vorrei che il territorio di Chiaiano, che ha una serie di cave che dovrebbero essere oggetto di un progetto dell'ente parco delle colline, di riqualificazione per creare... non vorrei che qualcuno dalla Regione pensi poi di venire a Chiaiano a buttarci altra roba perché questo sarebbe intollerabile, inaccettabile. Quindi anche su questo il Consiglio Comunale forse qualche parola la dovrebbe dire per chiedere che finalmente la zona di Chiaiano possa essere riconsegnata a quella che la sua vocazione naturale, che è legata sicuramente all'ambiente, all'agricoltura, che è l'unico quartiere verde che è rimasto nella nostra città e noi abbiamo già dovuto subire una discarica negli anni addietro, non vorrei che dovessimo subire altro nei prossimi mesi a venire.

Quindi anche su questo, su quella che deve essere la vocazione dei nostri territori, dei nostri quartieri, il Consiglio Comunale deve tornare a dire la sua, deve tornare a esprimersi, ripeto, mi auguro in un rinnovato dialogo tra il Consiglio e la Giunta Comunale. Questo bilancio deve passare il prima possibile perché è un bilancio a cavallo tra due Amministrazioni, tra due sistemi anche di bilancio diversi, mi auguro però che ci sia la sensibilità da parte di quest'Amministrazione di voler creare un percorso nuovo con questo nuovo Consiglio Comunale nell'interesse soprattutto della città. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il Consigliere Nonno chiede la verifica del numero legale. Chiedo cortesemente alla dottoressa Barbati di procedere all'appello come previsto.

*(Il Segretario generale procede all'appello dei Consiglieri)*

<i>Sindaco</i>	<b>DE MAGISTRIS</b> Luigi	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>ANDREOZZI</b> Rosario	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>ARIENZO</b> Federico	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>BISMUTO</b> Laura	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>BRAMBILLA</b> Matteo	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>BUONO</b> Stefano	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>CANIGLIA</b> Maria	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>CAPASSO</b> Elpidio	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>CARFAGNA</b> Maria Rosaria	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>CECERE</b> Claudio	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>COCCIA</b> Elena	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>COPPEO</b> Mario	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>DE MAIO</b> Eleonora	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>ESPOSITO</b> Aniello	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>FELACO</b> Luigi	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>FREZZA</b> Fulvio	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>FUCITO</b> Alessandro	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>GAUDINI</b> Marco	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>GUANGI</b> Salvatore	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>LANGELLA</b> Ciro	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>LANZOTTI</b> Stanislao	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>LEBRO</b> David	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>LETTIERI</b> Gianni	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>MADONNA</b> Salvatore	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>MENNA</b> Lucia Francesca	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>MIRRA</b> Manuela	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>MUNDO</b> Gabriele	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>NONNO</b> Marco	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>PACE</b> Salvatore	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>PALMIERI</b> Domenico	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>QUAGLIETTA</b> Alessia	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>RINALDI</b> Pietro	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>SANTORO</b> Andrea	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>SGAMBATI</b> Carmine	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>SIMEONE</b> Gaetano	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>SOLOMBRINO</b> Vincenzo	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>TRONCONE</b> Gaetano	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>ULLETO</b> Anna	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>VALENTE</b> Valeria	Assente
<i>Consigliere</i>	<b>VERNETTI</b> Francesco	Presente
<i>Consigliere</i>	<b>ZIMBALDI</b> Luigi	Presente

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** 25 presenti, la seduta può continuare. Faccio solo una precisazione che i Consiglieri Lettieri e Lanzotti sono assenti giustificati.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Simeone del gruppo De Magistris Sindaco e

subito dopo la Consigliera Coccia.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Io non vi nascondo la mia emozione, questo è il mio primo intervento che faccio in Consiglio Comunale. Sono venuto in quest'Aula pieno di buoni propositi, poi quest'emozione si trasforma in rabbia quando sento le dichiarazioni di alcuni miei colleghi e mi riferisco agli amici di 5 Stelle, quando parlano di integrità morale, quando fanno retorica in generale e dimenticano di avere di fronte un signore che si chiama Luigi De Magistris. Voi dovete tenere presente una cosa che di fronte a voi avete una persona per bene e credo che questa cosa possano dirla tutti gli altri miei colleghi.

Apprezzo moltissimo il contributo dell'Opposizione che ci sfida sugli argomenti, sui problemi della città, non accetto lezioni da voi, apprezzo il contributo che volete dare a quest'Assise, agli Assessori e alla Maggioranza e anche alla stessa Opposizione, perché voi avete questo compito, quello di dare una mano a questa città, è inutile che fate le battutine, qui non c'è nulla da spartire. Signor Sindaco non ho bisogno di niente, mi basta il mio lavoro, io di quello vivo, spieghiamoglielo a questi signori, questo giusto per essere chiaro, poi un giorno se mi attribuite e trovate qualcosa in più sul conto corrente poi me lo fate sapere.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Consigliera lei lo sa, io comincio alle nove del mattino in Commissione e finisco alle tre e do il contributo su tutto quello...

**INTERVENTO:** Presidente se possiamo evitare una interlocuzione diretta.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Presidente lo dico perché la cosa mi mortifica, la politica è una cosa seria, non si fa sul web. Siamo di fronte ai problemi, siamo di fronte a un maxi emendamento, a un bilancio, qui si parla di problemi reali e quando non mi avete trovato qui e non mi avete visto qui, caro Presidente, io ero giù, nella mia stanzetta perché ho incontrato le maestranze della ANM, la holding che si occupa del trasporto, perché sono preoccupati. Ho cercato di tranquillizzarli, ho spiegato che il Sindaco tiene molto a questo argomento perché per noi è un volano, è il trampolino di lancio perché noi ci candidiamo a essere una città internazionale, perché dobbiamo diventare una città che funziona e per funzionare dobbiamo offrire servizi ai turisti. Io non accetto quando mi sento dire che ad agosto Napoli si svuota, no, ad agosto Napoli si deve riempire perché poi fanno bene quelli della Royal Caribbean che non vengono più a Napoli e vengono a portare i turisti a Salerno e su questa è una partita sulla quale ragionamenti politicamente, anche con De Luca, quando poi sarà il momento perché io ho sempre qualche dubbio quando vedo spostamenti di flotte nautiche da Napoli su Salerno.

Assessore Palma e Assessore Calabrese, la domanda la porgo direttamente a voi, il Sindaco ha già dato degli indirizzi, noi li abbiamo fatti nostri, ci troviamo di fronte a un problema, cerchiamo di assicurare i lavoratori, parliamo di 3 mila circa lavoratori del comparto trasporti napoletano e parliamo di gomma, ferro e acqua. Noi abbiamo preso un impegno nel 2014, questa Giunta ha preso un impegno di 67 milioni all'anno per tre anni, nel 2015 sono stati dati 54 milioni e poi con una manovra di riequilibrio sono stati affidati

altri 13 milioni di euro, 13 milioni che non sono mai arrivati. Nel 2016 sono stati stanziati altri 54 milioni a bilancio e in questa manovra di assestamento, come la vogliamo definire, sono stati attribuiti soltanto 9 milioni di euro. Se la matematica non è un'opinione c'è qualche problema, dobbiamo cercare di rimettere insieme i numeri. Quello che io chiedo è senso di responsabilità, faccio questo ragionamento anche perché sono stato eletto indegnamente Presidente della Commissione Trasporti Mobilità, quindi a nome e per conto anche dei miei colleghi della Commissione vi chiedo di assicurare questi lavoratori prima di tutto perché nel piano industriale si prevedeva anche un riassetto della pianta organica, un riequilibrio dei servizi.

Per noi i trasporti sono fondamentali, non perché l'azienda sia mia, l'azienda è di tutti quanti noi, l'azienda è della città, abbiamo il dovere di dare risposte concrete ai lavoratori, alle maestranze e anche all'azienda perché non si può chiedere sforzi ai lavoratori senza retribuirli nel modo giusto. Io non posso chiedergli di raddoppiare le corse della metropolitana, dopo la chiusura della funicolare e non riconoscere gli straordinari a chi oggettivamente li fa, sennò parliamo di altro, parliamo dell'azienda del mio collega Consigliere Lettieri che fa lavorare la gente le ore in più e non le paga, almeno così dicono, poi verificheremo anche questo perché è una curiosità che mi devo togliere. Auguro buon lavoro a tutti i colleghi. Grazie.

*Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Fucito.*

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. È prenotata la Consigliera Coccia, si prepari il Presidente Felaco.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie. Questo Consiglio si dimostra essere molto diverso dai Consigli che abbiamo avuto negli anni scorsi, quando c'era sicuramente una popolazione molto più anziana e che lasciavano qualche volta andare il dibattito verso derive che non troppo ci sono piaciute. Oggi vari interventi ci hanno dato un'idea di un Consiglio finalmente molto più giovane, molto più preparato e di un Consiglio che sicuramente darà a questa città quel piano strategico di cui si ha bisogno, soprattutto perché corrisponde al programma a cui abbiamo aderito e che appunto dovrà essere realizzato in questi 5 anni che ci vedono davanti.

Dinanzi a questo indubbiamente si rimane un po' perplessi quando si sente ripetere con una cadenza e con delle connotazioni particolari, la parola etica, come se noi fossimo carenti di etica. Che cos'è l'etica? Viene dalla parola *etos* e riguarda quel rapporto fecondo che c'è tra gli individui. Tuttavia questa parola etica nel corso dei secoli, soprattutto nel corso del secolo scorso, è stata più volte invocate per presentare le peggiori leggi che hanno visto l'umanità. Per esempio, quando si dice: "No perché noi abbiamo un concetto etico", credo che tutti, perfino il Consigliere Nonno che ho imparato ad apprezzare in quest'Aula, perfino lui può dirci che erano giuste, erano etiche le leggi razziali? Assolutamente no! Però erano leggi. Allora se il concetto è quello di rispettare la norma sempre, indipendentemente se è giusta o se è ingiusta, bene non ci troviamo proprio compagni dei 5 Stelle. All'*etos* bisogna contrapporre il *nomos* e se il *nomos* è quella forma di valore politico che si porta verso la giustizia, evidentemente noi non ci troviamo se continuamente ci richiamate a una rappresentazione meramente normativa, ma non ci chiamate a una rappresentazione viceversa di giustizia.

Finisco la mia parte filosofica e rientro nella parte del bilancio; io vorrei soltanto ricordare a quest'assemblea che 5 anni fa, probabilmente di questi tempi o forse qualche mese più tardi ci trovammo di fronte a una situazione molto particolare, dovemmo decidere se dare la refezione ai bambini delle scuole o rispettare un Patto di Stabilità determinato da un governo non eletto, il Governo Monti, che aveva stabilito che noi, tra l'altro, con l'appoggio di componenti politiche che si trovano in quest'Aula, modificando l'articolo 81 della Costituzione e decidendo il pareggio di bilancio ci aveva condotto al fatto che noi dovessimo fare delle scelte. Che cosa facemmo in quella nottata? Lo ricordo come se fosse oggi, ci assumevamo una responsabilità grande, eravamo molto preoccupati all'epoca di quelle poche sostanze che i nostri lavori, perché noi lavoravamo, non viviamo di politica, ma anche chi vive di politica forse è rispettabile e magari troveremo il modo di rappresentarlo un'altra volta. Siccome noi lavoriamo e forse facendoci un mutuo abbiamo acquistato una casa, quella notte noi eravamo preoccupati per la nostra casa ai Quartieri Spagnoli, ma che cosa abbiamo scelto? Abbiamo scelto di contrastare la legge non etica, non giusta che il Governo ci aveva presentato e abbiamo scelto di dare un pasto caldo ai nostri bambini, credo che questa sia la politica altrimenti la politica che cosa diventa se diventa soltanto un fatto normativo, se è soltanto un fatto normativo al quale bisogna obbedire? Non diventa niente, peggio forse di un consiglio di amministrazione etc., noi dobbiamo uscire dall'idea che l'Italia, che Napoli, che la Campania, che il mondo sia un consiglio di amministrazione, sia un consiglio d'azienda. Noi dobbiamo rientrare nell'idea che c'ho che è giusto si deve fare, anche se questo richiede una rottura delle norme, andare contro le leggi.

Non voglio qui ripetere quel brocardo che usavamo, che io usavo visto che la mia età me lo consente di dire, nel '68, "*ribellarsi è giusto*", ma io credo che ribellarsi è giusto in molti casi e nel caso di Napoli credo che sia giusto ribellarsi quando le leggi che ci vengono imposte dall'alto sono delle leggi che vanno contro i cittadini. Chi oggi ha parlato contro quella speranza, veramente una speranza niente di più, del reddito di cittadinanza si è dimenticato che ma Napoli esistono 4 mila senza tetto! Allora è chiaro bisognerà determinare come e quando, ma dovete accettare quest'idea che c'è una parte dell'umanità che va sostenuta perché non può lavorare, perché è handicappata, perché ha problemi, perché soffre, perché non ha avuto opportunità, ve ne dovete fare una ragione di questo. Signori pentastellati ve ne dovete fare una ragione che c'è una parte dell'umanità che va sostenuta! Il reddito di cittadinanza è così piccolo, sono solo 5 milioni? Benissimo, cominciamo a provare così, cominciamo con questi pochi soldi, creiamo questo principio che... noi abbiamo presentato un progetto di legge regionale, dalla Regione non sappiamo assolutamente niente. Parliamo della Regione che ha sicuramente una configurazione differente dalla nostra Amministrazione; in Regione hanno deciso di non fare l'acqua pubblica e noi Città Metropolitana ci siamo dovuti opporre e c'abbiamo un ricorso al TAR perché invece ci sia l'acqua pubblica. In Regione hanno deciso di fare un secondo aeroporto a Salerno, ma perché non lo fanno, viceversa, a Vallo della Lucania che forse, essendo un po' più lontana da Napoli... no, a Salerno! Non voglio fare lo sciovinismo napoletano, assolutamente, ma non vi pare che vi siano delle scelte strategiche che vanno contro questa città e che questo sì, questo sì, e con l'aiuto di forze politiche presenti in Regione, vi isolano in qualche modo la città.

Oggi noi scriviamo un bilancio, siamo contenti? Ognuno di noi ha qualcosa da dire, il Consigliere Santoro, che è uno preciso ed attento ha detto della graduatoria e del suo

scorrimento, il gruppo di Napoli in Comune ha presentato un ordine del giorno in tal senso, ovviamente non dipende da noi, dipende ancora una volta dal Governo centrale. Sarebbe bello se in questa ricerca di collaborazione tra Opposizione qualificata e Maggioranza si incidesse sul Governo per dire siccome fare un nuovo concorso costa dei soldi etc., allora allungate i tempi, consentiteci di assumere queste persone perché Napoli ne ha strettamente bisogno.

Si è parlato poi dei trasporti e del fatto che in questo bilancio, secondo alcuni, i trasporti non vengono eccessivamente considerati. Io ho letto sul giornale che la Commissione della Camera aveva proposto di dare 400 milioni al LEAV. LEAV non è solo una sola una cosa metropolitana o provinciale, LEAV è Napoli perché è la Cumana, perché è la Circumflegrea, perché è la Circumvesuviana, perché sono i pullman che da Napoli vanno in Provincia e da Provincia vanno a Napoli. Sapete chi ha cancellato quell'emendamento? La Lega Nord e i 5 Stelle. Questo non va bene! Allora di che cosa parliamo? Perché veniamo a parlare di trasporti qui quando in un altro ambito ci si comporta diversamente e ci si comporta come nordisti? Forse non è etico dare la possibilità a tutti di avere un trasporto pubblico adeguato e sufficiente? Questo è quello che mi chiedo. Sono rimasta male perché io la GESAC non la venderei mai e poi mai, l'abbiamo salvata nella Città Metropolitana, non abbiamo venduto le quote nella Città Metropolitana, mi dispiace che adesso c'è una scelta diversa, proprio perché penso che sia una scelta strategica quella di avere le quote GESAC, soprattutto se ci sono tentativi di spostamento in altra sede di aeroporti etc., mi dispiace.

Voglio dire, io guardo al completo e allora proprio perché guardo al complesso e perché penso che in questi mesi dobbiamo costruire un bilancio partecipato, è chiaro che lo voto. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie Presidente Coccia. La parola al Presidente...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Dopo l'intervento di Feleco, avevo già dato la parola.

**CONSIGLIERE NONNO:** Iniziamo Presidente... Non c'è il numero legale.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Ma l'hai chiamato un quarto d'ora fa!

**CONSIGLIERE NONNO:** Sindaco ma se ogni 15 minuti lo voglio chiamare...

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere Nonno è consuetudine che sia richiamato almeno ogni 30 minuti e c'ho nonostante avevo già dato la parola, se lei ritiene così perentorio non saremo noi a praticarle questa lesione.

Ci consente di dare la parola?

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Io avevo già dato la parola e quindi invito ad intervenire il Presidente Felaco.

**CONSIGLIERE FELACO:** Grazie, Presidente. Solo per dire alcune cose importanti; quando sono entrato in quest'Aula questa mattina, come quando entriamo nelle aule delle Commissioni, facciamo un po' di rassegna stampa, come tutti i giorni e sì, forse da parte un po' di tutti, cade l'occhio immediatamente sulle pagine rivolte alla politica, alle manovre di bilancio, gli scontenti, quelli contenti della Maggioranza, della Minoranza etc.. Oggi mi è caduto l'occhio su un'altra questione che però è legata a quello di cui stiamo trattando oggi. Ieri sera a Vico Nocella due giovani sono stati uccisi in questa città, sono due giovani, sempre a detta degli organi di stampa, noti alle forze dell'ordine. Quando si dice così si intende noti alle istituzioni, che questi giovani li conosciamo e non li abbiamo recuperati in nessun modo, sono stati uccisi barbaramente, questo per me è un problema. Dico così perché tutte le istituzioni alla fine dei bilanci, della Maggioranza, dell'Opposizione e di tutto il lavoro istituzionale in tutti i rami devono avere questo obiettivo, recuperare e stare in questo tipo di processo, non altro, a volte siamo troppo pieni dei ragionamenti politicistici, di accoppiate, di alleanze etc. e perdiamo. Questo è il mio modestissimo parere, magari sto sbagliando e penso male, ma ho l'impressione che a volte siamo distratti da tutto ciò.

Dico quindi che vanno ripresi, visto che sono noti e si possono riprendere se li investi in scuola, in politiche sociali e in periferia. Ovviamente lo puoi fare nel piccolo del Comune di Napoli, che è piccolo, ma anche la terza città d'Italia, lo puoi fare con una coperta che è assolutamente corta e quindi in quota parte di responsabilità con una coperta assolutamente corta. Visto che la coperta è così corta, mi aspettavo che la Minoranza, presente in Governo, in Parlamento, dicesse che c'avrebbe pensato lei ai trasferimenti dal centro alla città, che avrebbe fatto vedere quanto conta.

Mi è piaciuta molto il *vademecum* che c'è arrivato questa mattina ad opera dell'Assessore Palma, il quale ci dice con dei dati che del 2016 noi abbiamo un contributo ordinario, come fondo di solidarietà, trasferimenti erariali al Comune di Napoli di 291 milioni e poco più, nel 2011 erano 508 milioni, quindi sostanzialmente noi abbiamo perso dal centro alla città di Napoli 223 milioni che servono esattamente per quelle quattro cose dette prima: scuola, politiche sociali, politiche dell'inclusioni, periferie, recuperare tutti e non lasciare nessuno indietro. Mi aspettavo anche che sempre da parte delle forze di Minoranza dicessero che i soldi presenti li facessero cadere sulle scuole della città e poi visto che il Comune ha ben chiaro i bisogni, perché sono le scuole ad avercelo detto più e più volte, si possa fare un tavolo di lavoro su questa roba e non vi preoccupate perché ci metteremo in discussione per fare questo. Mi aspettavo che tutto ciò avvenisse non per favorire Luigi De Magistris, la Giunta o la Maggioranza, mi aspettavo che tutto ciò avvenisse per dimostrare...

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente mi permetta di richiedere un po' di silenzio e di attenzione all'Aula.

**CONSIGLIERE FELACO:** Grazie, non c'è bisogno. Non è per favorire questo, ma per dimostrare che c'è un'altra politica che riesce a risolvere i problemi della città e invece no. Si viene qua in un'ottica solo di opposizione, fortunatamente queste elezioni hanno decretato una cosa che la linea tratta da De Magistris, dalla Giunta e dalla Maggioranza è quella in cui crede la città e quindi fortunatamente c'è un'opposizione che dice solo che

non basta. Io dove posso firmare questo emendamento, lo sottoscrivo anch'io perché è chiaro che non basta, è così chiaro che le risorse sono poche e quelle poche risorse che abbiamo, e questo bilancio di questo parla, sono fatte nella direzione di scelte necessarie e coraggiose proprio perché vogliono rispondere a quei bisogni, anche perfetibili perché fortuna sono perfetibili nella direzione e nel merito della prospettiva politica, visto che noi avremo con il potere di indirizzo e controllo il 15 novembre, un aggiornamento del documento unico di programmazione e lo schema del bilancio di previsione finanziario. Per ritornare e poi chiudo perché vorrei intervenire nel merito del maxi emendamento, ma sullo schema generale vorrei dire che quando si prende di petto la discussione su Napoli Riscossione, quando invece pensiamo ai 30 milioni per le strade per i prossimi mesi, ai 3 milioni stanziati per le scuole, quando parliamo di reddito di cittadinanza contro la povertà, sostanzialmente si vuole rispondere a quei quattro settori per recuperare quelle persone e sono: scuola, politiche sociali, politiche di inclusioni e periferie. Se noi partiamo da quelle allora è un documento assolutamente da approvare e da portare avanti, fatti tutti i ragionamenti e i miglioramenti che si possono appattare.

*(Applausi in Aula)*

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al Presidente neoeletto Coppeto, non mi risultano altri interventi, salvo un intervento conclusivo del signor Sindaco. Prego.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie, Presidente, Sindaco, signori della Giunta e colleghi innanzitutto un sentito e doveroso ringraziamento ai compagni del gruppo Napoli in Comune a Sinistra che hanno voluto in qualche modo onorarmi di questo incarico di coordinatore del gruppo. Ricordo a me stesso, all'Aula e a chi ha espresso questa preferenza che Napoli in Comune a Sinistra non è un partito trasformatosi in lista, ma la composizione di un quadro politico sociale molto diffuso nella città. Io farò tutto quanto nelle mie possibilità, con il coinvolgimento di tutte le istanze, a partire dai Consiglieri, affinché si possa meglio rappresentare quelle che sono le istanze di una sinistra radicata nella nostra città e nel nostro paese.

Innanzitutto vorrei esprimere un sentito sentimento di gratitudine nei confronti dell'Assessore al bilancio Palma, lì non c'è soltanto un esame puntuale della contabilità dell'ente, lì vi è la puntualizzazione di un'ispirazione di modello di amministrazione che evolve per l'evoluzione di un quadro normativo che cambia e perché evidentemente si guarda a una prospettiva politica organizzativa e istituzionale che tiene conto di una scelta politica fatta da questa città, perché voluta dai cittadini, 5 anni fa eleggendo per la prima volta Luigi De Magistris a Sindaco e in continuazione con il risultato elettorale del 5 di giugno e del 19 giugno scorso. Se non si parte da questo presupposto si rischia di fare una mera operazione e i conseguenti ragionamenti di tipo ragionieristico, ma qui non si tratta di sviluppare un'azione ragionieristica, qui si tratta di segnalare un discrimine politico tra chi la pensa in una maniera e chi la pensa in un'altra. Dopodiché sono sempre i cittadini il popolo sovrano che democraticamente danno un consenso ad una parte politica e ad un'altra parte politica.

Io non mi aspetto né chiedo neanche che le opposizioni di quest'Aula votino il bilancio, mi aspetto un contributo sicuramente positivo per stimolare anche il dibattito, ma mi aspetto soprattutto che coloro i quali invece hanno determinato un progetto politico di

accompagnamento all'elezione di Luigi De Magistris Sindaco siano solidali alla tenuta, non soltanto dell'Aula ma al riconoscimento del lavoro svolto. Ovviamente dentro un dibattito proficuo, democratico, che porti i contributi necessari e che in qualche modo si separino perché è utile ricordarcelo pubblicamente quelli che sono alcuni elementi di carattere politico strutturale e rappresentativo, da quelli che sono gli elementi gestionali. Io sono tra quelli che pensano che noi dobbiamo fare ancora un pezzo di strada all'interno dell'Amministrazione De Magistris per avere un quadro più rappresentativo di quello che i cittadini hanno determinato con il loro voto il 5 giugno scorso. C'è un percorso da compiere e io credo che lo dobbiamo fare nella maniera più aperta possibile, più trasparente, con il coinvolgimento di tutte le istanze politiche, però nel merito noi abbiamo alcuni adempimenti, alcuni obblighi dentro la dinamica a cui facevo riferimento. Sono convinto che si è determinata una novità in questa città perché è successo che di fronte al dissolvimento totale della politica rappresentata nella maniera tradizionale è avvenuta una rottura di alcuni equilibri, cioè i cittadini della città di Napoli hanno voluto mettere in campo, con la loro scelta, una volontà differente. È giusto che un'Amministrazione lavori per interpretare quella volontà differente e per fare questo bisogna tradurre in pratica quelli che sono gli elementi caratterizzanti.

Vorrei partire da un presupposto rispetto al quale noi dobbiamo fare i conti: il Comune di Napoli, lo ricordava proprio l'Assessore Palma, vive nel suo complesso di entrate tributarie ed extra tributarie pari a 1 miliardo e forse circa 400 milioni di euro, ma sicuramente di meno, arriviamo poco più ai 300 milioni di euro. Se noi togliamo tutte le rigidità di spesa ci rendiamo conto, rispetto alle cose che ci ricordava anche il Consigliere Felaco, mancati trasferimenti che alcuni enti locali subiscono, perché poi ci sono altri enti locali che invece sono premiati da alcune norme speciali e di finanziamento e quando si tratta di scontare il proprio reddito nei confronti dello Stato, nella città di Napoli in 10 anni e in altre città si arriva invece fino a 30 anni, cioè questi livelli di differenza pesano fortemente. Quel miliardo e poco più di 300 milioni di euro ovviamente non sono sufficienti e questo è un dato, però qui va fatto anche un lavoro per lavorare rispetto all'aumento delle entrate, certo le entrate non vengono e non piovano dal cielo, ma evidentemente noi abbiamo anche il bisogno di rinnovare un rapporto più forte, più stringente, un invito a noi tutti nei confronti della Regione. Ricordo quando si approvavano i bilanci in quest'Aula quanto fosse determinante il rapporto della Regione. È vero che in alcuni casi c'erano anche contiguità politiche, ma non sempre queste favorivano gli interventi per poter far fronte a una serie di bisogni su tematiche specifiche in capo alle politiche sociali, in capo alle politiche della mobilità, però evidentemente noi dobbiamo spostare l'asticella un po' più avanti sul rapporto con la Regione e avviare elementi che ci consentono di portare più risorse nelle casse del Comune di Napoli.

Questo credo che sia un problema importante e serio come quello di attrarre risorse europee, d'altra parte le cose che sono state rappresentate anche nel maxi emendamento e nel lavoro prodotto dalla Commissione di Bilancio qualche giorno fa e qui un plauso ulteriore a Palma per aver garantito che alcuni finanziamenti del fondo europeo possono soddisfare una serie di bisogni importanti.

Credo che questi siano i due assi fondamentali su cui poter provare a recuperare risorse che in qualche modo possono dare una valorizzazione economico finanziario al Comune di Napoli, altrimenti noi corriamo il rischio, nel ragionamento ragionieristico, di apparire come la città che è caratterizzata dal costo. Anche qui quando si alimenta tutta la

discussione sulle Municipalità, lasciatevelo dire anche da chi ha avuto una lunga esperienza all'interno delle Municipalità e ha prodotto contrasto con l'Amministrazione, abbiamo dimostrato che quando chiedevamo delle risorse per fare degli interventi quelle risorse venivano tutte quante onorate senza mai mandare un solo centesimo di euro indietro, quindi con progettualità e capacità di spese.

Sicuramente tutto l'apparato tecnico amministrativo e istituzionale è stato bravo ed abbiamo svolto un lavoro in questa direzione. Richiamare il tema delle Municipalità come uno spauracchio rispetto alle politiche di decentramento ed economiche dell'ente mi sembra davvero poca roba. Ne approfitto giusto per ricordare perché sono stati chiamati in causa anche se non direttamente con nome e cognome, la presenza dei Presidenti in Municipalità, l'Amministrazione ha inviato il bilancio alle Municipalità, avevamo anche avviato il ragionamento poi l'8 di giugno il bilancio non si è discusso e quindi niente, si è andati avanti. Mi risulta che alcune Municipalità si sono interrogate sulla manovra e hanno approvato il provvedimento, ma il tema non è questo, se vogliamo aprire un ragionamento serio, sincero sulle politiche di decentramento dobbiamo cominciare da capo a ristrutturare tutta l'organizzazione del decentramento nella città di Napoli e da un punto di vista contenutistico, da un punto di vista dei poteri delegati e da un punto di vista della composizione perché così non va, lo dico in maniera molto secca, non va e bisogna evitare che questo modello rappresenti solo un costo, ma dobbiamo lavorare affinché quelle esperienze territoriali possano essere valorizzate.

Vorrei porre due questioni, ma solo per dare valore al lavoro che è stato svolto e che si sta svolgendo in queste ore, perché io davvero penso che sia una manovra tecnicamente e politicamente possibile, in qualche modo migliorata, mi sarei meravigliato se ciò non fosse stato con la presentazione del maxi emendamento, però al di là dei toni roboanti è chiaro che un'Amministrazione che in qualche modo partecipa, l'interno Consiglio ad una rivisitazione di un prodotto precedente perché sono accadute le elezioni, come dire dà un proprio contributo tecnico amministrativo assunto dal Consiglio, vedremo poi in quale forma. Io però ho bisogno di sapere due cose, ma perché le voglio significare come elemento sostanziale perché c'è una città al di fuori di questa stanza che aspetta una serie di risposte. La mia prima domanda a cui chiedo una formale risposta a chi detiene la delega delle politiche sociali è sufficiente ciò che noi abbiamo in qualche modo considerato all'interno della manovra quel fondo per garantire che tutti gli anziani abbiano il sostegno per l'attività, l'assistenza domiciliare integrata? Mi posso anche fermare Presidente se questo chiacchiericcio prende il sopravvento...

**PRESIDENTE FUCITO:** Mi duole richiedere ulteriormente all'Aula un attimo di concentrazione e silenzio. Grazie.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie Presidente. Sono sufficienti quei fondi per garantire che chi opera già in quel settore, che rappresenta sostanza vitale di questa città in termini occupazionali, possa essere garantito dal fondo stanziato per continuare la propria attività professionale? Attendo risposta da questo punto di vista, per cui chi ha fatto la manovra ha accertato che c'è una riduzione del fondo, abbia in qualche modo immaginato, anche attraverso una rivisitazione del modello organizzativo di chi presta opera, che quel fondo sia un fondo sufficiente.

Secondo, e questo è un punto delicato, il fondo che abbiamo previsto all'interno del

bilancio è sufficiente affinché la nostra azienda partecipata di mobilità possa garantire tutti gli elementi di funzionalità in termini di servizio reso, in termini di tranquillità di chi vi lavora? È sufficiente affinché la manovra che stiamo per votare e che noi voteremo possa garantire l'avvio e anche la conclusione dei lavori per l'ammodernamento, come previsto dalla norma, della Funicolare centrale? A tal proposito presenteremo un ordine del giorno perché quella chiusura, come già accadde 25 anni fa, con ricadute differenti, chiederemo dopo avere fatto una serie di interlocuzioni per fare in modo che visto che vi sono alcune attività che di fatto si sostanziano soltanto per lo straordinario flusso che riguarda la Funicolare centrale, possano quelle attività imprenditoriali godere di una sospensione dei tributi per non collassare.

Ricordo a me stesso e all'Aula che una bottega in Via Cimarosa costa non meno di 6 mila euro al mese, chiaramente quel flusso che viene a cessare crea un (incomprensibile) fondamentale, mentre invece abbiamo fatto un buon lavoro per garantire ai cittadini, soprattutto ad alcune parte di cittadini di quel servizio bersagliato...

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiedo scusa, ma io vedo capannelli, incontri, persone che si incontrano... non mi sembra il modo per poter proseguire la discussione, quindi se fosse possibile avere un comportamento d'Aula ve ne siamo grati, altrimenti sarei costretto a sospendere i lavori. Cortesemente facciamo proseguire, si può anche sussurrare qualcosa ma prendere le distanze dai capannelli che vedo formarsi.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie, Presidente. Quindi avere questi elementi di attenzione, questo era giusto una parentesi, ma mi interessa molto capire se quanto noi abbiamo immaginato sia a garanzia degli interventi... immaginato da un punto di vista del bilancio, siano di garanzia, 10 mesi la determinazione dei lavori e mi auguro che allo scadere del decimo mese tutti insieme andremo a inaugurare la nuova funicolare centrale. Vi sono degli elementi di garanzia affinché la città sia in sicurezza? Ho apprezzato molto che vi sia un fondo per la potatura degli alberi ad alto fusto, però tutti noi eravamo lì quando il 10 giugno di due anni fa c'è stata quella tragedia. Ovviamente non vi è alcuna responsabilità, ma noi dobbiamo lavorare e dobbiamo immaginare che ogni manovra che facciamo in qualche modo metta in garanzia i nostri concittadini. Io credo che noi su questi elementi precisi dobbiamo immaginare, al di là delle contrapposizioni, la nostra adesione a un progetto. Noi lo facciamo con spirito di servizio sapendo che aderiamo a una scelta politica ben precisa e ne siamo onorati.

L'ultima questione, riservandomi di intervenire nel dibattito che si terrà sul maxi emendamento, è il progetto Sirena. Se n'è parlato molto sulla stampa, non è legato alla manovra di bilancio però mi intriga molto ragionarci. Lo dico con la pacatezza, poi è chiaro che un progetto siffatto che tende a migliorare le condizioni di salute degli stabili della nostra città per evitare drammatizzazioni, però facciamo anche in modo che quella roba accada anche nei luoghi dove nessuno è riuscito a intervenire, certamente non per responsabilità nostra, né tanto meno per responsabilità di Luigi De Magistris, però quelli sono dei luoghi di sofferenza, sono quei luoghi che forse non riusciranno neanche a contribuire a una propria partecipazione per poter mettere in sicurezza lo stabile dove vivono. Probabilmente noi dobbiamo ragionare quando pensiamo a misure di quel tipo in maniera un po' differente. Se penso a quello che (incomprensibile) di fabbricati in assenza del Genio Civile costruito in cemento armato tra gli Anni '50 e '60 che vedono

una precipitazione di quei manufatti, io immagino che il progetto e poi ne parleremo quando sarà portato qui in Aula... Se è così, se gli interventi sono a tutela di quelle fragilità io sono convinto che sto dentro un quadro collettivo di una Maggioranza che vuole, come ne sono convinto, procedere non soltanto alla messa in sicurezza ma davvero perché tiene a cuore la salute di tutti i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ho prenotato, quale ultimo intervento, oltre al Sindaco, il Presidente Gaudini. Prego tutti coloro che intendessero intervenire di volersi prenotare.

**CONSIGLIERE GAUDINI:** Presidente questo era sulla discussione generale, però poi c'è la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE FUCITO:** Di cosa?

**CONSIGLIERE GAUDINI:** La dichiarazione di voto sull'emendamento.

**PRESIDENTE FUCITO:** No, siamo ancora alla presentazione generale, poi dopo la discussione generale c'è la chiusura termini per la presentazione di tutti gli atti, mozioni, emendamenti e quanto altro, i quali come da regolamento saranno valutati, il Consiglio vedrà se oggi o domani al fine della votazione. Mi ricorda che su ciascuno degli atti in votazione si potranno svolgere interventi sebbene in tempi diversi da quelli del dibattito generale, quindi stiamo solo volgendo alla conclusione del dibattito generale. Facevo un appello perché chi non si fosse prenotato, è necessario che lo faccia magari nel corso dell'intervento del Presidente della Commissione Ambiente, Gaudini, cui do la parola. Prego.

**CONSIGLIERE GAUDINI:** Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Giunta, colleghi Consigliere e Consiglieri, intervenire come primo intervento sul bilancio è sicuramente un battesimo di fuoco e la temperatura della seduta odierna mi aiuta a pensare che effettivamente sia proprio così.

Innanzitutto, voglio associarmi, come diceva il consigliere Coppeto, a un sentimento di stima nei confronti dell'assessore Palma per un lavoro di non facile esecuzione, considerati i difficili vincoli a cui questa Amministrazione ha dovuto rispondere, se consideriamo i 763 milioni di euro di mancati trasferimenti e i lacci in cui il piano di rientro segna questo bilancio, con una serie di grosse, grossissime limitazioni, a partire dalle massime aliquote per i tributi e la riduzione triennale di alcuni costi.

Tutto ciò ci porta a fare un lavoro che, ovviamente, ci pone in una situazione di grande disagio, che altrettanto ovviamente si riverserà sui finanziamenti stanziati sui vari capitoli.

Questo, però, è un bilancio che appartiene a un lavoro svolto da un'Amministrazione nella quale noi non c'eravamo, ma che noi sosteniamo e portiamo avanti per un grande atto di fiducia politica nei confronti, innanzitutto, del Sindaco, di questa maggioranza e del progetto politico che abbiamo sposato, progetto politico che, ovviamente, si pone a vari livelli. Un livello sicuramente importante, grazie anche all'interlocuzione con enti sovra-comunali, come la Regione Campania, affinché ci sia una interlocuzione molto diretta per collaborare e per arrivare, nell'Amministrazione comunale, ad ottenere utili e

importanti risorse al fine di promuovere progetti per i cittadini napoletani.

Ma ci sono – e ci saranno – degli elementi che, sicuramente, ci pongono in una situazione di interrogativo. Tale interrogativo, secondo noi, secondo il Gruppo, può essere fugato alzando il livello innanzitutto di quest'Aula, chiedendo uno sforzo ancora più forte all'Amministrazione, a partire dai servizi, da quelli essenziali a quelli strategici, a partire da un servizio importante, come quello, per esempio, di gare e contratti, perché proprio i vincoli che impone l'approvazione di questo bilancio, che impone di fare una serie di interventi entro il 31 dicembre, ci impongono un potenziamento di quel servizio, altrimenti rischieremo di perdere alcune risorse.

Purtroppo, nel bilancio odierno delle tematiche per le quali abbiamo sposato il progetto politico del Sindaco – mi riferisco all'assessore Del Giudice e alle tematiche sull'ambiente – non c'è un molto, non ci sono grosse risorse, sui parchi, sulla raccolta differenziata, sul verde pubblico. Ecco, questo ovviamente dovrà essere oggetto di discussione in occasione della redazione del nuovo bilancio, quello che andremo a formare insieme, per cercare di capire dove eventualmente intervenire per recuperare risorse e dare dignità a dei servizi che sono strategici per i cittadini.

Il nostro auspicio è che questa maggioranza, questo Consiglio comunale, con lealtà e spirito di collaborazione, porti avanti e concluda questo che è un atto di continuità amministrativa, e che faccia subito un salto, uno scatto e vada avanti spedita, da qui ai prossimi mesi, per iniziare un lavoro di grande collaborazione, ma soprattutto di grande impegno, innanzitutto da parte nostra e poi da parte della Giunta, per costruire insieme un percorso che vada a valorizzare il nuovo progetto politico che intendiamo portare avanti insieme con il Sindaco De Magistris e con tutta la maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie, consigliere Gaudini.

La parola al Sindaco, Luigi De Magistris.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie, Presidente. Signore consigliere e signori Consiglieri, io preferisco chiamarvi tutti “consiglieri”, quindi non farò *gaffe* facendo confusione tra onorevoli e presidenti presenti.

Innanzitutto un impegno di metodo che mi sento di prendere in quest'Aula perché ho ascoltato degli argomenti che francamente condivido, li ho ascoltati sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, che non possono essere imputati a questa manovra, perché dobbiamo essere tutti quanti corretti nel riconoscere che questo è un bilancio particolare, che abbiamo approvato il 30 aprile, quando praticamente eravamo già in campagna elettorale.

Nessuno ha detto delle difficoltà enormi che la normativa nazionale ormai dà ai comuni e alle Città metropolitane per fare i bilanci. Poi ritornerò sulla questione della tempistica e quant'altro. Non è questione che il Prefetto mette nella tasca di nascosto la diffida, perché quelli sono atti pubblici, sappiamo tutti che se non approviamo il bilancio entro i prossimi giorni ... senza considerare che prima si approva il bilancio, prima si dà fiato alle cose che voi avete già detto e che non ripeto adesso.

Sappiamo tutti che la vera manovra di bilancio, per le ragioni di cui ha detto l'assessore Palma, su cui comunque ritornerò, sarà la manovra di novembre, che sarà anticipata da un intervento a settembre, perché questa Amministrazione ha preso l'impegno – e lo vuole mantenere – di uscire nel 2016 dal piano di riequilibrio.

A novembre approveremo il bilancio del 2017 che, per la prima volta, sarà approvato prima che inizi il 2017, ma sarà il bilancio pluriennale.

Il Sindaco, oggi, in pieno agosto, in un'aula calda, prende un impegno e dice che non si può arrivare a novembre come oggi è arrivato l'assessore Palma, non per colpa sua, ma per situazioni di assoluta necessità. Infatti, potete darci atto che da quando abbiamo vinto le elezioni non ci siamo fermati un giorno.

Per arrivare a questo risultato, che tecnicamente e politicamente è un risultato eccellente, non si poteva che arrivare in affanno. Ma l'assessore Palma sa, lui per primo, che la musica sarà completamente diversa dal primo settembre in poi.

Noi siamo perfettamente consapevoli che il ruolo dei Consiglieri, in quanto democraticamente eletti dal popolo e quindi rappresentativi di interessi meritevoli di tutela, a cominciare dal Sindaco ... sentivo qualcuno dire che siamo stati eletti perché la gente ha fiducia in noi. Sono assolutamente d'accordo, ma la gente ha avuto fiducia innanzitutto nel Sindaco, che è stato eletto e ha vinto le elezioni.

Quindi, io mi faccio garante di questo metodo, che è il metodo che porterà ad ascoltare il vostro contributo ma non solo nelle Commissioni. A tal proposito apro e chiudo una parentesi: mi auguro che nelle Commissioni, senza nulla togliere al lavoro che è stato fatto nella prima sindacatura, si voli più in alto, come diceva prima qualcuno che mi ha preceduto. Le Commissioni giocano un ruolo troppo importante. Io ho salutato con molto favore l'elezione delle Commissioni, segno che in questi giorni si è lavorato.

Il Presidente, l'Ufficio di Presidenza, le Commissioni, le riunioni, non è che siete stati e siamo stati a pettinare le bambole, a fare trattative o altre cose che ho sentito evocare in quest'aula e sulle quali ritornerò.

Dicevo che bisogna fare un lavoro, innanzitutto, con le Commissioni; bisogna fare un lavoro, innanzitutto, con la maggioranza che sostiene questa Amministrazione; ma bisogna fare un lavoro anche con le opposizioni, quindi noi continuiamo a ragionare nella direzione che vogliamo auspicare, anche se ho ascoltato con molta attenzione la rigidità con cui alcuni Consiglieri delle opposizioni si sono mossi nei loro interventi, piccati dall'atteggiamento dell'Amministrazione e della maggioranza.

Ma noi ritorneremo su questo punto e ci ritorneremo perché crediamo che la vera manovra di bilancio, nell'ambito della quale si potranno valutare i primi atti della nostra nuova sindacatura, sarà quella di novembre.

Su questa il metodo deve essere diverso, deve essere diverso innanzitutto dal nostro interno, perché forse non lo sapete ma anche al nostro interno non è che ci sia stata una discussione ampia in questi giorni, quindi parliamo proprio in modo aperto.

La manovra, da settembre a novembre, l'abbiamo già scandita con degli atti che sono partiti o partiranno in queste ore. È stata aperta una procedura che porterà al più tardi il 15 dicembre, quindi prima di Natale, all'approvazione del bilancio davanti al Consiglio comunale. Questo è un obiettivo che ci dobbiamo porre noi e la maggioranza, ci auguriamo con il contributo costruttivo, critico, autonomo, quello che vorranno fare, saremo noi poi che dovremo essere bravi a dimostrare che sappiamo aprire a un dialogo costruttivo con l'opposizione.

Pertanto, questo non è un bilancio politico vero e proprio. Sì, ci sono degli elementi importanti, l'avete detto anche prima. È un bilancio sostanzialmente di mantenimento, di continuità, che ci avvicina. Io prendo già un impegno: non ci sarà nessun settore strategico, alcuni sono stati evocati ma non tutti, che subirà alcuna contrazione.

Mi spiego meglio: ciò che magari non si vede nitidamente in questo bilancio che stiamo approvando troverà accoglienza politica e istituzionale a settembre, cioè non ci sarà nessun servizio essenziale della nostra città che subirà alcuna contrazione a seguito di questa manovra, nonostante gli ostacoli continui che anche il legislatore ci sta ponendo. Ora, siccome stiamo per iniziare una grande campagna di difesa e attuazione della Costituzione, ricordo a me stesso che cosa sancisce l'articolo 3 nella seconda parte della Costituzione: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli". Rimuovere gli ostacoli che di fatto rendono non uguali tutti i cittadini. Io considero un ostacolo tante delle norme che sono state messe in campo in questi anni. Per cui dobbiamo intraprendere una grande battaglia, perché non è questione del "re nudo". Qui noi siamo nudi perché ci hanno lasciato nudi per cinque anni, ma siccome quando sei nudo ...

*(Applausi)*

**SINDACO DE MAGISTRIS:** ... caro consigliere Brambilla, quando sei nudo, cogli anche delle opportunità, come diceva Einstein. Quando sei nudo, delle due l'una: o ti schiattano per terra nudo oppure raggiungi un tale grado di sofferenza che provi a rialzarti. Su questo punto voglio ritornare.

La nostra Amministrazione può essere criticata, ed è giusto che sia criticata, l'avete fatto in modo duro in campagna elettorale, l'avete fatto oggi, lo rifarete domani, ma noi abbiamo contrastato una critica forte che ci veniva fatta nella prima parte della nostra sindacatura: "il Sindaco non ha una visione politica".

Guardate, noi abbiamo una visione politica talmente forte che hanno innalzato quegli ostacoli di cui parlavo prima, proprio per ostacolare un progetto politico completamente alternativo.

La vogliamo elencare per titoli, come se fosse un telegiornale di coda, la visione politica di questa Amministrazione? Vogliamo dire che è stata l'unica Amministrazione comunale, nonostante i tagli, nonostante gli ostacoli, nonostante gli attacchi, che non ha rinunciato a ritenere che i servizi costituzionali essenziali debbano essere pubblici? Vogliamo ricordare che Napoli è stata l'unica città d'Italia ad avere attuato il referendum sull'acqua pubblica? Vogliamo ricordare che non abbiamo consentito che si aprissero nuove discariche e inceneritori? Vogliamo ricordare che non abbiamo privatizzato il trasporto pubblico? Vogliamo ricordare che abbiamo internalizzato il patrimonio? Vogliamo ricordare che abbiamo bonificato e visto che qualcuno entra in aula dicendo che sarà il nuovo bonificatore, io mi auguro che, invece, ci aiuti a essere sempre più bravi, ma oggi se una città da bonificare esiste, questa è la città di Roma, che mi pare che, a livello di rifiuti, sia alquanto nei guai ...

*(Applausi)*

**SINDACO DE MAGISTRIS:** ... questo lo dico non perché noi siamo – vengo alla seconda parte – il paradiso, l'eden, ma perché noi abbiamo tante sofferenze, abbiamo tanti limiti, abbiamo fatto degli errori, quindi abbiamo bisogno di chi viene con nuovo entusiasmo, magari espungendo quella logica del purificatore, del bonificatore, del depositario dell'etica pubblica. Ma ben venga chi viene a controllare, chi viene a pungolare, ben venga chi ci aiuta a crescere, perché Luigi De Magistris e la sua

maggioranza non sono i depositari della verità, non sono i depositari del giusto in assoluto. Sono i depositari di gente che, da cinque anni, si è fatta carico di una città complicata, senza soldi, con un miliardo e mezzo di debito, con 850 milioni di disavanzo, con i creditori pagati a quattro anni.

Del discorso dell'assessore Palma ho apprezzato la prima parte. L'assessore Palma ha fatto una fotografia del livello di attacco che è stato mosso alla città di Napoli, ma io aggiungo a tutte le città più importanti.

Per quanto riguarda l'ANCI, lo voglio dire in questa sede, anche l'ANCI deve cambiare, perché l'ANCI è stata debole. Se Fassino ha perso le elezioni a Torino – non voglio entrare nel merito di dinamiche che non ci interessano – è anche perché non bisogna essere subalterni.

La città di Napoli può avere mille difetti, cari Consiglieri tutti, di maggioranza e di opposizione, ma in questi cinque anni non siamo stati subalterni a nessuno, a nessun partito, non abbiamo avuto guinzagli nei confronti dei governi nazionali, nei confronti dei patti di stabilità, del *fiscal compact*, di Maastricht.

Forse siamo stati premiati proprio per l'autonomia, l'onestà, il coraggio, la libertà. Insomma, voglio dire che queste sono tematiche importanti. Da oggi, siamo impegnati, assieme a voi, per migliorare la città.

Noi non siamo intellettualmente disonesti. Se usciamo per la città, ci rendiamo conto che ci sono ancora cumuli di erbacce che sono inaccettabili; che il trasporto pubblico su gomma non è accettabile. Però, se ci vogliamo interrogare, visto che in questo Consiglio sono rappresentate forze politiche presenti anche in Regione e nel Governo nazionale, siamo onesti fino in fondo, dove abbiamo sbagliato lo riconosceremo, ma vediamo anche che qui non arriva un euro di finanziamento regionale e nazionale, che dobbiamo andare a prenderci ogni volta con le mani e con i denti. Per carità, ci andremo, perché di questa storia che noi dobbiamo soffrire, che il re è nudo senza un abito addosso e senza soldi, io mi sono scocciato alquanto, ve lo dico sinceramente, perché governare altri cinque anni è impresa impossibile.

A tal proposito, vogliamo parlare del decreto enti locali dove è stata messa la fiducia? Vogliamo vedere come stanno lasciando le città metropolitane senza soldi, senza utilizzare l'avanzo, senza pagare i salari accessori ai dipendenti, tagliando tutto? Ma si governa? Allora se viene qui, si fa la prosopopea, l'edilizia scolastica, le strade. Ma andiamo a vedere le leggi, scusate. Andiamo a vedere anche chi è stato al nostro fianco in questi cinque anni. Io lo voglio dire con sincerità: da quando viaggiamo insieme abbiamo avuto qualche parlamentare di Sinistra Italiana, bontà sua, che ha acceso qualche lumicino ogni tanto, ma non è che in questi cinque anni abbiamo visto tutti questi innamorati della città che si sono fatti vedere e hanno dato una mano alla città.

Oggi si parla di ostruzionismi, di barricate e quant'altro, però noi qualche barricata l'abbiamo fatta ed eravamo soli, con un signor Presidente Pasquino, della sua età, di una estrazione moderata, che è venuto con noi a piazza Montecitorio. Qualcuno ha parlato di ribellione, di disobbedienza, ma non hanno visto ancora niente, perché la disubbidienza è l'atto di ribellione a fronte della illegalità formale dell'ordine costituito, che io, assieme a chi vorrà venire con me, perché se non viene nessuno ci vado anche da solo, metterò in campo, perché queste ingiustizie sono ferite che i cittadini napoletani vivono ogni giorno e la scaricano su di noi. Perché noi abbiamo fatto una campagna elettorale, soprattutto io, ma anche voi tutti, che non è stata una campagna elettorale dei *click* e dei "mi piace",

amiche e amici, Consiglieri, è stato un corpo a corpo.

Dopo cinque anni di governo, un corpo a corpo, con i giornali che parlavano del Sindaco isolato, isolato io? Io che mi sono permesso in questo mese, finalmente, di uscire dai confini napoletani, perché erano nove mesi che non andavo fuori.

Quando andiamo in qualche posto fuori, ci accolgono quasi come se fossimo un'anomalia ma bella e ci chiedono: "Ma come avete fatto, Sindaco?". Non è il sindaco che vince, evidentemente è una popolazione che ci ha creduto. Vogliamo credere che il Sindaco sia stato eletto solamente alla sinistra? Ma chi ci crede a questa storiella?

Io oggi devo prendere un impegno: se io sono il sindaco di tutti, devo provare a trovare una sintesi ed evitare strappi, che nei prossimi cinque anni ci sia effettivamente solamente una prova muscolare tra maggioranza e opposizione o meno che mai, mi auguro, non dico prove muscolari ma braccio di ferro all'interno della stessa maggioranza.

Insomma, voliamo alto, perché guardate che la sfida di Napoli, aver dichiarato conflitto politico a chi vuole distruggere le comunità, perché non è insipienza quello che accade in Parlamento, sono scelte assolutamente strategiche. La democrazia di prossimità, le autonomie locali, il potere al popolo, la sovranità popolare, la diffusione delle energie che si sprigionano fanno paura al potere costituito.

Ebbene, per fare questo noi dobbiamo essere credibili, dobbiamo essere forti e dobbiamo essere capaci.

Ha fatto bene l'assessore Palma a ricordarlo perché è una cosa veramente sconvolgente, visto che si parla ancora e la città è ancora circondata dai commissariamenti.

Attenzione, questi sono un po' come i fantasmi che si materializzano da un momento all'altro, noi siamo ancora pieni di commissariamenti. Non dimentichiamo come hanno cercato di commissariarci. Noi paghiamo i commissariamenti. Ecco perché la battaglia di Napoli è anche una battaglia dei poteri ordinari. Noi ancora paghiamo, se oggi paghiamo l'emergenza rifiuti, è perché si fece la scelta di commissariare. Ricordate che cosa si diceva? Si diceva: "Si deve commissariare così risolviamo il problema dei rifiuti".

Signornò, quella invece era la logica per perpetrare condotte assolutamente illecite, condotte delle nefandezze. Noi ancora oggi paghiamo i commissariamenti post terremoto. Quindi pensate quale carico ci siamo messi sulle spalle.

La manovra di oggi non è una manovra che pagheranno i figli dei nostri figli nel 2022.

Io credo che questa Amministrazione abbia messo in campo un metodo che è sicuramente di trasparenza, di correttezza, di giustizia sociale, di lotta alle disuguaglianze. Se noi abbiamo deciso di ricandidarci è perché vogliamo continuare il lavoro che abbiamo messo in campo, proprio perché siamo persuasi che vi sia ancora tanto da fare.

Siamo persuasi, inoltre, che tutto ciò che andremo a costruire, dal bilancio alle altre delibere, dovrà essere costruito con il contributo, innanzitutto, di chi è stato democraticamente eletto a rappresentare la città, quindi i Consiglieri comunali, ma non dimentichiamo le Municipalità, che peraltro sono state ricordate, che non sono il luogo in cui si va ad accontentare Tizio e Caio, ma forse sono i luoghi dove, forse ancor di più che in questa sede, c'è bisogno di prossimità e – è l'impegno che abbiamo preso – di quella vera democrazia partecipativa, che non è più solo l'ascolto dei cittadini, perché noi di ascolto, devo dire la verità, ne facciamo tanto, che consiste anche nel dare forza deliberante e vincolante a chi vive ogni giorno proprio quelle sofferenze dei patti di stabilità, dei vincoli e delle austerità.

Ci ho tenuto a prendere la parola sin da oggi per dare questa garanzia per quanto riguarda

il metodo, ma anche per sottolineare come in questi anni si è raggiunto un obiettivo di questo tipo. L'assessore Palma ha parlato di miracolo, forse “miracolo” è un termine che in politica non si usa tanto, ma il senso è quello. Noi abbiamo retto e consolidato una macchina cittadina complessiva che era morta.

Oggi noi abbiamo – Consiglieri, vi voglio consegnare questo dato – un livello di credibilità istituzionale, politica, amministrativa e cittadina ad ogni livello.

Le delibere innovative del Consiglio comunale e della Giunta comunale vengono analizzate nei municipi di Barcellona, di Berlino e di altre città italiane.

Oggi l'esperienza napoletana viene vista come un'esperienza coraggiosa e innovativa. Oggi Napoli non è seconda a nessuno. Napoli non è come le foreste delle Dolomiti a livello di pulizia, non sarà come Berlino e Ginevra, ma non dobbiamo prendere lezioni da nessuno, basti andare a vedere quello che sta accadendo nelle altre città soprattutto con riferimento al tema dell'etica.

Noi siamo convinti, fermo restando che nella vita ci possiamo sempre migliorare, se ci sono delle cose che non vanno, ma sotto il profilo dell'etica e non tanto della legalità formale, ma soprattutto della giustizia costituzionale, del diritto e della capacità di leggere le norme al passo con i bisogni della gente, io credo che questa Amministrazione, questa maggioranza e questa città rappresentino un punto di riferimento cui si guarda con grande attenzione.

Noi non consentiremo a nessuno di soffocare questa esperienza. Siccome siamo convinti che i principali agenti soffocatori e drenanti di ossigeno non si trovano in quest'aula, compresi i Consiglieri dell'opposizione, ma si trovano a Roma, noi faremo la nostra parte, ma ci auguriamo che chi oggi è entrato per la prima volta in questo Consiglio comunale, che ha una forza parlamentare significativa nel Parlamento della Repubblica italiana, ci aiuti in questa battaglia contro i commissariamenti, contro le politiche di soffocamento, contro l'austerità.

L'altro giorno, nel corso di un dibattito davanti a tanti studenti, alla presenza di un Assessore del Comune di Torino, ho lanciato un appello: facciamo l'unità dei Sindaci che dicono “no” al patto di stabilità, al pareggio di bilancio e alla logiche di austerità ...

(Applausi)

**SINDACO DE MAGISTRIS:** ... No, si disobbedisce, si dice di no e non si fa.

Se lo fa il Sindaco di Napoli, chiaramente diventa un bersaglio. Lo faremo da soli, lo abbiamo fatto con le maestre, continueremo a farlo.

Visto che si apre una grande campagna referendaria, noi dobbiamo dimostrare che la Costituzione vive attraverso le condotte corporee di ognuno di noi, quindi vive anche attraverso gli atti del Sindaco, vive attraverso gli atti della Giunta, vive attraverso gli atti del Consiglio comunale. Dobbiamo dimostrare, nella gerarchia delle fonti, che il diritto è innanzitutto liberazione prima che oppressione e che il diritto deve garantire i servizi essenziali. Se esiste qualche legge ordinaria che non ci consente di avere scuole efficienti, il diritto alla salute garantito, un trasporto eccellente, noi non possiamo dire *impossibilia nemo tenetur*. Vuol dire che metteremo in campo tutti gli atti necessari perché la Costituzione viva e, come dico ogni giorno, la prima firma sarà quella del Sindaco di Napoli, costi quel che costi, perché noi non dobbiamo difendere niente, non dobbiamo difendere posti, non dobbiamo difendere interessi. Abbiamo dimostrato che ci siamo dati

completamente, anima, corpo, cuore, mente e salute a questa città.

Quindi, questa battaglia la porteremo fino in fondo corpo a corpo e la vinceremo, perché in Italia la maggioranza degli italiani è stufo di queste politiche oligarchiche, centraliste, neoautoritarie che pensano ai fatti loro.

Il Paese è dilaniato dalla questione morale e qualcuno viene a parlare di etica al Sindaco di Napoli. Si accomodi, mi si rivolti come un calzino, l'hanno già fatto per gli ultimi vent'anni della mia vita, non troveranno niente, troveranno solo che la politica ci ha anche fatto dimagrire, cari Consiglieri. In fin dei conti, qui davvero si getta il sangue, con il caldo e il sudore, ma abbiamo la forza per andare avanti.

L'impegno che prendo oggi è che il metodo, da oggi ma soprattutto da settembre, perché oggi è un po' necessitato, sarà completamente diverso. Se non manterrò questo metodo, avrete la ragione per criticare duramente non gli Assessori ma il Sindaco, perché non è stato in grado di far rispettare un metodo di cui oggi mi faccio garante. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Ringrazio il Sindaco.

Con quest'ultimo intervento si è conclusa la discussione generale sugli atti di bilancio. Pertanto, prima di dare la parola all'assessore Palma per la replica, invito quanti stessero in stesura a consegnare i documenti, perché dichiaro concluso il termine di presentazione degli atti correttivi di bilancio, per ordini del giorno, mozioni ed emendamenti.

Acquisito questo termine, per il quale si avvia il lavoro degli uffici di verifica tecnica della accoglibilità dei singoli atti, anche alla luce delle nuove norme, invito tutti alla massima attenzione perché, dopo avere registrato questo momento di conclusione della discussione generale e di consegna degli atti, sto per dare la parola all'assessore Palma per la replica.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Subito dopo la replica sarà possibile – mi auguro – sarà possibile, perché mi dicono che il conteggio è un po' articolato.

Su richiesta il Vicesindaco, suono la campanella – scusate la breve divagazione – per richiamare a un clima di attenzione perché l'assessore Palma farà la replica.

Signori Consiglieri, cerchiamo di creare le condizioni affinché l'assessore Palma possa concludere ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Vedo folte rappresentanze di persone che non sono consiglieri. Non so se ci sono delle situazioni di particolari, altrimenti pregherei di defluire e far concludere l'assessore Palma.

Signori, chiedo scusa; assessore Panini, cortesemente, sta tenendo una contro-relazione? Un suo collega dovrebbe avviarsi alle conclusioni, quindi nell'interesse dell'assessore Palma, chiedo un contributo ad un'Aula più accogliente alle sue preziose conclusioni.

Se ciò fosse possibile, ve ne sarei grato.

Do la parola all'assessore Palma per la replica. Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. Innanzitutto, la risposta politica, l'impegno politico del Sindaco mi libera di una serie di interventi su temi ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE PALMA:** ... perché vi è un impegno del Sindaco e di tutta l'Amministrazione a far sì anche a settembre ci sia la garanzia di tutte le istanze che sono state rappresentate. Ma vorrei fare alcune precisazioni su alcuni dei temi che sono stati posti.

Il consigliere Brambilla è intervenuto sulla questione dicendo che questo non è un documento solo tecnico, ma che addirittura, con una importante operazione di investimento, segna in maniera netta e chiara una politica strategica e politica che l'Amministrazione si sta dando.

Su questo tema, vorrei dire che gli investimenti che sono previsti nel maxiemendamento presentato dalla maggioranza rappresentano gli aspetti di un'operazione iniziata già precedentemente. Quindi, si sono conclusi e perfezionati anche sotto quella logica di perfezionamento che oggi si dà agli atti, secondo le norme del Codice degli appalti, secondo le regole dell'armonizzazione contabile. Tutte queste operazioni sono andate a perfezionarsi dopo la presentazione della delibera del 29 aprile.

Ne cito uno per tutti. Immagino, per esempio, la possibilità di accedere ai fondi Jessica per l'illuminazione. Mentre ascoltavo gli interventi, il Ragioniere Generale mi ha dato la notizia che sono arrivati 20 milioni di Jessica, quindi siamo davvero nella fase operativa, i fondi sono addirittura arrivati nelle nostre casse, il che significa che siamo nella fase avanzata di una programmazione che non solo è perfezionata, ma che addirittura si è avviata.

Vorrei fare una precisazione anche sulla questione dell'indebitamento. È vero, c'è un indebitamento, siamo al limite dell'indebitamento, però è anche vero che se si guarda l'indebitamento, da solo non ci dà nessuna risposta, se non attraverso la qualificazione dello stesso. Andiamo a verificare che cosa vi è dietro questo indebitamento, per capire, innanzitutto, che con questo indebitamento stiamo accompagnando una programmazione che, addirittura, è supportata da fondi europei. Quindi, potremmo addirittura rischiare, guardata la linea metropolitana 1, per la quale abbiamo un cofinanziamento, ma abbiamo anche un finanziamento POR FESR; abbiamo avuto addirittura la negoziazione con Cassa Depositi e Prestiti di 180 milioni. Sono tutti atti avanzati che non possiamo fermare, quindi non stiamo immaginando un percorso adesso. No, è un percorso che è maturato nel corso dei mesi e che oggi si è perfezionato, tanto è vero che l'ultimo è questo versamento che è arrivato direttamente dai fondi Jessica.

L'aspetto fondamentale è quindi questo.

Voglio fare una precisazione anche sulla questione dell'indebitamento legato all'assorbimento del disavanzo. È vero che noi stiamo, come ci ricordava il consigliere Brambilla, assorbendo il disavanzo per la quota di 55 milioni, con un meccanismo che ho visto che ha nel ragionamento, quest'anno sono 66 milioni, perché sono 11 milioni in tre anni per il recupero dell'anno precedente, però devo fare due considerazioni.

Innanzitutto, noi avevamo fatto un piano di riequilibrio che prevedeva ...

**CONSIGLIERE ...:** Non si può neanche ascoltare l'Assessore che sta parlando, cortesemente, chiedo anche un rispetto ...

**PRESIDENTE FUCITO:** Se parliamo di rispetto, lei ha ragione, ma non lo può reclamare prendendosi la parola. Quindi, chiedo scusa a nome degli intemperanti, più che fare altri appelli, non credo sia il caso di chiamare la Polizia Municipale, anche se vedo diversi agenti ma sono in borghese ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Sì, la nozione di rispetto è cosa ampia. Richiamo tutti i Consiglieri a mantenere una condizione di silenzio che consenta all'assessore Palma di concludere. Grazie.

**ASSESSORE PALMA:** Quindi è corretto quanto evidenziava il consigliere Brambilla, ossia che vi è un assorbimento del disavanzo di 55 milioni a regime, ma è anche vero che questo calcolo è stato fatto al lordo delle partite delle anticipazioni.

Infatti, ho cercato di rappresentare in Commissione, ma forse non ci sono riuscito, e nemmeno oggi, che il nostro disavanzo non è di 1 miliardo 639 milioni di euro, ma è di 687 milioni di euro. In questo momento, manca l'interpretazione della circolare che ..., in qualche modo, ci ha manifestato la volontà di emettere a breve, che il calcolo può essere rimodulato sul disavanzo effettivo, quindi se il disavanzo è di 687, i trentesimi devono ovviamente calcolati su 687, ciò significherà, a partire dal 2017, non dover allocare come assorbimento del disavanzo i famosi 55 milioni, ma scendere a 22 milioni.

Pertanto, avremo circa 34 milioni di assorbimento in meno, il che significa maggiore agilità anche in termini di programmazione di spesa.

È stato chiesto se è nelle corde dell'Amministrazione mantenere questo assorbimento. Noi abbiamo aderito a un piano di riequilibrio che prevedeva 850 milioni di disavanzo da assorbire in 10 anni, con una media di 85 milioni, addirittura siamo scesi, adesso, in questa prima fase, a 55 ma ci auguriamo, contiamo, anzi ne siamo certi, che dal 2017 avremo un assorbimento molto più contenuto.

Il consigliere Guangi, nel suo intervento, in qualche modo ha messo in dubbio la possibilità di finanziare il reddito di cittadinanza con la lotta all'evasione perché è una manovra incerta, perché è una entrata straordinaria.

Noi vogliamo fare in modo che si crei un ciclo virtuoso di coerenza verso i cittadini e guardando all'equità fiscale. Quindi, è la misura migliore per poter fare questa operazione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Assessore, chiedo scusa, caro direttore Loffredo, cari signori, vogliamo prenderci una granita o un'orzata? Che cosa dobbiamo fare?

L'Assessore sta cercando di tenere le conclusioni, ma quest'aula sembra uno *chalet* turistico. Vedo passanti, vedo discussioni che iniziano, vedo commenti, vedo saluti. Ma non siamo sul lungomare, questa è la replica dell'Assessore a una tanto (considerata) delicata manovra di bilancio. Se egli la potesse svolgere nell'interesse soprattutto di coloro che stanno ascoltando, sarebbe un'azione gradita e delicata. Vi ringrazio.

**L'ASSESSORE PALMA:** È condivisibile quanto afferma il consigliere Guangi sulla questione si attivarsi negli investimenti dedicati al risparmio energetico. Io ho ascoltato con attenzione. Ma questo investimento sull'illuminazione va proprio in quella direzione, nel senso che i fondi Jessica che sono arrivati, i 67 milioni di investimento, i fondi BEI che sono stati intercettati vanno proprio in quella direzione.

Basti pensare che con il risparmio energetico pagheremo la rata di mutuo, quindi apprenderemo addirittura il saldo zero. Inoltre, facciamo un intervento sulla città di razionalizzazione e valorizzazione del territorio e daremo più sicurezza, perché razionalizzando l'illuminazione andremo nella direzione di un maggior livello di sicurezza. Questo è un altro aspetto che ci tenevo a evidenziare.

Per quanto riguarda la questione posta dalla consigliera Menna relativamente ai tempi del provvisoriale, vorrei ricordare che noi non abbiamo consegnato il provvisoriale 20 giorni fa, il provvisoriale è stato mandato dopo l'approvazione del 29 aprile, per una questione di continuità amministrativa gli atti era già qui in Consiglio comunale. Da maggio in poi, non dico il 30 aprile ma qualche giorno dopo, gli atti erano tutti depositati presso il Consiglio comunale. In un'ottica di continuità amministrativa, non siamo noi che abbiamo rimandato la documentazione, in quanto non doveva essere rimandata perché è agli atti del Dipartimento del Consiglio comunale. Forse questo dato era sfuggito.

Vorrei intervenire sulle questioni poste dal consigliere Santoro con riferimento a GESAC. Noi abbiamo una delibera di Consiglio comunale che aveva individuate nelle tante partecipazioni da dismettere anche GESAC.

Senonché, è intervenuta una serie di norme secondo le quali noi siamo obbligati a dismettere tutte le non partecipazioni strategiche, tutte quelle partecipate che non avevano funzioni e servizi istituzionali. Da quello che leggo nella bozza del Testo Unico Madia, non vi sono spazi ulteriori. Capisco la strategicità della partecipazione in GESAC. Posso dire che questo sarà motivo di approfondimento perché essere all'interno di GESAC per l'Amministrazione comunale, così come lo fa Città metropolitana, è sicuramente un tema che vogliamo riprendere e proporre di rivalutare. In ogni caso, parteciperemo con il Consiglio comunale alla decisione finale. Non è detto che la direzione che fu intrapresa dal vecchio Consiglio comunale si consumi nel corso dei prossimi mesi. Ci sarà un dibattito aperto con il Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la questione di Equitalia, francamente non capisco quale sia l'osservazione. Noi abbiamo un dato certo: entro il 31 dicembre Equitalia deve andare via. Non vi è alcuna volontà, nella maniera più assoluta, da parte del Governo centrale di cambiare le regole e la riforma della riscossione. Probabilmente tutto si farà all'interno dell'Agenzia delle Entrate, come facilmente potete immaginare che accadrà, per una questione di mobilità del personale che fa parte di Equitalia, che dovrà essere veicolato in mobilità verso un altro organismo pubblico.

Pertanto, molto probabilmente l'Agenzia delle Entrate si occuperà della riscossione, quindi possiamo dire che non cambia nulla, perché l'Agenzia delle Entrate partecipava al 49 per cento in Equitalia, quindi tutto sommato non è che cambia qualcosa, è lo stesso soggetto, la stessa proprietà.

Credo che, invece, il progetto vada nella direzione, innanzitutto, di eliminare una patologia nel rapporto tra il cittadino e l'agente di riscossione. Credo che, nell'ambito di tale rapporto, vada messo al centro il cittadino e lo si può fare solo attraverso un nuovo modo di pensare alla riscossione come servizio e non come aggressione nei confronti

della cittadinanza. Inoltre, il progetto comporta tanti vantaggi, perché ci dà la possibilità non solo di abbassare il costo a carico della cittadinanza per le motivazioni di cui avevo detto precedentemente, perché vediamo che il punto di pareggio ci porta un aggio del 3 per cento rispetto al 6 per cento, ma addirittura dà la possibilità di perfezionare ancora di più quel progetto di razionalizzazione delle partecipate andando a valorizzare, attraverso la riqualificazione del personale in esubero, esito del piano di razionalizzazione che è stato portato avanti finora, attraverso il coinvolgimento di queste persone con una loro rivalorizzazione.

Su alcuni temi penso abbia risposto il Sindaco, cioè la necessità di dover dare garanzia ad alcuni servizi. Per quanto riguarda la questione di ANM segnalata dal consigliere Simone, devo dire che noi, rispetto all'anno 2015, abbiamo messo 9 milioni in più non 9 milioni in meno, nel senso che il bilancio 2015 aveva 55 milioni, oggi, accanto ai 55 che erano stati previsti nel previsionale, oggi con il maxiemendamento vengono portati a 9. Sono insufficienti? Probabilmente, sono ancora insufficienti. Immaginiamo ancora qualche milione che dovrà essere recuperato, ma in ogni caso non è questo che rilancia ANM, ma stiamo attendendo – so che è quasi pronto – il nuovo piano industriale di ANM, tenuto conto che se ci sono importanti investimenti, al di là delle manutenzioni della funicolare, nel ramo del trasporto. Quindi, è assolutamente necessario questo piano industriale. Noi stiamo facendo la nostra parte perché, al di là dei trasferimenti, abbiamo deliberato un aumento di capitale sociale per ANM.

Poiché era una società che aveva tre esercizi, abbiamo dovuto chiedere la deroga al paletto del decreto-legge n.78/2010 e, attraverso un piano industriale che abbiamo presentato, il MEF non solo ci ha dato il via libera, ma ha anche apprezzato il piano di razionalizzazione che ha messo in campo dall'Amministrazione su tutta la costellazione delle partecipate, facendo un *focus* specifico sul mondo dei trasporti.

Il consigliere Coppeto ha rappresentato quelle esigenze a cui il Sindaco ha già risposto, quindi non mi sento di dare ulteriori informazioni, perché vi è la volontà da parte del Sindaco di dare tutte le rassicurazioni sui temi che sono stati segnalati.

Io credo che questi siano i punti fondamentali. Però, voglio aggiungere una cosa che mi era sfuggita sui trasporti. Al di là del contributo che deve dare il Comune di Napoli, al contempo dobbiamo interrogarci sul perché arriva la notizia secondo la quale ci sarà un taglio di 35 milioni da parte del fondo nazionale trasporti alla Regione Campania. Sappiamo bene che ANM è una delle principali, anzi è la principale azienda di trasporto, ciò significa che ci sarà immediatamente un riverbero di tagli dei trasferimenti sulla nostra partecipata. Pertanto, dobbiamo interrogarci: possiamo mai andare a colmare il *gap* dei tagli che vengono dalla Regione o comunque dal Governo centrale? Forse politicamente – questo è un tema nazionale – dovremmo interrogarci su che cosa il Governo vuole fare con riferimento alle politiche dei trasporti.

Credo che questo sia un tema centrale, rispetto al quale l'Amministrazione attenda a stigmatizzare comportamenti futuri della Regione Campania.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ringraziamo il (seppur ininterrotto) assessore Palma, lo ringraziamo anche per la fatica che sarà stata ulteriore. Gli chiedo scusa anche a nome dell'Aula, a sua volta, per carità, impegnata da molte ore e ulteriormente provata da questo guasto del condizionatore.

Abbiamo reperito gli atti allegati alla prima delle due delibere che stiamo trattando,

ovvero la delibera n. 317: Approvazione del Documento Unico di Programmazione. Su questa delibera, fermo restando il conteggio in corso della generalità degli atti, sussistono, se non erro, sette ordini del giorno a firma del consigliere Andrea Santoro. Proseguo, quindi ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** ... sono numerati, sono sette sulla delibera n. 317.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego gli Uffici di verificare.

Noi possiamo almeno cercare di arrivare all'approvazione di questa delibera n. 317, per poi vedere, contando tutti gli atti presentati, si stabilire come si intende procedere con i lavori.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie, Presidente. Secondo me, sarebbe opportuno, anche per capire che cosa è stato presentato sia rispetto alla delibera n. 317 sia rispetto alla delibera n. 318, che, a questo punto, sospendessimo i lavori e riprendessimo con le discussioni di merito su ogni singolo ordine del giorno ed emendamento presentati direttamente nella seduta di domani.

Non credo ci sia la possibilità di andare a oltranza, visto che il Consiglio è già convocato per domani. Interrompere un lavoro lo vedo poco pratico. Sarebbe utile, secondo me, ripartire direttamente domani con la discussione, che sicuramente sarà più veloce, per ogni singolo ordine del giorno, posto che in alcuni casi si potrebbe anche non fare la discussione, se vi è la volontà di condividere i contenuti dei documenti, quindi ripartire domani con la votazione degli atti.

Presidente, la prego di sottoporre all'attenzione del Consiglio questa opportunità, anche per avere la possibilità, ripeto, di capire bene che cosa è stato presentato negli atti, perché ad esempio vi è qualche discrasia – l'abbiamo appena visto –, nel senso che forse qualche mio ordine del giorno è stato spostato sull'altra delibera.

Allora anche per permettere agli uffici di fare un lavoro preciso, poiché come abbiamo visto molti emendamenti sono stati presentati all'ultimo momento, anche per favorire il lavoro materiale che stanno facendo dietro le quinte gli uffici di fotocopia e quant'altro, forse sarebbe il caso di sospendere adesso i lavori e riprendere domani mattina direttamente con le votazioni.

Signor Presidente, la prego di sottoporre all'attenzione del Consiglio questa proposta.

**PRESIDENTE FUCITO:** Abbiamo, dunque, una proposta di sospensione.

Invito a riflettere sulla circostanza per cui ci troviamo in un orario ancora plausibile. È stato fatto un buon lavoro e probabilmente potremmo utilizzare ancora qualche mezz'ora per sfrondare il campo o comunque per avvantaggiarci rispetto alla giornata di domani, che nessuno di noi vorrebbe intendere così densa e faticosa, come le bibliche *performance*, a volte inutili, dell'oltranza e della notte.

Su questa proposta, per la quale si è espresso favorevolmente il consigliere Santoro,

chiedo se vi sia qualche Consigliere che intende esprimersi in maniera contraria.  
Ha chiesto la parola il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie, Presidente. Sulla proposta vi è da parte mia un parere di contrarietà, dovuto a dei motivi oggettivi.

Naturalmente, nel ringraziare per il lavoro, come sempre, di grande impegno e collaborazione, senza il quale non riusciremmo a svolgere le nostre competenze, degli uffici, dei dipendenti, devo rilevare come noi abbiamo la possibilità di svolgere, ancora per qualche ora, l'attività relativa a funzioni preliminari, ossia la discussione degli ordini del giorno, che comunque sono stati depositati.

Lo dico con spirito di collaborazione con le forze dell'opposizione, senza tenere conto del tono minaccioso con cui Marco, stamane, alludeva al deposito di centinaia di atti.

È chiaro che, continuando la nostra attività, possiamo sicuramente alleggerire, il che significa non sottrarsi, ma continuare nel lavoro pomeridiano ancora per qualche ora e domani, essendo già stato convocato il Consiglio comunale, continuare l'attività che ci porterà stasera fino alla fine.

È chiaro che questo fa parte anche di quella che è la dimensione che si è determinata sinora nel rapporto tra la maggioranza e la minoranza, cioè un cospicuo lavoro, mi sembra di vedere guardando i banchi delle opposizioni, da svolgere.

Noi ci auguriamo che, con senso di responsabilità, insieme si possa avviare il lavoro comune.

Presidente, avendo avuto un intervento a favore e uno contrario ...

**PRESIDENTE FUCITO:** Abbiamo una proposta del consigliere Santoro, che ha chiesto di rinviare a domani ...

**CONSIGLIERE RINALDI:** Presidente, chiedo scusa, possiamo avere il parere dell'Amministrazione su questo punto?

**PRESIDENTE FUCITO:** Oddio, non è un parere di merito quello che lei chiede, a fronte della sovranità dell'Aula di procedere come ritiene ...

**CONSIGLIERE RINALDI:** ... un parere di condivisione di una scelta.

**PRESIDENTE FUCITO:** Assessore Palma, il consigliere Rinaldi le chiede quello che ha definito essere un parere di condivisione. Se vuole dirci se ritiene l'Amministrazione di voler ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** ... è stato chiesto ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, non è detto, si può lavorare nell'interesse di tutti per qualche altra ora ed evitare domani ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** ... però siamo a un buon punto, potremmo almeno licenziare un ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** ... no, non credo sia questo lo spirito. È già stato fatto un intervento a favore e uno contrario; il favorevole è stato lo stesso consigliere Santoro ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Ha chiesto la parola il consigliere Palmieri a sostegno della proposta. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Sarà molto breve, non voglio rubare tempo al dibattito. Intanto, chiedere il parere dell'assessore Palma mi sembra davvero fuori luogo, perché l'Assessore che cosa deve dire? È l'Aula che è sovrana in queste decisioni.

Siamo giunti al punto in cui la discussione generale è terminata; gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati sono agli atti. Credo che esaurire tutta la giornata nel dibattito in queste condizioni, con la calura che ci ha accompagnato per tutta la giornata, sia un successo che avete portato a casa.

Domani c'è tutto il tempo per confrontarsi su emendamenti e ordini del giorno. Probabilmente molti saranno dalla stessa opposizione ritenuti superflui, alcuni verranno discussi. Domani avremo una giornata intera partendo di prima mattina, senza avere il problema di dovere fare inutili e reiterate discussioni, che a volte sono estenuanti ma che non portano a nulla. Domani iniziamo di buona lena a confrontarci, uno per uno, sugli ordini del giorno e sugli emendamenti, io credo che, nell'arco dell'intera giornata, forse anche prima, riusciremo a licenziare il tutto e, in qualche modo, avremo raggiunto l'obiettivo di licenziare il provvedimento.

È chiaro che le opposizioni hanno espresso le loro contrarietà rispetto al deliberato così come ci è stato proposto nei tempi e nei metodi, ma è altrettanto chiaro che avete una maggioranza che sicuramente ha tutti i numeri per portare a casa questo risultato.

Vi sfideremo sulle proposte che abbiamo avanzato.

Pertanto, ritengo assurdo e inutile a questo punto, sono le ore 19.00, continuare per un'ora a fare che cosa? A discutere qualche ordine del giorno o qualche emendamento?

Rivediamoci domani mattina, credo che anche la maggioranza sia più serena e tranquilla e avremo modo sicuramente di portare a casa il risultato nell'interesse della città. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** A questo punto, metto in votazione la proposta avanzata dal consigliere Santoro, a favore della quale si è espresso il consigliere Palmieri, avversata dal consigliere Rinaldi, che è intervenuto contro.

Abbiamo avuto una proposta di rinvio a domani, il consigliere Palmieri è intervenuto per

dire che ritiene che si può andare avanti.

Si prefigura l'obbligo di procedere alla votazione, a meno che non maturino intese diverse. Siamo in votazione, per cortesia. Prego gli scrutatori di verificare.

Chi è favorevole alla proposta Santoro di sospensione alzi la mano.

Per verifica, i contrari, prego.

La proposta è stata respinta.

Procediamo, pertanto, alla disamina degli ordini del giorno, che hanno come unico firmatario lo stesso consigliere Santoro, al di là della verifica sul numero degli stessi, se sei oppure otto. Abbiamo dieci documenti distinti in due mozioni e in otto ordini del giorno. Posso avere questi documenti affinché li si possa introdurre alla valutazione?

Il consigliere Santoro vuole fare un'unica esposizione di tutti questi documenti? Vedo che sono tutti di un rigo.

Vedo nell'Amministrazione un interesse rispetto a queste sue proposte, può darsi che, di volta in volta, si possa fare un buon lavoro.

Con il primo ordine del giorno, che mettiamo già in votazione, il Consiglio comunale propone di inserire ....

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego, consigliere ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** ... allora passo al secondo perché il presentatore ha l'obbligo di illustrarlo. Se vuole può chiedere una pausa ...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, mi dice solo qual è il primo?

**PRESIDENTE FUCITO:** Gestisca lei i tempi, non abbiamo una impostazione burocratica, il primo ordine del giorno che lei ci propone è in merito alla sostituzione dei pannelli di copertura dello Stadio San Paolo.

La proposta che leggo è di inserire alla prima revisione utile del Piano Triennale dei Lavori Pubblici inserendo l'intervento di seguito indicato, appunto sostituzione pannelli copertura Stadio San Paolo per 3 milioni di euro.

Prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente.

Come abbiamo più volte detto, questa è la prima volta che noi ci troviamo ad affrontare un bilancio con il DUP, il Documento Unico di Programmazione, che contiene al suo interno il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Ora, abbiamo avuto modo di confrontarci con gli uffici, in realtà questi nascevano come emendamenti da inserire appunto nel Piano Triennale, infatti credo ci siano ancora e a questo punto se passano come ordini del giorno, ovviamente automaticamente decadono.

È necessario secondo me andare ad integrare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, è necessario integrarlo con questa descrizione di questo intervento, fermo restando che sappiamo manca ancora una progettazione, quindi anche l'importo è un importo di

massima, perché è necessario andare a prevedere però l'inserimento nel Piano Triennale? Perché visto che c'è tutta un'articolazione diciamo di dibattito su quelle che sono le sorti dello Stadio San Paolo, andando a prevedere questa voce, noi in qualche modo andiamo a stabilire quella che una aspirazione che ha il Consiglio comunale e cioè che è la sostituzione almeno dei pannelli di copertura, poi altro tema è l'anello di sostituzione.

L'inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, potrebbe dare la possibilità, eventualmente ci fossero, anche a dei privati di potersi fare avanti per avanzare delle proposte di intervento in sostituzione ovviamente del Comune, secondo le formule tradizionali del project financing o di quanto altro, quindi in questo momento non stiamo stanziando i soldi, stiamo semplicemente, tra le tante priorità, individuando quella della sostituzione dei pannelli di copertura dello Stadio San Paolo, come una priorità da affrontare nel corso dei prossimi tre anni avvenire.

Se poi sarà necessario trovare le risorse perché lo vogliamo fare noi, se subentreranno i privati, se rientrerà in un accordo che anzi io auspico con il Calcio Napoli, questa è una partita che ovviamente verrà discussa dopo.

In questo momento noi, però abbiamo la necessità di rappresentare che c'è questa esigenza, quindi l'inserimento, lo dico per chiarezza, l'inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, non significa stanziare le risorse, significa iniziare a prevedere che questo intervento deve essere fatto, poi ovviamente il giorno dopo inizia la battaglia, chiamiamola così, per individuare le forme di risorse e di finanziamento per fare gli interventi e quindi lo dico questo, vale anche per gli interventi ovviamente successivi, ma quello ovviamente, sicuramente più pregnante è quello appunto della sostituzione dei pannelli di copertura dello Stadio San Paolo.

Sappiamo che si piove dentro nello Stadio, sappiamo quante sono le difficoltà, io credo che, come però avvenuto in altre città, noi in questo modo potremmo sollecitare l'attenzione anche di investitori privati, che potrebbero essere interessati ad intervenire con le proprie risorse per compiere questo intervento, che ovviamente va poi a beneficio della struttura di proprietà del Comune di Napoli.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Sull'ordine del giorno che ha presentato il consigliere Santoro, prego l'assessore Palma, comunque l'Amministrazione, di esprimere il suo giudizio.

**ASSESSORE PALMA:** In effetti non ci sono motivi ostativi nell'inserimento, il problema fondamentale, l'unica cosa è che deve essere ovviamente in armonia a quello che è il piano di investimenti che è previsto nello Stadio San Paolo, anche perché lì c'è un investimento dell'anello, del rifacimento dell'intero anello, quindi può essere inserito, però ovviamente salvo a verificarne la compatibilità con quello che è il progetto più ampio che noi sappiamo bene.

L'Amministrazione comunale si è impegnata oggi con il credito sportivo per iniziare l'avvio dei lavori, quindi non ci sono motivi ostativi, però con queste puntualizzazioni da parte nostra, tenuto conto che comunque c'è comunque questo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Nonno.

Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non lo so, io quando sento parlare di Stadio San Paolo, so perché vengo da altre consiliature, che abbiamo fatto una convenzione, abbiamo fatto degli accordi con la Società Sportiva Calcio Napoli.

Il consigliere Santoro si accontenta di mettere una voce nel piano triennale, che resta sempre il famoso libro dei sogni, perché poi il Piano Triennale dei Lavori Pubblici sappiamo tutti che diventa trentennale, ma almeno su questo ordine del giorno io sono contrario, perché noi abbiamo da lì a poco un apertura di un mutuo con il credito sportivo, quindi non so che cosa vado a votare e poi ci sta dall'altro lato la questione Calcio Napoli, che non dimentichiamoci dovrebbe responsabilizzare la società e fare spendere qualcosa di soldi anche a loro, visto che è soprattutto la Società Sportiva Calcio Napoli a usufruire dei maggiori guadagni sullo Stadio San Paolo.

Su questo emendamento, su questo ordine del giorno sono contrario e ovviamente mi aspetto di capire bene la posizione dell'Amministrazione, che non è ostativa, però va riprogrammato, non l'ho capita bene! non l'ho capita bene solo questo, io voterò contrario a questo ordine del giorno e chiedo anche l'appello nominale ovviamente sulla votazione.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ci vogliono tre Consiglieri, eccoli qua ne abbiamo quattro.

Se possibile inviterei l'assessore Palma a precisare le puntualizzazioni, che forse non sono ben chiare al consigliere Nonno, se le è possibile.

**ASSESSORE PALMA:** Confermo che non ci sono motivi ostativi, ovviamente noi in questo momento nell'investimento non è prevista la copertura, però ovviamente dobbiamo verificare se il progetto, questa idea è compatibile con quello che è l'investimento che si è immaginato e anche quelle che sono poi gli intervento con le Universiadi, quindi favorevole ma con le precisazioni che ho fatto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Con le precisazioni dell'Assessore e il parere dell'Amministrazione che sostanzialmente è non contrario all'ordine del giorno, dobbiamo procedere alla votazione, che come è stato chiesto dai consiglieri Guangi, Nonno e Palmieri e Langella, avverrà per appello nominale.

Invito a procedere all'appello per la votazione dell'ordine del giorno di cui stiamo trattando.

#### **La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

Sindaco	De Magistris Luigi	NO
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	NO
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	NO
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	NO
Consigliere	BUONO Stefano	ASSENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	NO

Consigliere	<b>CAPASSO</b> Elpidio	NO
Consigliere	<b>CARFAGNA</b> Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	<b>CECERE</b> Claudio	NO
Consigliere	<b>COCCIA</b> Elena	NO
Consigliere	<b>COPPEO</b> Mario	NO
Consigliere	<b>DE MAIO</b> Eleonora	NO
Consigliere	<b>ESPOSITO</b> Aniello	ASSENTE
Consigliere	<b>FELACO</b> Luigi	NO
Consigliere	<b>FREZZA</b> Fulvio	ASTENUTO
Consigliere	<b>FUCITO</b> Alessandro	ASTENUTO
Consigliere	<b>GAUDINI</b> Marco	NO
Consigliere	<b>GUANGI</b> Salvatore	SI
Consigliere	<b>LANGELLA</b> Ciro	SI
Consigliere	<b>LANZOTTI</b> Stanislao	ASSENTE
Consigliere	<b>LEBRO</b> David	ASSENTE
Consigliere	<b>LETTIERI</b> Gianni	ASSENTE
Consigliere	<b>MADONNA</b> Salvatore	ASSENTE
Consigliere	<b>MENNA</b> Lucia Francesca	NO
Consigliere	<b>MIRRA</b> Manuela	NO
Consigliere	<b>MUNDO</b> Gabriele	NO
Consigliere	<b>NONNO</b> Marco	ASTENUTO
Consigliere	<b>PACE</b> Salvatore	NO
Consigliere	<b>PALMIERI</b> Domenico	SI
Consigliere	<b>QUAGLIETTA</b> Alessia	ASSENTE
Consigliere	<b>RINALDI</b> Pietro	NO
Consigliere	<b>SANTORO</b> Andrea	SI
Consigliere	<b>SGAMBATI</b> Carmine	ASSENTE
Consigliere	<b>SIMEONE</b> Gaetano	NO
Consigliere	<b>SOLOMBRINO</b> Vincenzo	NO
Consigliere	<b>TRONCONE</b> Gaetano	NO
Consigliere	<b>ULLETO</b> Anna	SI
Consigliere	<b>VALENTE</b> Valeria	ASSENTE
Consigliere	<b>VERNETTI</b> Francesco	NO
Consigliere	<b>ZIMBALDI</b> Luigi	NO

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Chiusa la votazione. Attendo risultati.

30 votanti, 22 no, 5 sì, 3 astenuti. Viene respinto a maggioranza.

Passiamo ora all'ordine del giorno contrassegnato dal numero 2, sempre a firma del consigliere Santoro, nel quale chiede al Consiglio comunale, propone di inserire alla prima revisione utile del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, l'intervento di seguito indicato, ripavimentazione e realizzazione marciapiedi di Via Catena, per una risorsa necessaria di 280 mila euro.

Invito il consigliere Santoro ad illustrare il suo ordine del giorno.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente.

Se prima avevo chiesto di sospendere e riprendere domani mattina è perché avevo il timore che le proposte venissero valutate con una eccessiva leggerezza e mi dispiace sinceramente, che nonostante il parere favorevole dato dall'Amministrazione, ci sia stato un voto contrario sul documento pocanzi messo in votazione.

A parte il fatto che politicamente è una cosa grave, perché forse i Consiglieri di maggioranza non si sono resi conto che votare contro il parere favorevole dell'Amministrazione, significava votare contro l'Amministrazione, comunque al di là di questo, forse è sfuggito a qualcuno, forse a tutti, l'importanza diciamo di quello che avevo proposto.

Mi auguro che, in fase di rielaborazione del piano triennale l'Assessore possa tenere in debita considerazione la proposta che avevo fatto, perché, ripeto, è nell'interesse del Comune, serve a reperire nuove risorse aggiuntive e a fare risparmiare qualcosa di soldi al Comune, però quest'Aula è particolarmente distratta e allora Presidente, se l'Assessore allo stesso modo intende accettare diciamo come una raccomandazione anche gli ordini del giorno numero 2 e 3, io li rimetterei ad una valutazione sua e della Giunta in fase di revisione del piano triennale.

Se c'è questa disponibilità dell'Assessore, le affido al suo buonsenso, che forse in questo momento è superiore a quello di tanti colleghi presenti in questa Aula.

**VICEPRESIDENTE:** Do per letto il terzo ordine del giorno che è stato distribuito a tutti i Consiglieri in Aula, quindi sul secondo e il terzo chiedo all'Assessore di esprimersi, se possiamo trasformarli in una raccomandazione se l'Amministrazione è favorevole.

**ASSESSORE PALMA:** Favorevole.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Quindi, li trasformiamo, lo abbiamo considerato come una raccomandazione, sono passati come raccomandazione, essendo trasformati in raccomandazione passiamo al numero 4, leggo solo la parte impegna: "Impegna l'Amministrazione comunale a rinunciare alla vendita delle proprie quote all'interno del pacchetto azionario della Gesac, a verificare il rispetto degli accordi di cui alle delibere in premessa per quando riguarda la salvaguardia del livello occupazionale e la partecipazione ai profitti della società di cui al capo 4 della premessa", che anche do per letta, in quanto avete tutti la copia.

Invito di nuovo il consigliere Santoro ad illustrare questo ordine del giorno, ricordo il numero 4, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente, già è stato affrontato il tema di Gesac. Ho colto positivamente una sorta di apertura da parte dell'Assessore nella sua replica in fase di discussione generale, io credo sia opportuno però sancire una volontà del Consiglio comunale su questo tema.

Ci sono essenzialmente tre ordini di misura su cui noi dobbiamo andare a valutare questa vicenda della dismissione delle quote di Gesac.

La prima è un aspetto di natura sociale rispetto ad una tutela dei lavoratori, che sono attualmente in forza a quella società, che ovviamente si sentono garantiti dal fatto che ci sia un 25 per cento in mano pubblica considerando poi che, vi sono una serie anche di accordi che sono stati sottoscritti nel corso degli anni, ricordo addirittura che vi era una

decisione del Consiglio di Amministrazione su volontà proprio dell'Amministrazione comunale già nel lontano 1997, che prevedeva una partecipazione del personale dipendente ai profitti aziendali per un valore fino al 5 per cento del margine operativo lordo, quindi questa è una società che nasce con una precisa...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Scusate colleghi, in Aula inizia il brusio e diventa difficile lavorare.

Fa caldo, sono d'accordo con voi, però cortesemente chi non è interessato ai lavori può anche uscire dall'Aula e dà modo a quelli che vogliono continuare di essere più attenti.

Grazie.

**CONSIGLIERE SANTORO:** ...questa è la dimostrazione, questo dividendo diciamo anche in favore del personale dipendente degli utili, è la dimostrazione di come la Gesac nasce con una forte spinta da parte dell'Amministrazione comunale e del Consiglio comunale dell'epoca per dare una necessaria rete diciamo di tutela sociale in favore dei lavoratori.

Quindi, il primo aspetto è che garantire la partecipazione pubblica, significa fare stare tranquille numerose famiglie che hanno la possibilità ovviamente di vivere grazie ai lavoratori di questa società e già in passato quando ci sono stati i vari passaggi, Presidente però ho serie difficoltà.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Posso solo richiamare di nuovo l'attenzione dell'Aula, perché...

**CONSIGLIERE SANTORO:** No, lei può sospendere i lavori.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:**..potrei anche sospendere i lavori, quindi invito di nuovo i colleghi al buon senso e soprattutto al rispetto e all'educazione nei confronti di chi sta esponendo degli ordini del giorno che sono importanti per i lavori della seduta odierna.

Consiglieri Guangi e Nonno per piacere, vi prego! Vi prego! Dottoressa, la prego se deve conferire con l'Assessore se può farlo fuori dall'Aula. Grazie.

Prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Posso Presidente? Dicevo, l'aspetto dei lavoratori è sicuramente un primo aspetto da tenere in considerazione.

Secondo aspetto è quello economico, perché Gesac è una delle poche società in cui noi abbiamo una partecipazione che produce degli utili, quindi noi ci guadagniamo da Gesac e allora la prima valutazione che andrebbe fatta è relativamente al vantaggio economica di una operazione del genere, ma noi quanto ci guadagniamo rispetto a quello che poi incassiamo ogni anno dal dividendo degli utili di questa società, quanto ci guadagniamo dall'eventuale vendita?

Ho l'impressione che, magari, in un momento difficile di liquidità del Comune di Napoli, questa Amministrazione dice io nel frattempo mi porto a casa qualche milioncino di euro che mi risolve qualche problema e pazienza se poi in dieci, venti anni ci avrei guadagnato molto di più mantenendo queste partecipazioni.

Noi dobbiamo avere il buon senso di non vivere alla giornata e di pensare solo a come

racimolare qualcosa di soldi subito, ma magari garantire anche un entrata certa al Comune e in questo momento la Gesac ce la sta garantendo ogni anno.

Terzo aspetto della questione è quello più squisitamente politico e lo dicevo nell'intervento sulla discussione generale.

L'Aeroporto di Napoli è la finestra sul mondo della nostra città, gestire l'aeroporto significa dialogare con i vettori, dialogare con le compagnie aeree, entrare nel merito di quelle che sono le loro scelte, questo significa gestire flussi turistici, questo significa gestire le economie, gestire tutto quello che si muove intorno al mondo ovviamente dell'aeroporto e delle compagnie aeree.

C'è il rischio concreto che un domani che noi vendiamo, con una schiacciante proprietà privata, che ne sappiamo che poi questi fondi di investimento, questi fondi finanziari, che hanno la proprietà già della maggioranza di Gesac, che ne sappiamo che poi non decidono di puntare magari su un altro aeroporto, perché nel frattempo hanno creato una società che gestisce tutti gli aeroporti nel Mezzogiorno?

Che ne sappiamo che non trovano più conveniente dirottare i grossi flussi di traffico aereo in un'altra città, piuttosto che a Napoli per interessi loro, a scapito quindi della nostra città e allora è fondamentale secondo me che l'Amministrazione comunale attraverso un'adeguata partecipazione all'interno di Gesac, possa dire la sua e non possa avere soltanto una presenza, perché anche se vendiamo, anche se vendiamo il 10 per cento delle nostre azioni e ci conserviamo il 2,5 per cento non abbiamo risolto nulla, forse avremo la possibilità di piazzare qualcuno in Consiglio di Amministrazione, ma con il 2,5 per cento di azioni ma che cosa può contare poi quel Consigliere di Amministrazione in rappresentanza dell'Amministrazione comunale?

Se noi vogliamo tutelare e difendere la città e questa è un'Amministrazione, un Sindaco che dice che vuole difendere la città, lo ha detto in campagna elettorale, lo continua a dire, la prima cosa è garantire che la città abbia voce in capitolo e abbia peso nei posti in cui si prendono decisioni strategiche per il futuro della città e allora mi auguro che su questo il Consiglio comunale voglia esprimersi con la dovuta cognizione di causa e con il dovuto senso di responsabilità, perché ripeto privatizzare completamente la gestione del nostro aeroporto, significa perdere completamente la possibilità di incidere su quelle che sono scelte strategiche che possono riguardare la nostra città, perché se noi usciamo completamente da Gesac o rimaniamo con una percentuale ridicola, che serve solo a stare lì seduti, non avremmo voce in capitolo, corriamo il rischio concreto che certe scelte possano passare sulla testa della nostra città, possa essere più interessante magari per chi è già azionista di maggioranza, andare ad investire su un altro aeroporto, dirottare flussi su un altro aeroporto.

Noi questo non lo possiamo permettere, ecco perché c'è questo documento che ho sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, che mi auguro possa essere votato favorevolmente, se davvero vogliamo difendere gli interessi della città di Napoli.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie consigliere Santoro.

C'è la consigliera Coccia che chiede di intervenire.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Presidente, anche noi di Napoli Comuni a Sinistra, abbiamo presentato un ordine del giorno analogo che è posto sulla delibera del bilancio.

Pure noi riteniamo che la scelta di uscire da Gesac, non solo è nociva per chi vi lavora, che si sentono sicuramente più tutelati e più protetti dalla partecipazione comunque del Comune, ma una decisione del genere sarebbe in disarmonia con quanto noi abbiamo già deliberato nella Città Metropolitana, dove abbiamo scelto di mantenere la quota Gesac della Città Metropolitana.

Ora c'è anche un discorso strategico che io condivido, laddove si parla in tutta Italia di chiudere degli aeroporti, perché assolutamente non è più previsto come aeroporti nazionali che vi siano a cinquanta chilometri di distanza, a settanta chilometri di distanza come è capitato negli anni passati, quando le vacche erano grasse, ebbene in controtendenza mi sembra, ne sono ovviamente sicura, di aver letto che da qualche parte la Regione Campania si propone di fare un aeroporto a Salerno.

A questo punto, poiché io ho anche una visione per essere stata nella giornata di ieri al comitato di gestione per il grande Progetto Pompei al Governo, in presenza dei nove Sindaci della buffer zone, nonché del Ministro Franceschini e aver visto quali sono i progetti governativi in merito alla città di Napoli ed in merito alla possibilità di stornare tutto il turismo che va a Pompei su altre strade e su altre direttive, ebbene credo che sia errato vendere le quote di Gesac.

Per questa ragione, siccome anche noi abbiamo presentato un ordine del giorno analogo, accluso però alla delibera sul bilancio, io chiedo al consigliere Santoro, se era possibile, se riteneva che fosse possibile accorpate questi due ordini del giorno e votarli nella giornata di domani, diciamo anche armonizzando questo intervento.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Accolgo la proposta della consigliera Coccia, però prima di sottoporre il quesito che il consigliere Santoro sicuramente avrà acquisito in maniera compiuta, do la parola agli altri due Consiglieri che sono prenotati per intervenire, c'era prima il consigliere Brambilla, che invito a prendere la parola.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente.

Era per una dichiarazione di voto su questo ordine del giorno, noi su questo ordine del giorno ci asteniamo, pur condividendo lo spirito dell'ordine del giorno del consigliere Santoro e l'intervento di Coccia.

Ci asteniamo per questo motivo, siamo molto preoccupati di quello che sta succedendo, dello scippo che sta avvenendo nel tempo alla città di Napoli e mi spiego, la consigliera Coccia stava facendo riferimento probabilmente al Piano per il Sud, questi 7 miliardi di euro promessi, questi stanziamenti promessi da Renzi, che poi abbiamo scoperto essere un mezzo bluff, perché solo 500 milioni erano veramente disponibili come soldi, in questo Piano per il Sud, se avete letto bene gli allegati del Piano per il Sud nei fogli Excel, c'erano quaranta e passa milioni di euro per l'Aeroporto di Pontecagnano, perché ovviamente la visione della politica di queste persone e mi riferisco al Presidente De Luca, è quella di fare delle città dove hanno fatto il Sindaco un proprio feudo, per cui allora si portano i soldini nel proprio feudo per continuare a che rimanga un proprio feudo.

È vero che le quote della Gesac devono rimanere probabilmente al Comune, però bisogna capire anche qual è meglio a lungo termine a livello di Comune, perché visto che siamo in una fase economica, lo abbiamo ripetuto più volte molto difficile, noi dobbiamo

sempre fare il bene a lungo termine per i cittadini e le tasche dei cittadini, per cui bisogna capire cosa significano questi investimenti sempre in questa città di Salerno, come è avvenuto per il porto e lo stesso sull'aeroporto rispetto a Napoli.

Ci stanno togliendo un po', tra virgolette non solo di potere, ma anche di traffico aereo. Per cui, probabilmente lo sviluppo che potrebbe avere l'Aeroporto di Napoli, potrebbe essere bloccato nei prossimi anni e bisogna capire bene qual è il bene, soprattutto a livello economico il bene migliore, sempre salvaguardando ovviamente l'occupazione, come faceva riferimento il consigliere Santoro nell'ordine del giorno.

Per questo, per avere un approfondimento della situazione, ci asterremo. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie.

Consigliere Rinaldi, prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** No, anche in relazione alla decisione che mi augurerei poi dopo possa essere temporanea e superabile da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle che chiedono diciamo un approfondimento, c'è un punto di vista abbastanza condiviso nell'Aula sulla vicenda della Gesac, che quantomeno chiede un approfondimento.

Andrea, se sei d'accordo, proporrei una modifica, che ci porta sostanzialmente a spostare in avanti la decisione, cancellando "a rinunciare" e mettendo "procrastinare la decisione sulla vendita delle proprie quote all'interno del pacchetto azionario della Gesac all'anno 2017 con apposita seduta dell'Aula", cioè riservando comunque la discussione e la decisione all'Aula consiliare, modificare l'ordine del giorno con sostanzialmente una decisione definitiva, al rinvio al successivo anno solare.

Se tu sei d'accordo, penso che noi potremmo anche raggiungere una unanimità ed io chiedo anche agli esponenti del Movimento 5 Stelle, se su una impostazione di questo tipo sono d'accordo.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Sì, siamo d'accordo, perché darebbe la possibilità di un approfondimento.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Dovrebbe aspettare solo che le dia la parola, ormai si è pronunciato e siamo a posto, perfetto, è un Aula che si autogestisce, meglio così, perfetto!

Invito il consigliere Santoro ad esprimersi in merito alla proposta che aveva avanzato la consigliera Coccia, cioè di accorparlo all'altra mozione che era relativa alla successiva, oppure di modificarla o di modificarla come suggeriva il consigliere Rinaldi e cambiare la parte.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Credo che la proposta del consigliere Rinaldi superi anche quella che era la proposta della collega Coccia e la faccio mia, quindi per me va bene modificare l'ordine del giorno così come proposto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Per essere precisi: "Impegna l'Amministrazione comunale a procrastinare la vendita al successivo anno solare delle proprie quote", è questo che diceva consigliere Santoro? Adesso è lei che è disattento.

"Impegna l'Amministrazione comunale a procrastinare la vendita delle proprie quote

all'interno del pacchetto al successivo anno solare" se ho capito bene, "a procrastinare la decisione di vendere", perfetto!

Quindi, con questa modifica che è stata proposta da Rinaldi e accettata dall'estensore dell'ordine del giorno, chiedo il parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE PALMA:** Sarei favorevole con questa modifica, però completerei la modifica, fermo restando le evoluzioni normative che in questo momento sono in corso di opera con il testo Madia, quindi va un attimo detto, perché va contestualizzato in questo momento che stiamo vivendo.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Assessore, noi siamo soggetti alle normative, non è che possiamo...è pleonastico.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Rileggerei la parte: "Impegna l'Amministrazione comunale a procrastinare la decisione di vendita delle proprie quote all'interno del pacchetto azionario della Gesac al successivo anno solare, fermo restando le evoluzioni previste dalla legge, dalle normative sulle partecipate" come diceva l'Assessore. Con queste modifiche e con il parere favorevole e con queste modifiche dell'Amministrazione...

**CONSIGLIERE NONNO:** Posso chiedere un intervento all'assessore Nonno su questa.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Sì, se vuole intervenire prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sull'ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Prego intervenga. Consigliere Nonno, può intervenire.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, volevo sapere è prevista una vendita a breve quindi delle quote della Gesac, giusto? Più o meno in che tempi?

**ASSESSORE PALMA:** Noi abbiamo fatto la perizia ed è stata depositata penso qualche giorno fa, una decina di giorni fa.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ho capito.

**ASSESSORE PALMA:** Quindi il bando non esiste ancora, no senza discutere no perché è un atto consiliare, non è che lo ha deciso Salvatore Palma, ci sono delibere consiliari dell'epoca, non le ho messe io in campo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ripeto, con il parere favorevole dell'Amministrazione...

**CONSIGLIERE GUANGI:** Presidente, per appello nominale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Non ho capito.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Per appello nominale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Chi sono i tre? Nonno, Guangi, Langella.

Nel frattempo ripeto: “Impegna l’Amministrazione comunale a procrastinare la decisione di vendita delle proprie quote all’interno del pacchetto azionario della Gesac al successivo anno solare, fermo restando le evoluzioni della legge sulle partecipate”.

Prenda un attimo la parola prima che andiamo in votazione.

**CONSIGLIERE RINALDI:** “Con apposita discussione d’Aula”, cioè che comunque la decisione che prendiamo viene presa dall’Aula.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** “A procrastinare la decisione di vendita con apposita discussione d’Aula”. Abbiamo registrato la cosa.

Prego di prendere posto perché siamo in fase di votazione, appello nominale prendete posto. Possiamo procedere all’appello.

**La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

Sindaco	De Magistris Luigi	SI
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	SI
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	SI
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	SI
Consigliere	BUONO Stefano	SI
Consigliere	CANIGLIA Maria	SI
Consigliere	CAPASSO Elpidio	SI
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	SI
Consigliere	COCCIA Elena	SI
Consigliere	COPPELO Mario	SI
Consigliere	DE MAIO Eleonora	SI
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	SI
Consigliere	FREZZA Fulvio	SI
Consigliere	FUCITO Alessandro	SI
Consigliere	GAUDINI Marco	SI
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	ASSENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	SI
Consigliere	MIRRA Manuela	SI
Consigliere	MUNDO Gabriele	SI

Consigliere	<b>NONNO</b> Marco	ASSENTE
Consigliere	<b>PACE</b> Salvatore	SI
Consigliere	<b>PALMIERI</b> Domenico	ASSENTE
Consigliere	<b>QUAGLIETTA</b> Alessia	ASSENTE
Consigliere	<b>RINALDI</b> Pietro	SI
Consigliere	<b>SANTORO</b> Andrea	SI
Consigliere	<b>SGAMBATI</b> Carmine	SI
Consigliere	<b>SIMEONE</b> Gaetano	SI
Consigliere	<b>SOLOMBRINO</b> Vincenzo	SI
Consigliere	<b>TRONCONE</b> Gaetano	SI
Consigliere	<b>ULLETO</b> Anna	SI
Consigliere	<b>VALENTE</b> Valeria	ASSENTE
Consigliere	<b>VERNETTI</b> Francesco	SI
Consigliere	<b>ZIMBALDI</b> Luigi	SI

**PRESIDENTE:** E' chiusa la votazione. Un attimo che comunico all'Aula i risultati. 28 presenti, 28 voti favorevoli. Approvato alla unanimità. Ed è il risultato di un lavoro una volta tanto in sinergia fra opposizione e maggioranza e quindi è un risultato di cui mi compiaccio.

Ci sono due elementi, il primo, volevo chiedere alla consigliera Coccia, poiché ha citato il suo ordine del giorno relativo alla discussione della prossima delibera, se lo ritiene assorbito e superato da questo, questo verrà ritirato, registriamo all'Ufficio di Presidenza che è stato ritirato e poi un'altra comunicazione, visto che la consigliera Quaglietta è fuori Aula come scrutatrice la sostituirà la consigliera Ulleto nelle prossime votazioni fino al rientro eventuale della collega Quaglietta.

Passiamo ora al prossimo ordine del giorno, il numero 5, sempre a firma del consigliere Santoro, che chiede nella parte finale, lo avete tutti in distribuzione, "Il Consiglio comunale decide in attesa che il Consiglio comunale si esprima su Napoli Riscossione di destinare la somma di 1 milione e 250 mila euro in favore della direzione politiche sociali, al fine di finanziare progetti di sostegno alla genitorialità".

Consigliere Santoro, se vuole intervenire ed illustrarlo, sembra sia abbastanza chiaro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Penso sia abbastanza chiaro, penso che fino a che noi non sappiamo che cosa sarà, che cosa deve essere, quali vesti indosserà la Napoli Riscossione, penso che sia inutile andare ad appostare somme in bilancio, quindi meglio destinarli alle politiche sociali, meglio destinarli a sostenere progetti per la genitorialità, quindi le famiglie in disagio, le ragazze madri, abbiamo 1 milione e 250 mila euro, facciamone un uso utile e sociale, piuttosto che andare a creare un appostamento magari per creare un nuovo carrozzone che è l'unica cosa di cui questa città non ha bisogno.

Quindi, c'è una netta opposizione alla nascita di una nuova società che si chiami Napoli Riscossione o che comunque debba avere questo ruolo, sarebbe semplicemente andare a riproporre quello che tutti quanti diciamo di osteggiare, cioè Equitalia, noi ce l'andiamo a riproporre in piccolo su scala cittadina.

Se è questo a me non interessa, mi opporrò in tutti i modi possibili, quando poi ci spiegherete se è cosa altra, se è cosa diversa e allora possiamo riparlare, nel frattempo questo 1 milione e 250 mila euro destiniamoli alle politiche sociali, a chi veramente ne ha

bisogno in questa città attraverso nostri ottimi servizi dedicati, ripeto soprattutto in sostegno delle nuove nascite, delle famiglie che hanno difficoltà a poter portare, diciamo affrontare anche l'idea di dare al mondo dei figli, diamo la possibilità alle ragazze madri. Ci sono sicuramente tante situazioni meritevoli di attenzione da parte nostra e lasciamo che siano poi i nostri dirigenti a valutare come utilizzare queste risorse, che nel frattempo noi mettiamo a loro disposizione.

Grazie.

**Riassume la Presidenza il Presidente Fucito**

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, il consigliere Santoro ha illustrato la proposta.

Interviene la consigliera Menna, prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** Volevo intervenire in merito, perché come si può dire non destiniamo i soldi alla genitorialità, mi sembra una cosa, però non c'è il progetto, è a scatola chiusa e quindi volevo appunto giustificare il fatto che noi ci asterremo, non perché siamo contrari all'idea di destinare dei fondi alle politiche sociali, ma perché così a scatola chiusa, senza capire come vengono fatti e dove sta il progetto, assolutamente è fuori posto.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.

Presidente De Majo, prego.

**CONSIGLIERE DE MAJO:** Presidente, lo accennavo anche nell'intervento di prima, io sulle perplessità che pone il consigliere Santoro, sul fatto che noi dobbiamo evitare in tutti i modi che Napoli Riscossione diventi una sorta di piccola Equitalia su base cittadina sono d'accordo al 100 per cento, però credo che questa cosa di immaginare una somma stanziata rispetto anche all'immaginarcela in città, anche ad immaginare in che modo vogliamo che Napoli Riscossione sia diversa da Equitalia è importante immaginare di stanziare dei fondi su questa cosa, altrimenti togliamo i fondi dalla Napoli Riscossione, abbiamo chiuso l'argomento e lo abbiamo procrastinato a data da destinarsi.

Siccome io credo che, invece, come sottolinea bene è un argomento fondamentale prendere le distanze proprio dalle pratiche, anche come dire di riscossione crediti che utilizza Equitalia, i soldi vanno stanziati anche per capire, lasciare all'Aula una discussione approfondita su questo tema e capire noi come la vogliamo costruire in piena autonomia.

**PRESIDENTE FUCITO:** Altri interventi?

Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE PALMA:** Contrario.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, trattandosi di uno stanziamento a favore delle politiche sociali, possiamo anche avere il parere dell'Assessore Politiche Sociali?

**PRESIDENTE FUCITO:** Non è previsto caro Consigliere, altrimenti a seconda della

volontà di destinazione si trasforma in un referendum a cui i signori Assessori non potranno che dire: sì certamente.

Sulla base di questi presupposti, prego gli scrutatori. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario resti fermo. Chi è astenuto lo dichiari. L'ordine del giorno è respinto con l'astensione del Movimento 5 Stelle e il voto favorevole del Gruppo Misto.

Ordine del giorno numero 6, consigliere Santoro lo vuole illustrare o ne do lettura?

Parto dal dispositivo e le do la parola: "Sollecita il Sindaco e la Giunta ad intraprendere le azioni politiche ed istituzionali necessarie a trovare un nuovo e più costruttivo dialogo con la Società Calcio Napoli per condividere un percorso trasparente e a tutela dell'interesse pubblico, che permetta alla società di ristrutturare e gestire lo Stadio in autonomia e sgravando il Comune dai costi di manutenzione ordinaria e straordinaria".

Prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, penso sia abbastanza semplice. Credo che noi, piuttosto che andare a prendere risorse dal credito sportivo per ristrutturare lo Stadio San Paolo, che è un palcoscenico sicuramente importante, ma al cui interno lo sport è marginale, perché noi sappiamo che lo Stadio San Paolo è soprattutto un meccanismo diciamo legato al business del calcio ed è giusto secondo me che ad occuparsi del business sia chi fa impresa.

Noi avevamo messo in condizione lo scorso anno il Calcio Napoli di fare una proposta, in questo Consiglio comunale l'anno scorso addirittura dilatarono i tempi caro assessore Borriello, caro Sindaco De Magistris, erano stati stesi ponti di oro al Calcio Napoli per metterlo in condizione di presentare un progetto che poi di fatto non è arrivato.

Penso che noi dobbiamo ripartire dalla necessità che il Comune di Napoli e la principale realtà sportiva che è il Calcio Napoli nella nostra città, debbano risiedersi in maniera corretta, alla luce del sole attorno ad un tavolo, per ragionare delle sorti dello Stadio San Paolo, non possiamo farci carico noi della ristrutturazione.

Capisco che ci sono dei lavori urgenti, so, da quello che ho letto dai giornali, che attraverso la Napoli Servizi si procederà nelle prossime settimane a mettere a norma l'impianto antincendio, a sistemare i bagni che non funzionano, non mi ricordo che altro era previsto da questo primo intervento tampone per garantire l'agibilità dello Stadio, tutto il resto però non possiamo sobbarcarcelo noi.

Cambiare i sediolini dello Stadio non può essere una cosa che possiamo accollarci noi, così come e mi dispiace che è stato sottovalutato, anche il tema della copertura, della rimozione dell'anello, sono tutti temi che vanno oltre quelle che sono le disponibilità che abbiamo, ma quanti crediti dobbiamo accendere, quanti debiti ci dobbiamo accollare per rimettere in sesto lo Stadio? Quando poi invece potremmo mettere in campo un percorso che dia la possibilità al Calcio Napoli di fare questi interventi, di fare impresa, cioè di trovare il modo per rientrare nelle somme che va ad investire, però tutto questo avviene in tutte le città, non riesco a capire perché qui a Napoli dobbiamo accollarci noi come Ente Pubblico di costi che invece dovrebbe accollarsi il privato che trae poi beneficio da quella struttura.

Qua non è una crociata contro De Laurentis, né tantomeno contro la squadra che portiamo, che almeno io porto nel cuore, qua si tratta di mettere in campo delle azioni, dove noi che siamo la parte pubblica dobbiamo garantire l'interesse pubblico, dall'altra parte c'è l'imprenditore che ci guadagnerà probabilmente da questa operazione, perché in

tutte le altre città gli imprenditori che vanno a ristrutturare gli Stadi ci guadagnano, perché trovano ovviamente secondo quanto previsto dalla legge, le modalità per poter rientrare degli investimenti che fanno.

Questo ordine del giorno non vuole stravolgere il mondo, vuole essere un accorato appello nei confronti dell'operato della Giunta, affinché si possa trovare, tolta questa fase emergenziale che sta affrontando l'assessore Borriello di questi interventi urgenti da fare nelle prossime settimane, possiamo però da domani mattina provare a ricucire un rapporto istituzionale tra noi e il Calcio Napoli?

Possiamo fare in modo che così come avviene in tutto il resto del mondo, il Calcio Napoli sia messo in condizioni di fare attività di impresa, perché di impresa stiamo parlando e trovare il modo per trarre un utile loro dalla ristrutturazione dello Stadio? Altrimenti ci dobbiamo solo indebitare, sono risorse che noi avremmo potuto destinare all'impiantistica sportiva della nostra città, ai tanti quartieri periferici che non hanno un Palazzetto dello Sport, che non hanno una palestra, che non hanno una piscina, alle tante piscine, alle tante palestre che esistono e che se ne cadono a pezzi.

Spero che con queste poche righe, che ripeto non vanno a stravolgere i progetti, il Sindaco possa trarre un elemento di forza dall'approvazione di un documento del genere, per poter dire caro De Laurentis, caro Calcio Napoli, il Consiglio comunale mi chiede di riavviare, riallacciare un rapporto istituzionale per poter trovare la soluzione migliore, è questo quello che chiediamo con questo ordine del giorno, dare forza al Sindaco affinché domani mattina possa andare dalla non controparte, dal nostro principale interlocutore che è il Calcio Napoli a dire: guardia il Consiglio comunale mi sollecita affinché noi proviamo a rimettere in campo un percorso virtuoso, che possa accontentare tutti e che possa difendere l'interesse pubblico, che noi siamo chiamati in questa Aula ad avere come priorità assoluta.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene.

Si è prenotato il consigliere Brambilla, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente.

Noi in questi giorni abbiamo avuto un incontro con l'assessore Borriello al riguardo dei 25 milioni di euro con l'accensione del mutuo credito sportivo con il Coni, io in quella sede e lo ribadisco qua prendendo anche spunto da alcune delle frasi dette dal consigliere Santoro e cioè che un bene comune è un bene comune e invece una cosa è il bene comune, un'altra è fare un investimento privato e un privato che guadagna con una struttura pubblica.

Quindi, noi abbiamo chiesto in quella sede di dirci espressamente quanti di quei 25 milioni di euro sono propedeutici alla messa in sicurezza dello Stadio San Paolo, anche per essere usufruibile dalle dodici società sportive che ci sono e dai singoli cittadini che si vogliono andare a vedere un concerto o altre cose e quindi devono essere messi in sicurezza l'impiantistica e altre cose, quindi una cosa è dare un intervento di messa in sicurezza di un bene del Comune, altra cosa è fare un intervento straordinario per far sì che poi un privato ci possa fare la sua attività e guadagnarci, privato che, ci è stato ricordato l'altro giorno, non ha firmato la convenzione ponte e sembra essere moroso per più di un anno nei confronti del Comune di Napoli.

Qui si pone un problema, come ricordava il consigliere Santoro, molto più ampio, che è quello della mancanza di spazi sportivi, all'interno del Comune di Napoli, soprattutto in molta periferia e mi piange il cuore quando facendo la campagna elettorale o girando per Napoli per le periferie, non trovo spazi dove i bambini possono giocare a calcio, se non in scuole calcio che chiedono centinaia di euro all'anno a famiglie che non se lo posso permettere e allora non possiamo noi permetterci di togliere un diritto a giovani di fare sport, per darlo ad un privato per fare guadagno.

L'interesse pubblico deve superare l'interesse privato, questo è lo scopo di un'Amministrazione, è lo scopo di un Sindaco, che difende sempre questo principio del potere al popolo, dell'autodeterminazione, dell'autogoverno e allora lo deve difendere anche qua, lo deve difendere anche qua perché lo Stadio è di proprietà del Comune, è dei cittadini di Napoli e per cui l'interesse pubblico deve prevalere su quello privato.

Agganciandomi all'ordine del giorno del consigliere Santoro che non può essere accolto da noi in toto, perché noi nel programma elettorale che abbiamo stilato insieme agli attivisti e ai cittadini del Movimento 5 Stelle in questi sette mesi di tavoli tematici, eravamo arrivati anche noi alla conclusione che c'era la tutela appunto dell'interesse pubblico e di strutturare sempre nell'ottica della sicurezza lo Stadio, per poterlo poi usufruire ma da parte della cittadinanza.

Per cui, ripeto questo ordine del giorno non può essere accolto in toto da noi, quindi probabilmente ci asterremo o voteremo no su questo ordine del giorno, però la richiesta, agganciandomi a questo ordine del giorno, è che noi, come abbiamo preannunciato, voteremo anche a quel piano di investimenti di 25 milioni di euro, perché non sappiamo ad oggi quali sono appunto le spese per la messa in sicurezza e quindi di legge, di norma e quali sono invece gli interventi propedeutici per esempio a partecipare ad una competizione sportiva, che poi faccia guadagnare una società che non paga ed è morosa nei confronti dei cittadini, di una città che è in pre-dissesto finanziario.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, non ci sono altri interventi, forse è opportuno il parere dell'Amministrazione.

Lo rende l'assessore Borriello, prego.

**ASSESSORE BORRIELLO:** Grazie.

Mi fa piacere che questa cosa si ripeta in maniera ciclica, quasi annuale, forse con posizioni anche che cambiano, perché poi uno matura e fa cambiare le proprie posizioni. Lo dico con il sorriso, perché probabilmente l'anno scorso stavamo qui proprio in questi giorni a discutere della stessa questione, ma con posizioni diverse e non ho ancora ascoltato le posizioni degli altri Consiglieri, però, come dire in questi mesi abbiamo condiviso questo percorso.

Lo Stadio è della città di Napoli, questo deve essere il primo dogma se così lo possiamo chiamare e come tale la città di Napoli, il Comune di Napoli ha una responsabilità nei confronti, non di chi fa business, ma di chi utilizza quell'impianto, ossia i cittadini, io che vado a vedere la partita, magari il consigliere Brambilla andrà a vedere la partita o Gennaro Esposito che va a vedere la partita, insomma parliamo di cittadini che usufruiscono di un impianto pubblico.

Tutti quanti noi sappiamo le condizioni di vetustà di quell'impianto, che per venticinque

anni non è stato mai manuteso e non dico gli ultimi cinque anni, quando noi con tantissimi sacrifici, attraverso le nostre società partecipate, la Napoli Servizi ci abbiamo rimesso soldi veri per intervenire su parti di intonaco che crollavano, su sprofondamenti come quelli della Curva A, su parti di impianti che sono degradati, vetusti e altro.

Quindi, noi abbiamo affrontato una emergenza nella passata consiliatura e abbiamo cercato di tenere un minimo di livello di sicurezza, ma oggi non è più possibile andare avanti così, quello Stadio ha bisogno di una manutenzione straordinaria, che è legata soprattutto a questioni di sicurezza di chi lo utilizza e parliamo di cittadini, tifosi che vanno a vedere la partita o quelli che potrebbero andare a vedere benissimo anche un meeting di atletica e quindi parliamo anche delle dodici palestre sportive che quotidianamente utilizzano quell'impianto per fare altri sport che non sono calcio e parliamo delle più varie discipline.

L'anno scorso ragionavamo su una convinzione, che poi ha trovato il suo compimento soltanto nel mese di ottobre, perché l'idea di convenzione accompagnava un'idea diversa, che era quella che cercava di spiegare il consigliere Santoro, ossia avevamo dato la possibilità al Presidente del Calcio Napoli di una gestione di quell'impianto attraverso una possibilità normativa che è data dalla legge n. 147 del 2013, la gestione dei grandi impianti sportivi.

Orbene, quella proposta, che ha già subito in quest'Aula numerose critiche, è stata ritenuta da questo Comune una proposta che non aveva l'interesse pubblico.

Ho cercato di spiegarlo anche ieri, quando abbiamo fatto una riunione.

Chiedo all'Aula di avere un attimo di attenzione, non per altro, non perché sto parlando io, ma, altrimenti, chi vuole ascoltare non può farlo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Noi la ringraziamo per la descrizione, ma più stringentemente, era un parere.

**ASSESSORE BORRIELLO:**Presidente Fucito, volevo raccontare un fatto, grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BORRIELLO** Il che è molto buono, e quindi vedi che sono contento.

Non è che volevo prendere qualche minuto in più, però questo argomento richiede grande attenzione.

Quindi, avevamo dato una possibilità concreta al Presidente De Laurentis, e bene, quel progetto non aveva i canoni dell'interesse pubblico; 20 milioni di investimento, 13 milioni andavano su per una manutenzione che, probabilmente, non era quella che occorreva; il resto aumentava il *core business* di una società che fa *business*.

Poi c'era il tema dei 41 mila posti, c'era tutta una serie di temi che questo Consiglio comunale aveva già sollevato, e noi volevamo cercare di tenere in piedi una partita aperta con chi, come dire, si proponeva di gestire quell'impianto.

Quest'amministrazione ha deciso in quel momento di valutare in maniera non positiva quel progetto.

Consigliere Santoro, se mi ascolta gliene sono grato.

Quindi, dopo questa valutazione fatta dai nostri Uffici, ma soprattutto dall'amministrazione comunale, abbiamo pensato che forse era nella responsabilità di

quest'amministrazione, ritenendo quell'impianto un bene comune, abbiamo deciso di ristrutturarlo noi, e l'abbiamo fatto intraprendendo una linea di credito con il credito sportivo che ha offerto ad un tasso vantaggiosissimo, parliamo dell'1,40 per cento circa nei vent'anni, perché abbiamo poi anche rimodulato quella che è la restituzione del debito in vent'anni, una possibilità concreta di ristrutturare quello stadio.

Da premettere che, nell'elencazione dei lavori - Consigliere Brambilla, se mi ascolta - non è che noi facciamo soltanto opere... I seggiolini sono un problema che è stato giustamente sollevato, ma i seggiolini dello stadio San Paolo attualmente non rispettano più la normativa attuale, per cui vanno rimossi; non sono in linea con la normativa attuale. Nel rimuovere quei seggiolini, questi verranno rimessi in una posizione completamente diversa e avranno anche una sagoma completamente diversa; per cui, quella non è un'opera che - l'altezza dello schienale e quant'altro - serve esclusivamente a chi dare in Champions League o a chi deve giocare nel Campionato nazionale di Serie A. Quelle opere elencate non hanno nessun criterio di favore alla società sportiva Calcio Napoli, ma vanno soltanto nell'esclusivo rispetto della normativa attuale di sicurezza.

Parliamo dell'impianto idrico, dell'impianto igienico sanitario, perché anche i bagni non sono più a norma e non rispettano il numero adeguato che asseconda la caparra dello stadio, per cui c'è il bisogno di rimodulare il numero dei bagni e vanno incrementati quelli per i portatori di handicap, va rimodulata tutta l'impiantistica legata all'impianto idrico, l'impianto antincendio, l'impianto elettrico, va fatta l'intera verifica strutturale della copertura, per cui quelle sono opere che hanno esclusivamente il rispetto della normativa di sicurezza.

Quest'amministrazione - attenta - ha deciso di farlo e la manovra di bilancio contiene l'inserimento nel Piano triennale delle opere pubbliche di quest'opera, ritenendo per noi questa un'opera strategica, soprattutto che salvaguardia un bene della città.

Pertanto, come dire, nel ringraziare il consigliere Santoro che ha proposto una possibilità di riavvicinamento di una discussione, non abbiamo chiuso nessuna porta a De Laurentis; se lui vuole fare opere che possono aumentare e migliorare ancor di più lo stadio San Paolo, saremo disponibili a ragionare.

Prego?

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BORRIELLO:** Tu parli di un'altra cosa.

Allora, io do il parere contrario concettualmente in maniera generale. Noi non abbiamo chiuso le porte a De Laurentis, se lui vuole migliorare i seggiolini della tribuna Vip, lo può fare a spese sue.

Questo è il concetto.

Siamo pronti a discutere e a dialogare sempre, anzi, dovremmo farlo perché da qui a breve dovremo anche discutere della nuova Convenzione che regola i rapporti tra la società sportiva Calcio Napoli e il Comune di Napoli.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, Assessore, non me ne voglia se le chiedo per la sentesi, come diceva Catalano, il parere è negativo.

Con il parere negativo dell'amministrazione... Consigliere, non c'è una replica però...

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei lo ha illustrato, lei è il presentatario, non può convincerci di cosa vota.

Può fare una dichiarazione solo se è difforme dal proposito iniziale, altrimenti la prego...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Sarò velocissimo.

Sollecita, il Consiglio comunale, sollecita il Sindaco e la Giunta, ad intraprendere le azioni politiche ed istituzionali necessarie a trovare un nuovo e più costruttivo dialogo con la società sportiva Calcio Napoli per condividere un percorso trasparente a tutela dell'interesse pubblico, che permetta alla società Calcio Napoli di ristrutturare e gestire lo stadio in autonomia, sgravando il Comune dai costi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'assessore a questo ha dato parere contrario.

Ne prendo atto.

**PRESIDENTE FUCITO:** L'Assessore ha ampiamente offerto un quadro di descrizione, di fatti, di fatti precedenti, il cui spirito è molto chiaro, per il quale lo ringraziamo e andiamo in votazione.

Occorrono tre Consiglieri per richiedere l'appello nominale.

Chi sono? Santoro, Nonno e il terzo chi è? Ho due Consiglieri che richiedono l'appello nominale. Anche Palmieri e Guangi.

Bene, con il parere contrario dell'amministrazione e la richiesta di appello nominale, prego, passiamo all'appello per le votazioni.

È aperta la votazione.

**(La Segreteria procede all'appello nominale per la votazione)**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRUNO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO

CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

**PRESIDENTE FUCITO:** E' chiusa la votazione. 23 contrari, 6 favorevoli, un astenuto. L'ordine del giorno è respinto.

Passiamo all'ordine del giorno n. 7. *Impegna il Sindaco e la Giunta a ripristinare (Ripristinare...già c'era?) un Organismo di valutazione esterno che possa supportare l'attività del Dirigente del servizio nella valutazione di determinate casistiche, concordando con la Commissione consiliare Gestione del Patrimonio le modalità di composizione e di funzionamento del suddetto organismo.*

Consigliere Santoro, vuole illustrare?

**CONSIGLIERE SANTORO:** Si Presidente.

Questo è stato oggetto di discussione in Commissione, nella Commissione Gestione del Patrimonio, il cui Presidente qui, collega Sgambati, un tempo esisteva la cosiddetta Commissione Casa al Comune che supportava l'attività degli Uffici nel fare tutta un'attività di disamina delle istanze che pervenivano.

La richiesta che in qualche modo ha preso corpo in Commissione è di poter riavere quest'Organismo, che possa snellire l'attività degli Uffici, fermo restando che poi, ogni qualsiasi decisione sta in capo al Dirigente, quindi noi non andiamo a svuotare di poteri il Dirigente, andiamo semplicemente a creare uno strumento che possa velocizzare la fase d'istruttoria, visto che gli Uffici, in particolare quelli di Piazza Cavour, sono particolarmente oberati di lavoro.

Questa è la proposta e mi auguro che in quest'ordine del giorno possa aver interpretato le posizioni che, in qualche modo, erano state condivise all'interno della Commissione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non ci sono altri interventi, quindi parere dell'ammirazione. Forse è l'assessore Panini a risponderne, che ne ha la delega.

**ASSESSORE PANINI:** Il parere dell'amministrazione è contrario e le ragioni della contrarietà che sta nelle norme di riferimento sono le seguenti: la prima, con l'attuale ordinamento questa Commissione, che oltretutto si avverrebbe di competenze esterne all'amministrazione, sarebbe distonica rispetto alle competenze dei Dirigenti, e quindi, da questo punto di vista noi misureremo un primo contrasto con le norme vigenti; la seconda, visto che il tema "Ritardi nelle volture" è un tema ampiamente condiviso, e ringrazio la Commissione e il consigliere Santoro di aver assunto questo punto, noi ci siamo dotati di un progetto di produttività con l'intento, nei prossimi tre mesi, a settembre, ottobre e novembre, di azzerare le 14.000 pratiche arretrate; eventualmente, mandando con un *open data* un aggiornamento sul nostro sito Internet che consenta di seguire il volume delle pratiche che, quotidianamente, vengano risolte dai funzionari che opereranno in questo modo.

Pertanto, siamo in grado di affrontare politicamente e istituzionalmente il problema posto dal consigliere Santoro e dalla Commissione Patrimonio, e, nello stesso tempo, di farlo in una modalità ad oggi rispettosa delle prerogative di legge.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.

Allora, favorevoli all'ordine del giorno?

Alzino la mano. È persistente la richiesta, non era stata fatta; quindi, 3 Consiglieri, Nonni, Guangi, Palmieri, forse anche Santoro. Anche Sgambati, insomma.

Quindi, appello nominale.

Stiamo trattando il settimo ed ultimo ordine del giorno. Seguiranno due mozioni a corredo della delibera 373, se non erro, ovvero il Documento Unico di Programmazione.

È aperta la votazione.

**(La Segreteria procede all'appello nominale per la votazione)**

**PRESIDENTE FUCITO:** E' chiusa la votazione.

18 contrari, 12 favorevoli, un astenuto.

L'ordine del giorno è respinto.

Esauriti gli ordini del giorno, passiamo alle due mozioni proposte a corredo di quest'atto deliberativo.

La prima è questa: *Invita l'amministrazione comunale a prevedere, entro la fine dell'anno corrente, un Piano di nuove assunzioni attraverso lo scorrimento delle graduatorie attualmente emesse.*

*Nel caso in cui tali assunzioni non siano effettuabili – sintezzo - si impegna l'amministrazione a chiedere al Governo una proroga della validità delle stesse ai fini della successiva assunzione.*

Chiedo scusa, Consigliere Bono, siamo passati ad un altro atto.

Siamo passati ad un atto successivo, sempre presentato dal consigliere Santoro, cui do la parola, chiedendo che vi siano le condizioni perché egli possa introdurre.

Prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente.

Questa è una questione delicata, invito veramente tutti a fare attenzione.

Il senso di questo documento è chiedere una proroga delle graduatorie che, al momento, è previsto scadere il 31 dicembre di coloro che sono idonei all'ultimo concorso bandito dal Comune.

Siccome noi abbiamo parecchi voti in organico, in particolare delle figure tecniche, e non solo, è vero che noi abbiamo una serie di vincoli stringenti del Patto di Stabilità, però, qualora riuscissimo a risolvere questi problemi e creare un percorso che possa permettere queste assunzioni, noi ci ritroveremo con le graduatorie che, nel frattempo, sono scadute.

Questo documento, questa mozione serve a dare mandato al Sindaco e all'amministrazione di poter chiedere una deroga o una proroga delle graduatorie per far sì che si possa avere uno scorrimento, così come abbiamo previsto.

O la proroga o la deroga, trattandosi di un Comune in pre-dissesto, le procedure di assunzione sono molto più lunghe, quindi noi potremmo chiedere al Governo non tanto la proroga ma la deroga alla scadenza, che poi è la stessa cosa, proprio viste le lungaggini in più che il Comune come Napoli, in pre-dissesto, deve affrontare.

Vi prego di non sottovalutare l'importanza di questo documento perché qua stiamo giocando con la pelle viva di centinaia di nostri concittadini, giovani che da anni hanno superato un concorso, sono idonei e aspettano la possibilità di poter entrare a lavorare presso la nostra amministrazione.

È un documento importante, mi auguro che sia votato con la dovuta attenzione da parte dell'Aula.

Ha chiesto di intervenire la Presidente Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, anche Napoli in Comune a Sinistra ha presentato un ordine del giorno, oggi c'è una corrispondenza di amorosi sensi con Santoro che mi preoccupa, francamente (*Si ride*).

**PRESIDENTE FUCITO:** Sarà la stagione.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Sarà la stagione.

Naturalmente noi sappiamo che non è possibile fare assunzioni, chiediamo unicamente al Sindaco e all'amministrazione affinché faccia pressione con il Governo al fine di prolungare la scadenza della graduatoria stessa, perché un altro concorso... questo fu un concorso FORMEZ, che costò molto e che selezionò abbastanza bene, direi molto bene, i partecipanti e quelli che poi sono stati dichiarati idonei.

È chiaro che la riproposizione di un ulteriore concorso, allorquando il Comune di Napoli potrà fare assunzioni, sarebbe costoso, un costo praticamente inutile, mentre questi giovani - non più giovani - sono stati ad attendere ben sei anni che la graduatoria scorresse, in un'altra epoca in cui si facevano le assunzioni.

Io chiedo quindi l'accorpamento dei due ordini del giorno con questa caratteristica, è un atto di indirizzo, una pressione che si chiede che il Sindaco e l'amministrazione facciano al Governo affinché sia possibile prolungare la graduatoria.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Si, allora, c'è un invito ad una riformulazione.

Consigliere Santoro, è accoglibile, c'è possibilità di una sintesi tra due proposte? Richiediamo il parere dell'amministrazione all'esito di questa... Allora, l'Assessore chiede di intervenire per chiarire i termini della questione.

**ASSESSORE PANINI:** Condivido l'ipotesi di riformulazione, sulla quale a mia volta vorrei suggerire un ulteriore riformulazione. Mi sembra che sul versante assunzioni la consigliera Elena Coccia abbia ben rappresentato qual è lo stato dell'arte ad oggi, cioè alcuni vincoli assunzionali che sono inderogabili; peraltro, con un lasso di tempo che rende, di fatto - essendo essi fissati dalle leggi di stabilità - non definibile positivamente questa richiesta.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo della proroga delle attuali graduatorie FORMEZ, non solo c'è un pieno consenso dell'amministrazione, ma mi permetterei di chiedere e di suggerire che nella formulazione ci sia chiesto l'impegno a reiterare la richiesta, perché la richiesta di proroga delle graduatorie FORMEZ è una richiesta che l'amministrazione comunale ha già formalmente inoltrato.

Ben venga, ottimo, che il Consiglio comunale ridica che questo obiettivo, il fatto di ribadire la reiterazione della richiesta credo sia un elemento che dà forza al lavoro che ognuno di noi è chiamato a fare con il Governo e con le forze politiche rappresentate in Parlamento, perché ovviamente ad esse compete la definizione di questa possibilità che noi ci auguriamo di cogliere in tempo utile per dicembre 2016 per le cose che ha detto il consigliere Santoro e per le questioni che ha ripreso la consigliera Coccia.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, quindi siamo in presenza della possibilità di una proposta di riformulazione?

Ritiene di sì lei presentatore, l'assessore è d'accordo. Se presentate un dispositivo possiamo usare i termini di questa...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, se noi prendiamo la parte finale, dove c'è scritto: "Si impegna l'amministrazione" invece che "a chiedere", a "richiedere, a reiterare la richiesta al Governo nazionale di una proroga della validità delle graduatorie - invece che "delle stesse graduatoria" - ai fini della successiva assunzione".

Lo rileggo Presidente: “Si impegna l’amministrazione a reiterare la richiesta al Governo nazionale di una proroga della validità delle graduatorie ai fini della successiva assunzione”.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, con questa formulazione, parere dell’amministrazione.

**ASSESSORE PANINI:** Parere dell’amministrazione favorevole.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere Santoro, l’invito...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Ho già tagliato anche “Invita”, partiamo direttamente con “Si impegna l’amministrazione a reiterare la richiesta” e via dicendo.

**PRESIDENTE FUCITO:** E’ chiaro Assessore? Il suo parere è favorevole?

Con il parere favorevole, prego, sempre appello nominale, un appello per tutti, con il parere favorevole dell’amministrazione si pone in votazione il testo così riformulato. Dichiaro aperta la votazione.

**(La Segreteria procede all’appello nominale per la votazione)**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BRUNO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**PRESIDENTE FUCITO:**E' chiusa la votazione.

28 favorevoli, 3 astenuti.

Il provvedimento è approvato.

Ora passiamo alla successiva mozione presentata.

Se non erro c'è la possibilità che trovi, in luogo di questa discussione, una riformulazione nell'ordine del giorno allegato a domani.

Ho capito bene consigliere Santoro? Lei propone che domani si proponga un allegato all'altra delibera?

**CONSIGLIERE SANTORO:**Esatto, potremmo allegarla non a questa delibera ma alla delibera 318, se non ci sono problemi per la Presidenza, in modo da fare un approfondimento sul tema.

**PRESIDENTE FUCITO:**Bene, se è utile ad approfondire la materia, che ben venga.

Abbiamo concluso gli ordini del giorno, le mozioni allegate alla delibera 317, che, a questo punto, pongo in votazione.

I favorevoli stiano fermi, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Con il voto favorevole di gruppi di Maggioranza, il voto contrario del Gruppo Misto, del Gruppo Forza Italia Prima Napoli, e contrario di 5 Stelle, il provvedimento è approvato.

Abbiamo quindi concluso il terzo punto all'ordine del giorno.  
Ora abbiamo il quarto punto con il relativo corredo di atti.  
Questa è la delibera, la delibera 317 è stata approvata. Non c'è stato appello nominale, che altro dobbiamo fare?

**CONSIGLIERE SANTORO:**Presidente, chiedo scusa, l'esecuzione immediata...

**PRESIDENTE FUCITO:**Si, l'esecuzione immediata.

Votiamo l'immediata esecutività della delibera in questione.

I favorevoli stiano fermi, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Su questa votazione registro i medesimi favorevoli e contrari della scorsa, quindi, Maggioranza, Gruppi di Opposizione contrari, presenti in Aula.

È immediatamente esecutiva.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Tuttavia, un attimo, chiedo scusa, abbiamo il quarto punto all'ordine del giorno, il dovere di informare l'Aula che sono pervenuti complessivamente mozioni, ordini del giorno ed emendamenti.

Se non erro, su questo atto deliberativo - che è lo schema di bilancio - abbiamo 318 mozioni.

Chiedo scusa, il numero 318 è il numero della delibera.

I numeri sono ben più rilevanti, sette mozioni, più quella che abbiamo adesso rinviato, quindi otto mozioni, 1387 ordini del giorno e 9 emendamenti.

Abbiamo, socialmente, 1400 atti da discutere.

Inviterei l'Aula a concludere in questo momento i lavori della giornata odierna.

Il consigliere Rinaldi, se vuole, può interpretare una necessità che sono permesso di considerare oggettiva, e quindi pensavo che si potesse volgere a conclusione, non senza formulare un invito ai Consiglieri, alla Maggioranza, all'Opposizione, entro domani mattina di capire quali sono gli atti irrinunciabili, quali potrebbero conoscere delle sintesi, quali però conoscere un virtuoso ritiro per favorire un miglior esito possibile della discussione.

Caro consigliere Santoro, sull'ordine dei lavori c'è anche il consigliere Rinaldi, a questo punto ho il dovere di rivolgergli l'invito ma egli, elegantemente, rinuncia e lei ha la parola.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, sull'ordine dei lavori, una curiosità: come vede, ho presentato una serie di ordini del giorno e di mozioni al Documento Unico di Programmazione.

Mi viene una curiosità adesso: possiamo noi discutere ordini del giorno, emendamenti, che non siano strettamente di natura numerica, tecnica, ad un atto che è finanziario? Ho l'impressione che gli atti di indirizzo politico andavano legati, così come ho fatto io, al Documento Unico di Programmazione, al DUP.

Non credo che noi, ora, possiamo andare ad inserire degli atti di indirizzo politico in un documento finanziario.

Al documento finanziario si possono presentare degli emendamenti di natura numerica, finanziaria, quindi credo che sarebbe stato necessario legare ordini del giorno, mozioni e quant'altro, alla delibera 317.

Ho forti dubbi che noi oggi, domani o quando sarà, possiamo prendere in esame documenti di indirizzo politico che andavano presentati sulla delibera 317.

Può essere che mi sbaglio, chiedo conforto ai tecnici, ma ripeto, io credo che gli ordini del giorno e le mozioni andavano fatte alla 317, e non alla 318.

Se così fosse, andrebbero automaticamente estinti.

**PRESIDENTE FUCITO:**Consigliere, sicuramente il suo invito merita un approfondimento che gli Uffici della Presidenza - l'invito all'approfondimento al Segretario Generale - meriteranno una risposta.

Personalmente dubito che la risposta sia univoca e sicuramente andrà ricercata nella natura, nel motivo e nelle conseguenze di ogni singolo atto.

**CONSIGLIERE SANTORO:**Presidente, detto questo, è fuori discussione che, qualora noi dobbiamo affrontare oltre 1000 ordini del giorno, non possiamo certo permetterci il lusso di chiudere i lavori qua, a questo punto. Bisogna andare avanti, abbiamo già alla seduta convocata, quindi si va ad oltranza qualora dobbiamo effettivamente discutere di questi ordini del giorno, cosa su cui io, ripeto, dubito che dobbiamo fare perché è sbagliata - secondo me - la presentazione, però sarà qualcun altro a stabilirlo.

Qualora debbano essere discussa e messi in votazione, io credo che dobbiamo andare ad oltranza.

Pertanto, è meglio dirimere subito la questione Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO:**Se lei mi permette, Lei pone una questione che ci solleverebbe da tante incombenze, quindi le assicuro che non troverà un ostacolo, ma un'interpretazione corretta e trasparente che gli Uffici dovranno fornire e la forniranno nella giornata di domani. Era un'ironia, caro Vice Presidente, non ci permettiamo.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Giusto due parole...

**PRESIDENTE FUCITO:**Sto un attimo concludendo, chiedo scusa.

Domani la seduta è convocata, quindi ciò non consente oggi di fare l'oltranza, primo punto; secondo punto, la logica degli interventi e delle posizioni complessive della giornata sembra che abbia richiesto maggior tempo e maggior approfondimento, anche per il maxiemendamento, e credo che sarebbe contraddittorio, oggi, proporci di andare avanti prescindendo da queste considerazioni.

Sono le 20.45, nulla ci impedisce di andare avanti fino a mezzanotte, tuttavia, può darsi che, trascorse tante ore - perché comunque sono state 11 le ore di Consiglio comunale tenute - il libero e autonomo dialogo tra le forze politiche possa produrre un risultato in termine di semplificazione dei lavori di domani.

L'ammissibilità o meno sarà valutata dagli Uffici in termini rigorosi. Se vi sono interpretazioni che volgono nella direzione che il consigliere Santoro dice, ne dobbiamo parlare, altrimenti si va avanti.

Vicepresidente, prego.

**VICEPRESIDENTE GUANGI:**Grazie per avermi dato la parola.

Forse la stanchezza sta iniziando a prendere un po' tutti, e credo anche lei, dispiace dirlo ma noi abbiamo sospeso il Consiglio per due ore cercando di ragionare sul maxi emendamento, magari trovando delle soluzioni; mi sembra che il Consiglio abbia voluto riniziare e ricontinuare i lavori del Consiglio stesso, quindi, non vedo il motivo per cui sospendere ora il Consiglio da qui a qualche ora, quando, comunque, ci sono tanti ordini del giorno ed emendamenti da portare all'interno dell'Aula e discuterne; quindi, non c'è motivo della sospensiva.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego Consigliere Rinaldi.

C'è la mia proposta, che poi lei avrebbe voluto esplicitare. Le do la parola.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Innanzitutto, sulla questione preliminare che pone il consigliere Santoro, come anche veniva sottolineato dall'Ufficio di Presidenza, noi dobbiamo ricevere un parere.

Io riterrei, mi comporterò il Segretario e l'Ufficio di Presidenza, che probabilmente la valutazione richiede un approfondimento maggiore dei pochi minuti adesso a disposizione per dirimere la questione.

Quindi, naturalmente seguendo la proposta che faccio di rinvio a domani mattina, chiudere stasera e ricominciare domani mattina, domani mattina si potrebbe avere un parere più sereno da parte degli Uffici e degli organi competenti.

Qual è il motivo per cui chiedo che il Consiglio più da adesso, avendo noi già fissato il Consiglio per domani mattina?

Io ritengo, e noi riteniamo, che abbiamo svolto un buon lavoro oggi, fatto è la prima parte di discussione generale e poi del licenziare la prima delibera all'ordine del giorno.

Vi è quindi, come dire, un momento temporale definito da una prima delibera e una seconda delibera.

Vorrei pregarvi, non lo faccio per scimmiettare o attirare le simpatie del personale, domani sarà una lunga giornata, abbiamo tanto da lavorare, sappiamo che chiederemo ai dipendenti e a tutti i componenti degli Uffici uno sforzo elevato per sostenere i lavori della giornata di domani.

Mi sembrerebbe buon senso da parte dell'Aula, non da parte della proposta di un pezzo dell'Aula, avendo a disposizione la giornata di domani, far riposare innanzitutto i dipendenti, in questo momento, i dirigenti che ci hanno finora seguito, per poter affrontare con serenità la giornata lunga e difficile di domani.

Ripeto, ed ho concluso, la proposta nasce dal fatto che è questo il momento per interrompere i lavori, avendo la rottura data dalla votazione di una delibera, e quindi prima di iniziare i lavori per una seconda delibera, possiamo serenamente interrompere qui e ricominciare domani.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene.

Ci apprestiamo alla votazione. Ha chiesto la parola il consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, vorrei capire una cosa, non ho messo a fuoco. Voi volete quindi continuare per qualche altra ora, poi volete sospendere...

(Confusione in Aula)

**PRESIDENTE FUCITO:**Consiglieri, c'è una proposta che io ho cercato di formulare. È stato più chiaro di me il consigliere Rinaldi. Si finisce qui, adesso, e si inizia domani mattina.

**CONSIGLIERE NONNO:**Abbiamo ancora una mozione di Santoro! Poi abbiamo dei subemendamenti da presentare!

**PRESIDENTE FUCITO:**No, abbiamo esaurito un punto all'ordine del giorno, per l'esattezza il terzo, con la delibera 317.  
Il Consiglio è convocato domani mattina.

**CONSIGLIERE NONNO:**Ma domani mattina possiamo presentare altri ordini del giorno?

**PRESIDENTE FUCITO:**No, perché li abbiamo conclusi qualche ora fa.

**CONSIGLIERE NONNO:**Però si dovrebbero presentare gli emendamenti agli ordini del giorno.

**PRESIDENTE FUCITO:**No,no! Subemendamenti è probabile...

**CONSIGLIERE NONNO:**Inoltre, volevo capire, domani mattina si inizia presumibilmente alle 9:00, giusto? Alle 10:00?

**PRESIDENTE FUCITO:**Alle 10:00.

**CONSIGLIERE NONNO:**Arrivati a mezzanotte, se siamo ancora qua che cosa succede?

**PRESIDENTE FUCITO:**Se si chiederà l'oltranza, si può andare avanti.

**CONSIGLIERE NONNO:**Sabato, domenica...

**PRESIDENTE FUCITO:**Domenica, lunedì...

**CONSIGLIERE NONNO:**Facciamoci altri due – tre ore adesso!

**PRESIDENTE FUCITO:**Mi sforzavo di dire, forse non sono stato chiaro, che noi non possiamo, avendo convocato il Consiglio domani mattina, andare oggi oltre mezzanotte.

**CONSIGLIERE NONNO:**Arriviamo alle 23.30, guadagniamo tempo!

**PRESIDENTE FUCITO:**Potremmo arrivare alle 23.30, ma c'è una proposta di fermarci qui, una proposta non irragionevole, visto che i lavori sono andati avanti per 11 fruttifere

ore, quindi non è una proposta di sciatteria istituzionale.

**CONSIGLIERE NONNO:**Finisco Presidente, chiedo di ottimizzare queste ultime tre ore prima della mezzanotte e poi ci fermavamo, visto che abbiamo circa 1600 atti tra emendamenti ed ordini del giorno.

**PRESIDENTE FUCITO:**Sono 1387.

Abbiamo due posizioni, l'una è contraria all'altra.

In due parole, propongo che la seduta si concluda qui.

Su questo c'è un voto perché sono due posizioni contrarie.

Siamo in votazione per appello nominale se la seduta deve concludersi in questo momento o deve andare avanti, in ogni caso non oltre le ore 24:00.

**CONSIGLIERE NONNO:**Opposta a quella di Rinaldi, se ho capito.

**PRESIDENTE FUCITO:** La proposta di Rinaldi.

**CONSIGLIERE NONNO:**Gliela possiamo far riformulare Presidente?

**PRESIDENTE FUCITO:** La proposta è abbastanza chiara.

**CONSIGLIERE NONNO:**Per questo motivo gliela volevo far riformulare!

**PRESIDENTE FUCITO:**Prego, procediamo alla votazione.

Ci sono cose complicate che si possono dire semplicemente. Le cose semplici, complicate, diventano follia e noi questo non lo possiamo fare.

Possiamo andare avanti nella votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

**(La Segreteria procede all'appello nominale per la votazione)**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRUNO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**PRESIDENTE FUCITO:**E' chiusa la votazione.

25 favorevoli, 6 contrari.

La proposta è approvata.

L'appuntamento è a domani mattina alle ore 9:00 con inizio entro le ore 10:00.

La seduta è sciolta.

**I lavori terminano alle ore 21:00.**